VENERDÌ 7 APRILE 2023

IL PICCOLO

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni
20 ANNI 2003 2023
www.torrideuropa.com

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°81 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30407
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL LEADER IN OSPEDALE

Berlusconi e la lunga battaglia contro la leucemia cronica

MOSCATELLI / A PAG. 2



FORZA ITALIA

Le mille insidie del congresso in un partito nato senza regole

OLIVO / A PAG. 3



LE ELEZIONI REGIONALI

CENTRODESTRA

Salvini festeggia Fedriga e la Lega «Voto di orgoglio e di autonomia»



Massimiliano Fedriga e Matteo Salvini

Matteo Salvini arriva a Pordenone per dire il suo grazie agli elettori del Fvg – «un popolo che ha dato un voto di orgoglio, di identità, di autonomia» –, e archiviare le tensioni con Fedriga. **MILIA** / A PAG. 4

L'ASSESSORE USCENTE

Scoccimarro: «Ma quale derby Nuove deleghe? Non direi di no»

«Soddisfatto? Sì certo. E forse, con più tempo, avrei pure preso qualche voto in più» sostiene Fabio Scoccimarro. **COLONI** / A PAG. 5

ETICA MINIMA

Noi, la politica e l'epoca delle promesse troppo facili

Viviamo in un'epoca di "annunci", annunci di qualcosa di positivo che si assicura che accadrà.
ROVATTI / A PAG. 19



Riappaiono i Profeti del Carpaccio scomparsi da Capodistria

PASTEGA / ALLE PAG. 30 E 31

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Meno sconti in bolletta Ad aprile luce più cara

In arrivo per le famiglie aumenti medi del 20%
Invariati aiuti alle imprese e contributi sul gas

CESCON / ALLE PAGINE 10 E 11

COMMERCIO **TONERO** / A PAG. 20

Le grandi catene di supermercati investono anche nei rioni



VIABILITÀ **SARTI** / A PAG. 24

Galleria Foraggi: nessuna data per la riapertura Mancano materiali

OPERE **PUTIGNANO** / A PAG. 25

Tunnel a Muggia In partenza l'iter per il raddoppio «Pronto nel 2026»

TENDENZE **BASSO** / A PAG. 27

Mario Bros mania Bambini e adulti stregati al cinema da film e giochi



TURISMO

I chioschi a Sistiana fanno squadra



SALVINI / A PAG. 21

Crociere tra i ghiacci con la nave di lusso



MARSANICH / A PAG. 14

La politica

LA GIORNATA

La battaglia di Berlusconi

Seconda notte in terapia intensiva: «Da due anni soffre di leucemia cronica»
Il fratello Paolo: «Siamo fiduciosi». Colloquio con Meloni e Salvini durante il Cdm

Francesco Moscatelli / MILANO

«È un leone». «Ce la farà anche questa volta». Nel giorno in cui i medici del San Raffaele ufficializzano il problema ai globuli bianchi all'origine della sofferenza cardio-respiratoria che mercoledì ha causato il ricovero in terapia intensiva di Silvio Berlusconi - una leucemia mielomonocitica cronica -, parenti, amici ed esponenti politici mostrano cauta fiducia sulle condizioni di salute del leader di Forza Italia.

Prima girano le voci del colloquio telefonico che Berlusconi avrebbe avuto già in mattinata con alcuni esponenti del suo partito, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, il capogruppo alla Camera Paolo Barelli e Maurizio Gasparri, poi nel primo pomeriggio arriva la nota firmata dal professor Alberto Zangrillo, primario di Rianimazione e da trent'anni medico personale del Cavaliere, e dal collega Fabio Ciceri, che guida il reparto di Oncoematologia dell'ospedale milanese. Un messaggio che, senza dire nulla sul quadro clinico delle ultime ore, cerca soprattutto di inquadrare la malattia che ha colpito Berlusconi. I medici scrivono che l'infezione polmonare è conseguenza di una leucemia di cui il paziente di 86 anni «è portatore da tempo» e di cui è stata accertata «la persistente fase cronica e l'assenza di caratteristiche evolutive in leucemia acuta». Una patologia conosciuta già prima del ricovero dunque (qualcuno ipotizza addirittura dal 2021, anche se è nelle ultime settimane che i valori del sangue avrebbero destato davvero preoccupazione) e per la quale era già in cura.

Si tratterebbe di una forma di leucemia con un decorso meno grave rispetto alle manifestazioni acute e che soprattutto nelle persone di una certa età può essere tenuta sotto controllo senza incidere pesantemente sulla vita quotidiana. Nello specifico, come spiega il presidente della società italiana di Oncologia ematologica Claudio Cerchione, la malattia causa «un aumento dei monociti, una particolare popolazione di globuli bianchi». È necessario intervenire «quando le cellule cancerose aumentano così tanto da bloccare la produzione di globuli rossi, piastrine e globuli bianchi normali da parte del midollo osseo». Nel bollettino sanitario, forse per dare il giusto peso alle notizie che parlano oltre che di terapia antibiotica per contrastare la polmonite anche di trattamenti chemioterapici, Zangrillo e Ciceri aggiungono che «la strategia terapeutica in atto prevede la cura dell'infezione polmonare, un trattamento specialistico citoriduttivo mirato a limitare gli effetti negativi dell'iperleucocitosi patologica e il ripristino delle condizioni cliniche preesistenti».

Nel cortile dietro il padiglione Q dell'ospedale milanese, dove Berlusconi ha trascorso la notte assistito dalla compagna Marta Fascina, la giornata di ieri è stata caratterizzata da un continuo via vai di macchine di grossa cilindrata, guardie del corpo e forze dell'ordine. Al mattino si presentano il fratello Paolo, la figlia Marina e il figlio Luigi, che tornano anche nel pomeriggio più o meno negli





Marina Berlusconi (a sinistra) e Barbara (a destra) fuori dal San Raffaele. Ieri tutti i figli di Berlusconi hanno fatto visita al padre. All'ospedale sono arrivati anche l'ex senatore Marcello Dell'Utri e il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri

LA MALATTIA CRONICA

Leucemia

La leucemia mielomonocitica cronica che ha colpito Silvio Berlusconi è un tumore del sangue e colpisce le cellule staminali del midollo osseo. È caratterizzata dall'aumento di una specifica popolazione di globuli bianchi, i monociti. Si manifesta in età avanzata e in Italia colpisce circa 2 persone ogni 100.000. Il trapianto di cellule staminali è l'unico trattamento con potenzialità curative ma in molti casi, vista l'elevata età dei pazienti, è di difficile attuazione. —



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Confidiamo che si possa riprendere presto e tornare più in forma di prima in Parlamento

L'amico 91enne Emilio Fede: «Ci siamo sentiti l'ultima volta nel 2021, ma siamo unitissimi»

«Sono certo che sta pensando alla mamma È religiosissimo come me, prego per lui»

L'INTERVISTA

«In questo momento posso solo pregare per lui, per il mio amico. Sì, perché Silvio Berlusconi per me è una storia che va e ritorna. La sua vita è legata a doppio filo alla mia. E non certo per il bunga bunga o per altre frescacce. Ci unisce un affetto fraterno e la nostra amicizia non è mai finita. La mia carriera giornalistica era già avviata, ma è grazie a lui se è progredita. Gli devo tanto». Emilio Fede è nella sua casa a poche decine di metri dalla camera dell'ospedale San Raffaele in cui è ricoverato Silvio Berlusconi.

«Una casa che è mia, ma che in realtà è sua» racconta l'ex direttore del Tg4, 91 anni, abbassando il volume del televisore da cui sta seguendo le notizie sullo stato di salute del fondatore di Mediaset.



Emilio Fede

Fede, è riuscito anche lei a parlare con Berlusconi in queste ore?

«No, ma comunque queste sono cose private. Non ho manie di protagonismo. L'unica cosa che mi sento di dire è che come al solito ho mandato un messaggio, un messaggio che sono certo arriverà nelle sue mani. L'importante è fargli sapere che gli sono vicino in questo momento in cui lui sta lottando. Sto pubblicando molte cose affettuose su di lui sul mio profilo Instagram, e vedo che la gente commenta e apprezza».

Fedele Confalonieri ha detto che l'ha trovato «molto meglio».

«Silvio è un lottatore. Sono sicuro che sta pensando alla sua mamma, per la quale aveva un amore assoluto, e che questo pensiero lo sta aiutando. Avevano un legame incredibile e lui chiederà alla sua mamma di aiutarlo a superare anche questa brutta situazione».

Ha provato a chiamare qualcuno dei famigliari o gli amici che gli hanno fatto visita?

«No, anche se mi ha fatto molto piacere vedere tutti i figli di Silvio al suo fianco. È la dimostrazione di quanto la famiglia per lui sia sempre stata importante. Li ha sempre amati e rispettati tutti, ricambiato. Io posso solo pregare per lui, anche perché conosco bene la sua religiosità».

Berlusconi è un uomo molto religioso?

«Lui è religiosissimo. Come me del resto. In questi giorni sto pregando molto davanti alla fotografia di papa Giovanni Paolo II, una figura a cui entrambi abbiamo sempre guardato con stima e devozione».

Quando vi siete sentiti l'ultima volta?

«Nel 2021. Era poco prima di Natale e Silvio mi aveva cercato per invitarmi a casa sua durante le feste. Io però, avendo problemi a muovermi in autonomia, ho declinato. Poi gli anni sono passati. E oggi, se penso a lui, mi prende anche un po' di malinconia». —

F.MOS.



FEDELE CONFALONIERI
PRESIDENTE DI MEDIASET

C'è preoccupazione ma siamo ottimisti L'ho visto molto meglio rispetto al giorno del ricovero

stessi minuti in cui, su due auto separate, arrivano Marcello Dell'Utri e Fedele Confalonieri. È proprio il presidente di Mediaset e amico di una vita il primo a sbilanciarsi pubblicamente in senso positivo. «C'è preoccupazione, ma siamo più ottimisti - dice Confalonieri -. Stava dormendo, ma l'ho visto molto meglio». Alle 17 anche Paolo Berlusconi si presenta davanti alle telecamere. «La situazione è stazionaria ma positiva - spiega -. Siamo veramente consapevoli che è curato nel migliore dei modi. È in buone mani. Quindi siamo fiduciosi che anche questa volta mio fratello uscirà più forte di prima». Poco dopo è il turno di Pier Silvio, che prima di darsi il cambio con il fratello Luigi, si avvicina a piedi ai microfoni mostrando un sorriso e dicendo: «È un leone». Più tardi passano anche la figlia Barbara e l'amministratore delegato del Monza Adriano Galliani, mentre all'uscita Luigi si gira verso le macchine fotografiche mostrando il pollice rivolto all'insù.

In serata anche gli alleati di governo Giorgia Meloni e Matteo Salvini rompono il silenzio. La premier fa sapere di aver sentito Berlusconi esprimendogli il suo incoraggiamento e facendogli gli auguri per una pronta guarigione, il vice premier e ministro delle Infrastrutture racconta di aver risposto alla chiamata del Cavaliere durante il Consiglio dei ministri, poco dopo avergli mandato un sms affettuoso. «È la telefonata più bella che potessi ricevere» il suo commento. —

IL RETROSCENA

Lo spettro del congresso in un partito senza regole

Forza Italia è divisa: lo statuto non prescrive come gestire la futura successione Tajani è indicato dalla famiglia per portare avanti la linea filo Meloni

Francesco Olivo / ROMA

La domanda circola con discrezione, ma dentro Forza Italia se la fanno in molti: «Il giorno dopo cosa facciamo?». Il rischio è che, prima che parta la diaspora, si finisca in tribunale, o peggio, in un congresso. L'ansia per le condizioni del presidente e pure il piccolo sollievo emerso nella serata di ieri coprono a fatica quello che si muove sullo sfondo: Forza Italia è divisa come mai e non sa immaginare il suo futuro.

Le telefonate di auguri durante il Consiglio dei ministri con Giorgia Meloni e Matteo Salvini sono un elemento di speranza, ma non cancella la questione principale: che fare di FI? Per decidere, forse, servirà un congresso, il primo della sua storia, e molto probabilmente anche l'ultimo. È un paradosso, peraltro ancora prematuro, ma la conseguenza che potrebbe causare l'allontanamento del fondatore dalla prima linea, è far diventare Forza Italia, magari solo per alcuni mesi un partito normale.

Statuto e gerarchie trascurati fin dal '94 Adesso regna lo spaesamento

Il sentimento che prevale è lo spaesamento: d'altronde, come fa un movimento politico dove anche l'ultimo consigliere provinciale veniva deciso dal capo a sopravvivere all'assenza di quest'ultimo? Berlusconi non solo non ha mai voluto indicare un successore, ma nemmeno ha dato alla sua creatura delle strutture che potessero garantire una gestione ordinata di questa nuova fase. Lo statuto, le tessere, le gerarchie, il simbolo: tutte questioni trascurate, che diventeranno centrali comunque vada a finire la questione sanitaria del fondatore, con il rischio molto concreto che nessuno riconosca la legittimità degli altri colleghi di partito.

La fotografia dell'attuale potere nel partito aiuta a orientarsi. Dopo il recente colpo di mano, costato il posto ad Alessandro Cattaneo e in parte a Licia Ronzulli, Forza Italia è di fatto retta da tre assi: la famiglia, Marina e Pier Silvio; il partito, controllato sempre più da Antonio Tajani e la corte di Arcore dove domina quasi incontrastata Marta Fascina, la quasi moglie del Cavaliere.

Elementi, assai diversi e persino lontani tra loro, che si sono saldati per decidere di abbandonare la linea critica nei confronti di Meloni portata avanti in questi primi mesi di legislatura. Un equilibrio è molto precario, anche perché si fonda sull'elemento di legittimazione di sempre: «Così ha deciso Berlusconi». Ma se un domani l'argomento non fosse più spendibile si aprirebbero una serie di questioni politiche e anche giuridiche di grande portata, visto che oggi le nomine, anche le più delicate, venivano comunicate senza preoccuparsi molto della forma, con una mail, un messaggio su Whatsapp o persino attraverso un passaparola che da Arcore arrivava in qualche modo fino a Roma. In teoria, il successore del Cavaliere è Tajani, vicepresidente e coordinatore nazionale, una carica quest'ultima che, lo fanno notare in molti, non esiste nello statuto del partito e quindi potrebbe essere impugnata. Ma gli avversari interni sanno che si tratterebbe in ogni caso di una reggenza, anche perché l'ex presidente del Parlamento europeo è ministro degli Esteri e vicepremier. L'operazione politica che più sta a cuore a Tajani è in Europa: un accordo del Ppe con i Conservatori di Meloni per spostare a destra l'asse del governo dell'Unione. La partita però non si può disputare prima di un anno (le elezioni europee sono nella primavera del 2024) e potrebbe non esserci il tempo per salvare Forza Italia. L'opinione di molti è che questa strategia di Tajani comporti una sorta di annessione di Fratelli d'Italia, un'ipotesi che, almeno per ora, sono gli stessi meloniani a smentire, per loro è molto meglio una sorta di federazione che una fusione a freddo.

L'altra grande incognita è la famiglia: è evidente a tutti che forse l'unica persona che potrebbe evitare una guerra civile e l'implosione della creatura nata nel 1994, è Marina Berlusconi. Ma le speranze che la figlia voglia raccogliere anche questa eredità del padre sono pochissime, anche perché il partito non è più una garanzia, come in passato, per le aziende. Ma, in ogni caso, le decisioni dei Berlusconi saranno centrali sin da subito per motivi economici prima che politici: FI è indebitata per circa cento milioni di euro con la famiglia (il Cavaliere ha firmato le fidejussioni). E poi c'è il simbolo, che formalmente è detenuto dal tesoriere del partito Alfredo Messina, storico dirigente Fininvest e parlamentare non rieletto, che risponde direttamente alla famiglia. Qualunque cosa si decida di fare con il simbolo con la bandiera italiana, per esempio portarlo in dote a qualche altro partito, si dovrà passare da lui e dai figli del presidente. —



Silvio Berlusconi assieme alla compagna Marta Fascina deputata di Forza Italia

La seconda moglie: «Qualcuno inventa notizie per qualche click in più»

Veronica, bufala sul maxi debito «Non gli devo 60 milioni di euro»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

L'amore durò dal 1999 al 2009, e svanì molti anni fa. Poi è seguita un'interminabile lite giudiziaria. Ma tra Veronica Lario e il padre dei suoi figli, Silvio Berlusconi, c'è ancora un legame a giudicare dalla reazione furente della signora contro un sito semisconosciuto che aveva "sparato" la notizia che lei dovrebbe restituirgli 60 milioni di euro. Le cose non stanno così e lei ne è stata profondamente offesa. «Le notizie riportate - scrive la signora Lario - oltre che essere infondate, si rivelano particolarmente inopportune in un momento così delicato per Berlusconi e per chi gli vuole bene. Il giornalismo, quello vero, non diffonde falsità al solo fine di fare qualche visualizzazione in più».



Veronica Lario

La causa di separazione tra il Cavaliere e la sua seconda moglie in effetti ha tenuto banco sui giornali per molto tempo. Fece scalpore la primissima sentenza del tribunale civile di Milano, quando i giudici le riconobbero un assegno di mantenimento da 100mila euro al giorno, pari a 3 milioni di euro al mese. Già nel 2014, in Appello, la cifra fu ridotta della metà. E la Cassazione alla fine le negò tutto. Da allora è stato un continuo inseguimento tra congelamento di conti e azioni di pignoramento. Vero è che le sentenze hanno decretato la parziale restituzione delle somme versate a Veronica Lario - dice il suo commercialista, Paolo Costanzo - ma chi conosce i numeri, può affermare con certezza che 60 milioni sono una cifra esageratamente sbagliata e inventata solo per fare qualche click in più». Aggiunge, il commercialista, che è un falso diffuso «a costo di screditare chi ha invece avuto sempre un comportamento corretto».

Unico dato certo è l'accordo stragiudiziale del febbraio 2020, quando il Cavaliere rinunciò alla restituzione di 46 milioni di euro e lei a sua volta cancellò una controrichiesta di 18 milioni. E da quel momento è pace tra i due ex coniugi. —

Regionali 2023

IL LEADER AZZURRO

«Forza Silvio»



«Un pensiero va all'amico Silvio che tornerà più in gamba di prima». Così il leader della Lega Salvini che, sui commenti social contro il presidente di Forza Italia ha aggiunto: «Mi domando che tipo di trogloditi e tarati mentali arrivino a scrivere sui social ma anche su siti di quotidiani importantissimi le cose più improbabili, imbarazzanti, disdicevoli e cattive. Ma è proprio gente che vive con il veleno dentro. Mi fanno pena».

A UDINE

Comunali e frico



«La sera del lunedì dell'Angelo sarò a Udine – ha detto Salvini rivolgendosi a Piero Fontanini – perchè il ballottagio è un'altra partita, si riparte da 0 a 0». Non è mancata qualche battuta: «E poi devo prendere il frico perchè ho finito l'ultimo con mia suocera». Una settimana importante quella dopo Pasqua, tra Conaiglio dei ministri «e Milan Napoli» per arrivare al voto delle comunali in Fvg.

LA LIBERAZIONE

Il 25 aprile



Cosa farà il ministro Salvini il 25 aprile, data in cui ricorre la Liberazione dell'Italia dal fascismo? Il vicpremier ai giornalisti ha dato una risposta generica: «Non so ancora dove sarò a Pasqua – è stata la premessa –, so che a Pasquetta sono a Udine per la campagna elettorale per il ballottaggio del sindaco, per il 25 aprile ci penseremo: farò un comunicato stampa per annunciarlo».





Salvini festeggia Fedriga e la Lega

«Qui un voto di orgoglio e autonomia». Tensioni archiviate

Martina Milia

Il grazie agli elettori del Friuli Venezia Giulia – «un popolo che ha dato un voto di orgoglio, di identità, di autonomia» –, per aver riconosciuto «il lavoro di cinque anni: perché queste sono elezioni che hanno avuto anche un'importante connotazione locale». Il segretario della Lega, Matteo Salvini, ha fatto tappa a Pordenone ieri per confermare davanti a tutti gli eletti della regione – dal presidente Massimiliano Fedriga ai nove consiglieri regionali fino ai sindaci riconfermati o scelti per la prima volta –, ai parlamentari e ai segretari provinciali, la soddisfazione per un partito che, contro i pronostici, si è confermato primo in regione. L'abbraccio con Fedriga, il buffetto al segretario regionale Marco Dreosto hanno confermato il superamento delle tensioni pre elettorali legate alla concorrenza tra il partito e la lista Fedriga.

A conferma dei gesti anche le parole: «Alla fine sono sempre gli elettori ad avere ragione: quando vinci e quando perdi – ha scandito Salvini –. Quando perdi è colpa tua che non sei riuscito a farti capire. Io sono ottimista per natura però non mi sarei mai aspettato un risultato così bello, così abbondante di tutta la squadra e di Massimiliano in primis. Oggi ci sono i consiglieri della Lega, è chiaro che anche i consiglieri della lista del presidente sono fratelli e sono sorelle, anzi alcuni sono proprio soci ordinari militanti, ma per evitare sovrapposizione magari faremo un festeggiamento complessivo. Non si può trasporre il risultato tout court, ma se aggiungiamo il dato della lista della Lega e quello della lista del presidente arriviamo a percentuali che sono positive... Bulgare? La Bulgaria lasciamola lì. Per cui dico grazie a tutti i militanti. E siccome sono un perfezionista dico che c'è un ultimo tassello da sistemare: Udine. Si parte in vantaggio al ballottaggio, ma è un secondo tempo in cui si riparte da zero a zero».

Anche il presidente Massimiliano Fedriga ha lanciato un messaggio distensivo alla sua coalizione: «Tutti i partiti hanno avuto un ottimo risultato con la Lega che ha avuto un risultato sopra ogni aspettativa: devo dire che Fratelli d'Italia ha aumentato in modo esponenziale i voti rispetto al 2018 e anche la lista del presidente ha avuto un risultato nemmeno ipotizzabile alla vigilia. Forza Italia ha tenuto, quindi tutte le quattro forze della coalizione hanno dato una buonissima dimostrazione in questa tornata elettorale». Tutti i partiti di centrodestra, secondo Fedriga, «devono ritenersi soddisfatti: anche in un quadro in cui la partecipazione al voto è un po' calata, e questo non ci rende contenti, abbiamo comunque ottenuto più voti. Il mio obiettivo per i prossimi cinque anni non è puntare su un

Il doppio passaggio ufficiale

A Trieste l'insediamento del governatore. A Udine la proclamazione degli eletti

Giacomina Pellizzari

Il venerdì Santo si trasforma nel giorno dell'ufficializzazione dei risultati elettorali: alle 12, nel palazzo della Regione, a Trieste, il presidente Massimiliano Fedriga assumerà le piene funzioni. Lo farà a poche ore di distanza dalla proclamazione degli eletti fissata per le 9 a Udine, sempre nel palazzo della Regione. Oggi si chiude quindi una delle parentesi elettorali tra le più brevi degli ultimi anni.

Confermato con il 64,24 per cento dei voti, Fedriga si appresta a guidare per altri cinque anni il Friuli Venezia Giulia. È il primo presidente eletto direttamente dai cittadini a essere stato riconfermato. Quello di oggi è un passaggio formale che apre ufficialmente le porte della trattativa per la composizione della giunta. Sottotraccia i capi partito lavorano da giorni, ufficialmente il presidente si è preso qualche giorno per spostare il pallino alla settimana dopo Pasqua. Se come dice il detto "squadra che vince non si cambia" Fedriga dovrebbe riconfermare gli uscenti, ma in politica non funziona così e, quindi, a eccezione di Tiziana Gibelli che da tempo manifesta la volontà di lasciare il ruolo pubblico, il presidente dovrà capire come soddisfare le richiste delle forze di maggioranza. Considerato che i voti ottenuti dalla sua lista, Lega e FdI sono abbastanza simili, l'assegnazione delle caselle potrebbe risultare più facile del previsto. Intanto oggi, alle 12, sarà, per la seconda volta, "incoronato" presidente.

Alle 9, a Udine, nell'ufficio elettorale regionale, verranno proclamati gli eletti. L'evento è pubblico e, nel palazzo di via Sabbadini, arriveranno anche i rappresentanti di partito. L'obiettivo di tutti è accertare se, rispetto alla composizione non definitiva, ci saranno sorprese. Non dovrebbe accadere anche se, soprattutto tra i banchi dell'opposizione, aleggia il timore che possa cambiare qualcosa a seguito della possibile presentazione del ricorso al Tribunale amministrativo da parte della lista Insieme liberi. Stando a quanto dichiarato dalla stessa candidata presidente, la presentazione del ricorso è abbastanza probabile. Se sarà effettivamente così, a maggior ragione, non si può considerare ancora definitiva la composizione dell'assemblea che sarà ufficializzata stamattina.

L'ufficializzazione degli eletti se da un lato certifica l'attribuzione dei voti espres-



programma strabiliante, bensì continuare con la serietà e il lavoro quotidiano a progettare la regione del futuro. L'auspicio per questa legislatura è che tra cinque anni chi guiderà la Regione trovi solide basi per proseguire il lavoro».

Per questo serve una squadra affiatata e pronta a raccogliere le sfide, ma Fedriga non ha concesso anticipazioni: «Inizieremo a fare i confronti con i segretari la settimana prossima e poi deciderò». Si profilano dimissioni in vista per gli assessori, tema che già creò tensioni cinque anni fa? Il presidente è parso tutt'altro che rigido su questo aspetto: «Valuteremo il da farsi con i partiti», nessuna preclusione al momento. «Da parte mia – ha aggiunto – chiedo ai partiti la disponibilità di persone con il profilo adatto a ricoprire il ruolo di assessore».

Da Salvini, infine, un passaggio sul Pnrr. «Diciamo che qualche voce di spesa che abbiamo ereditato sul Pnrr sicuramente potrà essere ricalibrata: se dobbiamo occuparci di qualità della vita e di mobilità in sicurezza - ha concluso - probabilmente l'alta velocità è prioritaria rispetto ad altro». —

«Nuove deleghe? Non direi di no»

Scoccimarro prenota un posto in giunta ma apre a cambi di ruolo

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«Soddisfatto? Sì, visto che sono stato eletto. E forse, con più tempo a disposizione, avrei pure preso qualche voto in più». Di fatto il suo obiettivo, l'assessore triestino all'Ambiente uscente Fabio Scoccimarro, l'ha centrato, dato che per lui si spalancano le porte della Regione per altri cinque anni. Ma l'ingresso non è da trionfatore assoluto, bensì da secondo arrivato, con il segretario triestino di FdI Claudio Giacomelli che lo ha quasi doppiato nelle preferenze (1887 contro 984), facendogli perdere quel derby in casa meloniana atteso da molti.

Assessore Scoccimarro, soddisfatto del suo risultato?

«Sì, visto che sono stato eletto. Era la mia prima corsa a preferenze in assoluto, posto che le volte precedenti, per Provincia e Senato, il mio nome era già stampato sulla scheda; quindi era un'incognita. Non avevo fatto previsioni, anche se ero fiducioso in buon risultato. Ho scelto di candidarmi in gennaio e la mia campagna elettorale è stata breve: fino a un mese fa ero assorbito dal lavoro di assessore e dovevo stare a Trieste tanto quanto a Gorizia, Udine e Pordenone; non potevo stare in campagna elettorale, tra la gente nei mercati, nei bar di San Giacomo o con i pescatori alle 5.30 del mattino, come ho fatto negli ultimi trenta giorni. Forse, potendo insistere sulla circoscrizione di più e più a lungo, qualche voto in più lo avrei preso».

Il suo derby con Claudio Giacomelli era uno dei più attesi, e lo ha vinto lui: si dice che non le sia andato giù...

«Ma per carità. Non ho mai pensato di partecipare a un derby, visto che i campi da gioco sono diversi. Giacomelli è segretario di partito e sapevo che avrebbe raccolto un consenso di tipo strutturato, organico, mentre il voto a me è stato prevalentemente di opinione, di stima. Inoltre Claudio si confronta da anni con le preferenze, io no. Aggiungo che nella scorsa campagna elettorale ho portato parecchi voti a Giacomelli, lui lo sa. Quindi per me non è stato un derby. Il nostro è un ottimo rapporto e lo sarà ancora di più nei prossimi cinque anni. Il derby lo avete creato voi e qualche tifoseria. È stata piuttosto una campagna divertente: non sono stanco, sarei andato avanti».



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE ALL'AMBIENTE USCENTE ELETTO CON FRATELLI D'ITALIA

«Mai pensato a un derby con Giacomelli: lui è segretario e da anni si confronta con le preferenze. Per me era la prima volta»

Salvi le energie che è tempo di trattative e composizione della giunta. Lei è certo di essere riconfermato?

«Per cinque anni da assessore all'Ambiente dicono che abbiamo, io e la squadra che ho scelto, lavorato bene. Non ho mai nascosto di ambire a proseguire l'esperienza di governo in Regione. Poi la politica è come il conclave, entri papa ed esci cardinale, quindi mai dire mai».

Ambisce al bis all'Ambiente o ha altre prospettive?

«Sono molto laico. Da una parte credo che proseguire il lavoro svolto possa dare buoni frutti perché si rafforzano le competenze, ma cambiarle ti pone davanti a nuove sfide. Quindi stiamo a vedere».

Si dice che non le dispiacerebbe prendere le redini di Cultura e sport...

«Cinque anni fa ero destinato proprio a quell'assessorato, poi le cose sono andate diversamente. Ho una laurea in Lettere, esperienze e relazioni solide in tali ambiti, specie nello sport. Ma guardi che possono anche essere declinati in modo più ampio: esiste la cultura ambientale, l'eco-sport...».

Ci dica se vorrebbe prendere il posto di Gibelli.

«Ripeto, sono laico, sono aperto a diverse proposte, non solo sport e cultura».

Come valuta il risultato del centrodestra?

«La vittoria del centrodestra è stata condizionata dalla leadership indubbia del presidente Fedriga, che ha portato consensi sia alla sua lista che alla Lega, di cui è un esponente molto riconoscibile. Senza nulla togliere agli amici della Lega, c'è stato un flusso di consensi del presidente alle due liste di riferimento».

FdI si aspettava di più.

«Premesso quanto sopra, FdI ha fatto il risultato che doveva fare».

Avreste dovuto mettere anche voi il nome di Fedriga sulla lista?

«Forse. Ne abbiamo discusso, poi abbiamo deciso di no, in linea con quanto fatto in Lazio e Lombardia. Dirlo col senno di poi non ha senso».

Al suo partito andrà la vicepresidenza della giunta o la presidenza del Consiglio?

«Non lo so. Evidentemente una delle due, vedremo». —



Plichi di verbali visionati e approvati dall'Ufficio elettorale regionale

si dai cittadini, dall'altro apre i termini per la presentazione dei ricorsi. Da oggi chi, come Insieme liberi, ritiene che alcuni voti di lista o di preferenza possano essere stati erroneamente attribuiti o annullati, ha 30 giorni di tempo per presentare il ricorso al Tar e chiedere il riconteggio delle schede e dei voti. A prescindere dalle decisioni dei rappresentanti delle 13 liste, la verifica della corrispondenza dei dati riportati nei verbali compilati dai presidenti di seggio, effettuata, nelle ultime ore, dal personale dell'ufficio elettorale gestito dalla dirigente Raffaella Di Martino, chiude la partita elettorato iniziata qualche mese fa.

Come detto, però, la mappa del consiglio regionale potrebbe mutare ancora: se il ricorso di Tripoli sarà accolto, per far spazio al consigliere di Insieme liberi, dovrà esserne sacrificato uno dell'opposizione.

Quello di oggi, però, è solo un atto formale, in attesa della scadenza dei 30 giorni concessi per eventuali contestazioni. Ieri, il personale dell'ufficio elettorale ha lavorato tutto il giorno per completare le verifiche. Al primo piano del palazzo della Regione, a Udine, le grandi buste contenenti i verbali elettorali divisi per circoscrizione, sono state riposte nei cartoni suddivisi per seggio e pure per sezione. Sopra le buste già controllate in bella vista c'era il cartello con la scritta "Fatto". —



GIORGIA TRIPOLI
CANDIDATA GOVERNATRICE PER LA LISTA INSIEME LIBERI

È di 30 giorni il termine previsto per depositare ricorsi al Tar e chiedere il riconteggio

LA LEGGE ELETTORALE

Le minoranze



«Le "lacrime" del centrodestra sulla legge elettorale lasciano il tempo che trovano: quella norma, votata nel 2007 ad ampia maggioranza e applicata dal 2008, salvaguarda i principi sacri di un'assemblea legislativa che sono il rispetto delle minoranze e la rappresentatività territoriale. Fedriga e il centrodestra non pensino di comprimere i diritti delle minoranze, ma piuttosto alla doppia preferenza di genere». Così il dem Diego Moretti.

BALLOTTAGGIO A UDINE

L'appello a voto



Un appello alla partecipazione al voto in vista del ballottaggio per le comunali di Udine in programma il 16 e 17 aprile prossimi. A lanciarlo il presidente della Cida Fvg, la rappresentanza sindacale per la dirigenza e le alte professionalità dei settori pubblici e privati, Daniele Damele. «Far vincere l'astensionismo significa delegare ad altri, una minoranza, la scelta del futuro di ognuno di noi».

IN FRIULI

I sindaci eletti



«Il Pd in Friuli elegge una pattuglia confermata nei numeri ma rinnovata nelle persone e mediamente ringiovanita. Gli eletti infatti sono tutti amministratori locali, due sindaci in carica, come Manuela Celotti e Massimo Mentil, un ex sindaco, ma tuttora amministratore, come Francesco Martines e un ex vicesindaco, Massimiliano Pozzo, ora consigliere comunale. Buon lavoro a tutti». Lo scrive il segretario del Pd di Udine Roberto Pascolat.

Le sfide dell'economia

Il piano anti-siccità

Salvini diventa commissario straordinario per il problema ma senza fondi ad hoc: dovrà usare 7,8 miliardi già stanziati e finora bloccati dalla burocrazia

LE MISURE

Paolo Russo / ROMA

«Chiederò soldi, perché il commissario senza soldi non risolve l'emergenza siccità», aveva detto Salvini il 22 marzo scorso. Ma per dare acqua all'Italia strangolata dalla siccità il decreto approvato ieri sera dal governo non stanzia un euro per superare un'estate a rischio razionamento d'acqua, puntando invece a disincagliare i 7,8 miliardi tra Pnrr, fondi europei e nazionali, bloccati dalla burocrazia. Tanto che dei 4 miliardi stanziati dal piano di resilienza ne sono stati impegnati solo 300 milioni e del miliardo e duecento milioni dei fondi europei appena 200. «Ne servirebbero altrettanti per sistemare l'intera rete idrica», spiega una fonte molto vicina al dossier. Per ora ci si dovrà però accontentare di quello che c'è. Puntando sulla razionalizzazione dei 2.391 enti per la gestione idrica con iter semplificati per manutenzione e realizzazione di dighe e invasi, con l'obiettivo di alzare l'asticella rispetto a quel misero 11% di acqua che oggi riusciamo a trattenere.

Potrà autorizzare gli interventi in deroga alle disposizioni di legge

«Da circa 20 anni l'Italia è vittima di un problema ciclico legato alla siccità, nessun governo aveva scelto di affrontarlo in modo strutturale fino ad ora, noi scegliamo di farlo prima che diventi una emergenza», ha commentato Giorgia Meloni. Anche se a scorrere i 16 articoli del provvedimento l'impressione è che, per turare le falle di una rete idrica che su 34 miliardi di metri cubi di acqua ne perde 7,6, ripulire gli invasi di fanghi e detriti che hanno ridotto la sua capacità di raccolta delle acque da 13,6 a 8,8 miliardi di metri cubi ci si affidi a una specie di "mago della pioggia": il commissario straordinario che, in deroga a ogni disposizione di legge, darà il via alla realizzazione degli interventi necessari su incarico della cabina di regia. A sua volta presieduta, su delega della premier, dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che è anche candidato a ricoprire il ruolo di commissario, in carica fino al 31 dicembre prossimo, con possibilità di proroga a tutto il 2024. Il rebus si scioglierà comunque entro un mese, quando verrà convocata la prima cabina di regia, composta oltra che dalla Premier e da Salvini, dai ministri di Ambiente, Affari europei, Agricoltura, Protezione civile, Affari regionali ed Economia. La nomina del commissario avverrà con Dpcm, mentre il decreto siccità approvato ieri specifica che questi «può adottare in via d'urgenza i provvedimenti motivati necessari a fronteggiare ogni situazione eccezionale correlata al fenomeno della scarsità idrica, ad esclusione delle attività di protezione civile».

Come dire che potrà anche ordinare misure di razionamento dell'acqua, sia ad uso civile che agricolo. Sempre il commissario, che avrà a disposizione un pool di 5 esperti più 25 dipendenti, eserciterà i poteri sostitutivi in caso di inadempienza dei soggetti che devono realizzare le opere. Ancora a lui spetta il compito di effettuare una ricognizione degli invasi fuori esercizio temporaneo per finanziarne il recupero. Per questo ci si attendeva un finanziamento ad hoc nel decreto, di cui però nella bozza al momento non c'è traccia. Per cui ci si dovrà affidare ai miseri 19,8 milioni che lo stesso Salvini nei giorni sorsi aveva preannunciato per finanziare 21 interventi per la realizzazione di nuove dighe o per nuove opere per frenare il cuneo salino alla foce del Po.

Oltre che assegnare un ruolo quasi taumaturgico al commissario straordinario, il decreto di cose concrete prevede: la possibilità per le regioni di autorizzare fino a fine anno gli impianti di depurazione delle acque reflue per l'irrigazione dei campi; il via libera alle mini-vasche di raccolta delle acque piovane fino a 50 metri cubi, sempre per uso agricolo; una serie di semplificazioni burocratiche per le realizzazione degli impianti di desalinizzazione; un regime semplificato per la progettazione e realizzazione delle infrastrutture idriche; multe fino a 50mila euro per chi estrae illecitamente acqua. Plaudono Salvini e il Ministro Lollobrigida, primi sponsor del decreto. Tace la Lega della Lombardia che avrebbe tentato di boicottare il provvedimento, nonostante sia una delle regioni più colpite dalla siccità.—



In molti punti il fiume Po è in secca e le persone possono camminare all'interno del letto del fiume

IL DOSSIER

I CAMPI

1 Primo obiettivo 10mila laghetti per l'irrigazione

Le grandinate di questi giorni sono come al solito scivolate via sui terreni aridi, senza che i nostri invasi, pochi e limitati da fango e detriti, riuscissero a risalire oltre il livello di guardia. E in queste condizioni Coldiretti stima che quest'anno i danni estivi all'agricoltura supereranno i 6 miliardi di euro che sono venuti a mancare lo scorso anno. Così il decreto siccità approvato ieri se da un lato punta a semplificare l'avvio delle opere di manutenzione di dighe e invasi, dall'altro lato autorizza la libera realizzazione «di vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo, fino a un volume massimo di 50 metri cubi di acqua per ogni ettaro di terreno coltivato». Una semplificazione che dovrebbe consentire di mettere le gambe al cosiddetto "piano laghetti", che prevede la creazione di 10mila invasi piccoli e medi multifunzionali, che servirebbero ad esempio per installare pannelli solari galleggianti capaci anche di contenere eventuali piene dei canali. I "laghetti", secondo i progetti dei ministeri delle Infrastrutture e dell'Agricoltura, consentirebbero di accumulare l'acqua necessaria ad irrigare i campi nei periodi di forte carenza idrica. — PA.RU.

IL RIMEDIO

2 Spinta agli impianti per togliere il sale dall'acqua del mare

Neve e pioggia scarseggiano, ma il mare è sempre lì a bagnare migliaia di chilometri di coste della nostra Penisola. In tempi di siccità una risorsa a cui attingere con gli impianti di desalinizzazione. Per non mandare in malora i raccolti, ma anche per evitare il razionamento dell'acqua potabile, che quest'anno potrebbe colpire più dei tre milioni e mezzo di italiani rimasti all'asciutto la scorsa estate. Il decreto in questo senso da una mano semplificando le procedute burocratiche per impiantarne di nuovi. L'articolo 10 del decreto stabilisce infatti che solo quelli con capacità di trasformare da salati a dolci 200 o più litri di acqua al secondo debbano continuare ad essere automaticamente assoggettati alla valutazione di impatto ambientale. Un passaggio non più obbligatorio per quelli di minori dimensioni, che dovrebbero così essere realizzati con maggiore facilità.

A proposito di desalinizzazione il decreto affida poi al Commissario straordinario il compito di adottare misure per far arretrare il cuneo salino al delta del Po. Ossia l'avanzata della acque marine per decine di chilometri nell'entroterra padano, causato dalla secca del fiume e che tanti danni ha generato all'agricoltura. — PA.RU.

I NUMERI

3 La grande sete 300mila agricoltori in difficoltà al Nord

Il 2023 rischia di essere ricordato come l'anno della grande sete. Fino ad ora, rileva il Cnr, è stato l'anno più caldo di sempre, con 1,44 gradi superiori alla media storica registrata a gennaio e febbraio. E per Coldiretti sono 300mila le aziende agricole che insistono nelle aree più colpite e che rischiano di andare in crisi nera se non si interverrà tempestivamente, facendo in modo che negli invasi si trattenga un po' più di quel misero 11% della già poca pioggia che cade oramai sulla penisola. E in questo annus horribilis a soffrire di più è il Nord Italia, che storicamente può contare su maggiori precipitazioni, se non fosse che in questi primi mesi dell'anno sono state ancora al di sotto di quel meno 30% registrato nel 2022.

Così il Po rischia di trasformarsi in un ruscello e l'indice di riempimento dei grandi laghi è già crollato al 19% per quel che riguarda il lago di Como, al 36% quello di Garda e al 40% il lago Maggiore. In Veneto, a febbraio, i due bacini principali dell'Adige e del Piave erano già rispettivamente sotto del 33 e del 59%, mentre il Piemonte lamenta un 40% in meno di precipitazioni. Numeri che sollecitano a fare presto e a fare sul serio. — PA.RU.

Il partito della premier cerca un accordo con Bruxelles sulla legge per la Concorrenza. Via libera a 3mila ingressi nella pubblica amministrazione

Ambulanti, slitta la stretta sulle licenze FdI stoppa la Lega: «Mediamo con l'Ue»

IL RETROSCENA

Paolo Baroni / ROMA

Via libera del Consiglio dei ministri ad un nuovo decreto sulla Pa che sblocca 3mila assunzioni nelle amministrazioni pubbliche, per i due terzi destinate a rafforzare gli organici delle forze dell'ordine. Per la seconda volta, dopo essere stato inserito all'ordine del giorno anche il 27 marzo, la nuova legge sulla concorrenza invece segna il passo. Nonostante la contrarietà della Lega, a quanto pare, da parte di FdI sarebbe infatti arrivata la richiesta di effettuare un ulteriore approfondimento in modo da proseguire il confronto con Bruxelles sul tema delicatissimo delle concessioni degli ambulanti.

Due terzi delle assunzioni saranno destinati alle forze dell'ordine

Anche in questo campo, dopo che più di 10 anni fa la Conferenza Stato-Regioni ha definito una serie di regole per recepire la direttiva Bolkestein, l'Italia rischia una procedura di infrazione. Per evitare un nuovo scontro con la Ue, su uno dei temi caldi legati al Pnrr, il ministero delle Imprese aveva ipotizzato di prorogare le autorizzazioni in essere sino a fine 2024 e meccanismi di rinnovo delle stesse (durata 10 anni) che nella prima stesura apparivano però troppo favorevoli alle imprese uscenti (al punto da consentire rinnovi quasi automatici). Al pari dei balneari anche questa si presenta come una partita alquanto complessa, perché si tratta di trovare il giusto equilibrio tra il rispetto delle regole europee e la salvaguardia di un tessuto che conta oltre 170mila microimprese, 235mila addetti e vale oltre 8 mliardi di fatturato.


Il ministro per le imprese e il Made in Italy Adolfo Urso con la premier Giorgia Meloni in Parlamento

Col decreto sulla Pa – è stato spiegato – il governo in particolare punta a rafforzare la capacità amministrativa della pubblica amministrazione, potenziando le strutture dei ministeri, avviando un piano straordinario di assunzioni nella scuola per il 2023/2024 e sbloccando ben 2100 assunzioni a favore di Carabinieri, Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia, Capitanerie di Porto e Guardia costiera. Per Giorgia Meloni ed il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in questo modo si vuole dare «un segnale concreto ai cittadini ed ai servitori dello Stato che ogni giorno assicurano il controllo del territorio».

Tra le altre novità è stata poi prevista l'istituzione dell'Unità di missione «attrazione e sblocco degli investimenti» presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la trasformazione in Enit spa del vecchio Ente italiano per il turismo, ed un finanziamento di 5 milioni a favore di Almaviva Contact per ripristinare sino a fine anno il servizio di contact center «1500» dedicato al Covid.

Arriva anche un aumento del compenso fino al 30% per i ricercatori che vincono finanziamenti di ricerca, come ad esempio i progetti Gant Horizon e Marie Curie. La norma, proposta dal ministro dell'Università Anna Maria Bernini punta a incentivare i dottori di ricerca a rimanere in Italia e ad attrarne di nuovi dall'estero.

Infine per accelerare la messa a terra del progetto del ponte di Messina il Consiglio dei ministri ha dato semaforo verde alla razionalizzazione delle le misure destinate a promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (Ten-T). —

L'INTERVISTA

Giuliano Balestreri

Paolo Zangrillo

«Nuove risorse ai piccoli Comuni e uffici pubblici più efficienti non perderemo i fondi del Pnrr»

Il ministro: «Patto tra Stato e privati per migliorare i servizi»

«Più forza agli enti territoriali» per migliorare il rapporto tra i cittadini e la pubblica amministrazione «che ha a che fare con gran parte della nostra vita quotidiana». Come confermano i 20 milioni di euro destinati dal consiglio dei ministri di ieri ai piccoli comuni «per assumere segretari» racconta il genovese Paolo Zangrillo, classe 1961, ministro della Pa del governo Meloni.

A Cernobbio il ministro Giorgetti ha detto «valutiamo una misura per migliorare la Pa». Questo decreto è la risposta?

«La verità è che gran parte della nostra vita quotidiana ha a che fare con la pubblica amministrazione. Dalle procedure di autorizzazione o avvio delle imprese, passando per l'accesso ai benefici, penso ai mutui per i giovani o ai voucher per la connettività, tutto passa per un ufficio pubblico. Con il provvedimento di ieri soddisfiamo le esigenze di molte pubbliche amministrazioni attraverso il rafforzamento della loro capacità amministrativa, stabilizzazioni di personale a tempo determinato e risorse agli enti locali per garantire servizi migliori».

Quasi tremila assunzioni per potenziare la Pa. Potenzieranno la macchina centrale o gli enti locali?

«Si tratta di circa tremila assunzioni straordinarie, oltre alle quasi 157 mila già previste dal turn over. Un migliaio riguarda gli enti centrali, poi ci sono quelle per il comparto sicurezza e difesa, ma si punta anche a rafforzare gli enti territoriali offrendo loro la possibilità di assumere a tempo indeterminato chi fino ad oggi è stato impiegato con contratti a tempo. Per i piccoli comuni sotto i 5.000 abitanti c'è anche la possibilità di assumere segretari comunali con fondi ad hoc, pari a 20 milioni di euro, da qui ai prossimi 4 anni».

Cosa serve alla Pa italiana per diventare efficiente come negli altri Paesi europei?

«Guardi, io non credo al detto secondo cui il giardino del vicino è sempre più verde. Per quanto riguarda la Pa italiana, posso confermare che stiamo mettendo in campo misure importanti per rimpinguare gli organici con risorse fresche, portatrici di innovazione e con competenze più adeguate ai tempi in cui viviamo. Servono persone, ma quelle giuste, che abbiano voglia di crescere e che ci aiutino a migliorare la nostra organizzazione. In passato si è pensato alla Pa come a un contenitore, una garanzia del posto fisso; oggi vorrei che fosse considerata una vera organizzazione. C'è poi un tema retributivo: abbiamo compiuto un primo passo introducendo una norma che equipara il trattamento accessorio tra le varie amministrazioni centrali, così da renderlo omogeneo ed evitare squilibri».


Paolo Zangrillo è dall'ottobre scorso il ministro per la Pubblica amministrazione nel governo Meloni. In precedenza è stato un manager

> In arrivo 157mila ingressi per garantire il turnover un fondo ad hoc per i segretari comunali

> L'esempio di efficienza da imitare è l'Ufficio per il post sisma in Abruzzo

Tuttavia, si indica sempre la burocrazia come uno dei colli di bottiglia che frenano gli investimenti esteri e penalizzano la produttività.

«Il Paese ha bisogno di investimenti, di cantieri e di imprese che aprono e che possono affrontare le sfide del mercato, senza adempimenti e controlli a pioggia. È anche per questo che nella legge della concorrenza è prevista già entro l'estate l'adozione di un primo decreto che disciplini i controlli sulle imprese: è in questo modo che intendiamo suggellare una nuova alleanza tra Stato e privati. C'è poi il tema dei procedimenti amministrativi, delle autorizzazioni, dei documenti da presentare e così via. Su questo, anche grazie ai fondi Pnrr, stiamo procedendo con la semplificazione e la digitalizzazione di oltre 600 procedure».

L'Italia è seconda solo alla Spagna nel raggiungimento degli obiettivi del Pnrr, ma il problema è nella messa a terra dei progetti.

«Vi è stato sicuramente un ritardo nel rafforzamento della capacità delle amministrazioni, in particolare quelle locali. Anche per questo abbiamo inteso rivedere una serie di aspetti con il decreto legge Pnrr-ter all'esame delle Camere in queste settimane. C'è poi un aspetto che credo sia fisiologico: il Pnrr ha vissuto una fase di avvio, con obiettivi più immediati e di startup, i cui target sono stati rispettati; e una seconda fase, quella odierna, di messa a terra dei tanti progetti, con obiettivi molto sfidanti e, quindi, con target oggettivamente molto complessi da rispettare. Ma non perderemo l'occasione del Piano, una opportunità straordinaria di investimenti, di riforme e di sviluppo. Lo posso assicurare».

Dove deve migliore la Pa?

«Credo che lo sforzo maggiore da compiere sia quello di mettere gli enti territoriali, e in particolare i comuni, nelle condizioni di operare al meglio. Sono loro il primo presidio pubblico sui territori ed è per questo che nei loro confronti il mio interesse si fa più attento. Se dovessi pensare a una pubblica amministrazione che mi ha colpito in modo particolarmente favorevole direi l'Ufficio per la ricostruzione del sisma in Abruzzo. Si tratta di un contingente altamente preparato: è un esempio della pubblica amministrazione che ho in mente, con grandissime professionalità e competenze». —

Giustizia e politica

Borsellino L'ultimo mistero

Strage di via D'Amelio
L'ombra di una copertura a livello istituzionale sfruttando falsi pentiti

IL CASO

Riccardo Arena

Coniano un neologismo – "scarantinizzazione" – che è brutto da leggere e da pronunciare, ma è ancora peggio se si pensa al significato che i giudici di Caltanissetta gli attribuiscono: avere consentito a un picciotto di borgata di condizionare la Giustizia, al punto da avere pubblici ministeri e Corti d'Assise appiattiti sul verbo di Vincenzo Scarantino, spacciatore di droga palermitano da due soldi, che inventò dinamiche e responsabilità della strage di via D'Amelio.

Certo, dietro di lui ci fu un coacervo di interessi oscuri, sponsorizzato da chi aveva l'interesse di sviare le indagini e allontanare gli investigatori dai (certi) complici non mafiosi dell'eccidio costato la vita al giudice Paolo Borsellino e a cinque agenti di scorta, il 19 luglio 1992. Depistatori oggi coperti da amnesie interessate e ricordi ormai sbiaditi, ma anche da autori di una trama da spy story che passa attraverso la sottrazione di un documento esclusivo e ritenuto fondamentale: l'agenda rossa su cui Borsellino annotava fatti, riflessioni, spunti investigativi e analisi, ad esempio, sulle possibili responsabilità della strage di Capaci. E l'agenda non fu rubata da mafiosi.

È una sentenza, ma è anche la ricostruzione di un reticolo di imbrogli, inganni, coperture di altissimo livello e interessi inconfessabili, di superficialità, approssimazione, persino carrierismo: è la motivazione della decisione con cui, il 12 luglio scorso, il collegio nisseno presieduto da Francesco D'Arrigo assolse uno dei tre imputati del depistaggio, l'ispettore di polizia Michele Ribaudo, dichiarando la prescrizione per gli altri due, il dirigente Mario Bo e il vicecommissario Fabrizio Mattei. Segno che per questi ultimi pesa l'ombra del sospetto di avere contribuito all'ordito di una tela di coperture criminali comunque messa su da altri, fra cui l'ex questore Arnaldo La Barbera, all'epoca regista delle indagini e capo del gruppo Falcone Borsellino, morto nel 2002.

«Non vi è dubbio – osserva il collegio nisseno – che La Barbera abbia agito anche per finalità di carriera, dopo essere stato "posato" alla fine del 1992, in corrispondenza con l'arresto di Bruno Contrada». Fu indotto dunque a fare «letteralmente carte false per poter mantenere e accrescere la propria posizione» in polizia «e nell'establishment del tempo». I giudici si rendono conto – e lo scrivono – che la loro posizione può apparire minimalista (come «quando c'erano i morti ammazzati, è questione di donne»), ma escludono che il superpoliziotto avesse voluto agevolare Cosa nostra: lui era cioè solo «un anello intermedio della catena e sarebbe stato importante poter risalire quella catena».

Quale che sia stato il fine di La Barbera, rimane il fatto che senza la collaborazione di Gaspare Spatuzza il falso pentito Scarantino non sarebbe stato smentito: e questo «deve fare riflettere sulle disfunzioni, sotto il profilo dell'accertamento della verità», emerse «in ben due processi, sviluppatisi entrambi in tre gradi di giudizio», di cui né pm né giudici si accorsero, consentendo lo «sviamento del controllo giurisdizionale». In sostanza «si è assistito al fallimento del sistema di controllo della prova».

Questo però non toglie che qualcuno tramasse nell'ombra: perché «il movente dell'eccidio di via D'Amelio certifica la necessità per soggetti esterni a Cosa nostra di intervenire, per alterare il quadro delle investigazioni, evitando che si potesse indagare efficacemente sulle matrici non mafiose della strage». Responsabilità «altre», «che si aggiungono a quella mafiosa», che pezzi deviati dello Stato nascosero col depistaggio. Una vergogna di Stato, mai scoperta, anche perché «il lungo tempo trascorso ha ottenuto il risultato sperato»: con le dimenticanze, vere o costruite ad arte, specie da parte dei «protagonisti di livello apicale di quella stagione».

Fu depistaggio, dunque, sin dall'inizio, sin da quando venne fatta sparire l'agenda rossa, pochi minuti dopo che era saltata l'autobomba: e il furto non fu opera dei mafiosi ma di una persona dall'«appartenenza istituzionale», un individuo che, «per funzioni ricoperte, poteva intervenire indisturbato in quel determinato contesto spazio-temporale». Era pure un soggetto che «sapeva cosa era necessario/opportuno sottrarre». Ed è «questo l'elemento che lega» la sparizione dell'agenda «alla scarantinizzazione delle indagini sulla strage: impedire lo squadernarsi di scenari più ampi, che potessero rivelarsi in tutta la loro possibile gravità». C'erano cioè da coprire «responsabilità e cointeressenze rispetto all'esecuzione della strage». E chi sia stato, la storia ancora non lo dice. —



La strage di Via d'Amelio a Palermo in cui morirono Paolo Borsellino e gli agenti della scorta

INTERROTTO LO SCIOPERO DELLA FAME CONTRO IL 41 BIS

L'anarchico Cospito ferma il digiuno «Prende integratori e parmigiano»

Ha ripreso ad assumere alcuni alimenti, in particolare bustine di parmigiano, oltre agli integratori, Alfredo Cospito, l'ideologo della Federazione anarchica informale che il 20 ottobre ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro il regime del 41bis che ha più volte definito «una barbarie». Lo si è appreso da fonti ospedaliere e giudiziarie. Il 55enne, da settimane ricoverato nel reparto di medicina penitenziaria del San Paolo di Milano per le precarie condizioni di salute dovute al digiuno prolungato, ha allentato lo sciopero della fame ricominciando ad assumere, oltre ad acqua con zucchero o sale, caffè d'orzo, tè con limone, multivitaminici e latte.

L'anarchico confida nell'udienza della Consulta in calendario per il prossimo 18 aprile: la Corte Costituzionale dovrà decidere se è legittima la norma che, per il reato di strage politica (contestato in aula a Torino), impedisce sconti di pena in casi, come quello di Cospito, di recidiva aggravata. —

COMUNICATO SINDACALE

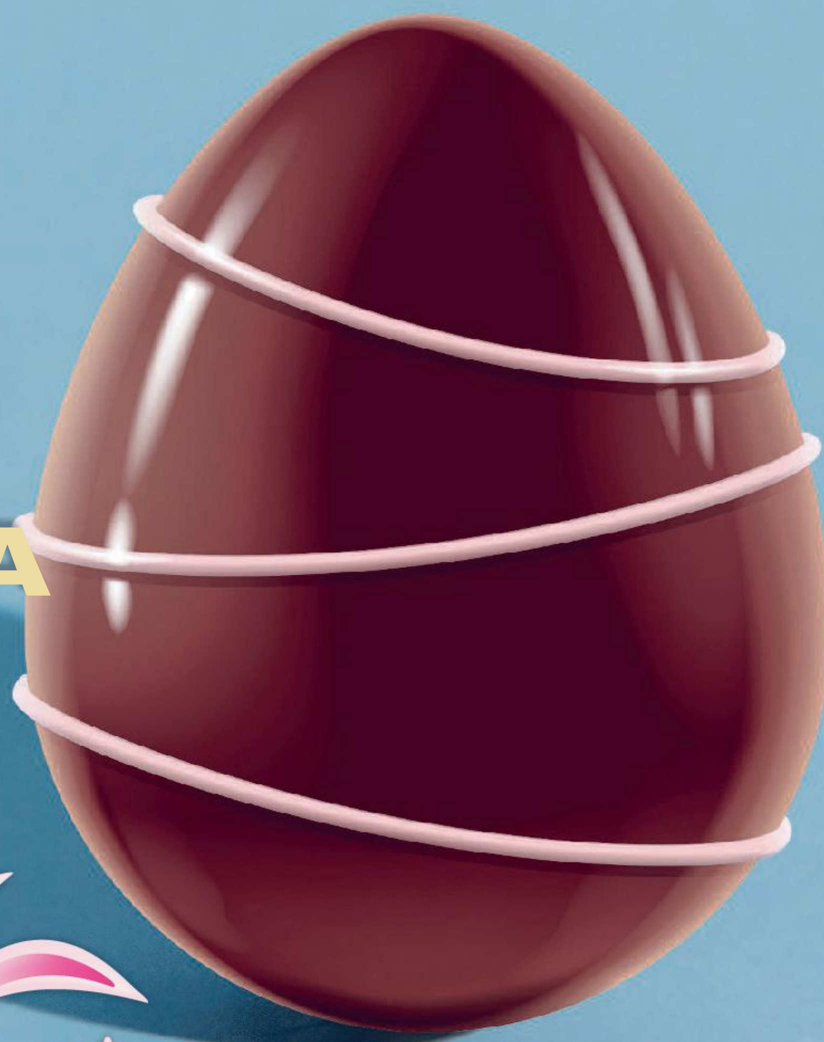
Il Consiglio comunale di Trieste convocherà in audizione i componenti del cda del gruppo Gedi-Gnn per «essere informati con trasparenza su un'operazione di cessione che riguarda non soltanto un'attività economica ma un'intera comunità». La cessione di cui si parla è quella che interessa il quotidiano Il Piccolo, assieme alle altre cinque testate del Nordest del gruppo Gedi, Il Messaggero Veneto, La Nuova di Venezia, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, Il Corriere delle Alpi. L'argomento è oggetto della mozione, firmata dai capigruppo di maggioranza e opposizione (tranne i 3V) e presentata in aula dal presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca (primo firmatario). Il testo ricorda l'incontro avuto dal Cdr del Piccolo con il sindaco Roberto Dipiazza lo scorso marzo - in seguito al quale il primo cittadino aveva dichiarato che "Il Piccolo va difeso a oltranza perché punto di riferimento e immagine di un'intera città" – e la solidarietà ricevuta dalla redazione da tutte le forze politiche che hanno partecipato all'incontro tra Cdr di Piccolo e Messaggero Veneto e parlamentari al Circolo della Stampa. La mozione evidenzia "il ruolo storico che Il Piccolo svolge a Trieste da oltre 140 anni, rappresentando per un'intera comunità una voce autorevole e indipendente di informazione, in grado di svolgere un servizio pubblico e civico fondamentale per la città". I consiglieri rilevano poi "l'importanza dell'informazione locale e del suo pluralismo nell'ambito di una comunità cittadina" e "il rischio che la cessione del Piccolo può comportare per la tenuta dei livelli occupazionali, con conseguenze immediate non solo sul futuro di decine di famiglie fra redattori, collaboratori, poligrafici e amministrativi, ma anche sulla qualità dell'informazione locale". Tutte queste ragioni, scrivono i consiglieri alla fine delle premesse, costituiscono la ragione dell'urgenza con cui chiedono di avviare la procedura di audizione: "Dando l'incarico al Presidente del Consiglio comunale di convocare la seduta del Consiglio, con la presenza dei componenti del CdA del gruppo Gedi-Gnn per essere informati con trasparenza su un'operazione di cessione che riguarda non soltanto un'attività economica ma un'intera comunità, rispetto alla quale l'editore deve impegnarsi a garantire un passaggio di consegne e una salvaguardia delle professionalità tali d poter riconfermare il ruolo, la credibilità e l'autorevolezza del Piccolo nei confronti di Trieste e dei triestini, di cui il quotidiano è interprete dal 1881". La mozione è stata approvata dall'aula con un solo voto contrario.

PASQUETTA APERTO

A Città Fiera

fino all'8 aprile è tempo di:

UOVO GIGANTE!



8 aprile dalle 16.00
Piazza Show Rondò

REGALIAMO ANCHE A TE UNA SORPRESA!

Apertura dell'uovo gigante



7 e 8 aprile
Piazza Show Rondò, dalle 15.30

LABORATORI CREATIVI

Decora il biscotto pasquale con i nostri chef

7 e 8 aprile
Primo piano - area rosa

MERCATINI ARTIGIANALI

Tante proposte dell'artigianato locale uniche e preziose

Orari centro commerciale			cittafiera.it
	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 20.30
		Domenica	9.00 - 20.00
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

CONSUMATORI ATTIVI

Puschiasis: altri aggravi

Scettica l'associazione udinese Consumatori attivi sulle misure del governo. «Se le famiglie infatti stavano tirando un piccolissimo respiro di sollievo per via della discesa dei costi di energia elettrica (-35% circa) e gas (-20% circa) nel primo trimestre del 2023 in considerazione anche della riduzione della domanda rispetto all'offerta - spiega la presidente Barbara Puschiasis - , questi benefici sui bilanci familiari già gravati dal caro mutui e dal caro spesa, verranno pressoché a vanificarsi venendo reintrodotti gli oneri di sistema nella bolletta elettrica. Questi pesano circa per il 21,8% su quanto il consumatore deve pagare. Quindi oltre a reintrodurre costi che erano stati sospesi, nulla è previsto per la rateizzazione, nonostante le continue richieste delle associazioni dei consumatori e men che meno per un fondo per comprovati casi di fragilità».—



L'andamento dei prezzi

	LUCE		GAS	
	Oneri di sistema		Oneri di sistema	
	Struttura costo	Peso % su bolletta [1]	Struttura costo	Peso % su bolletta [1]
PRE AIUTI 2020-2021	circa 4 cents € al kWh	20% circa	circa 3-4 cents €/Smc	4% circa
AIUTI FINE 2021, 2022, I TRIM 2023	0 €	0%	componente negativa circa -30 cents € al Smc2	-25 / -30% – equivaleva a uno sconto in bolletta
APRILE-MAGGIO-GIUGNO 2023	probabile ritorno a valori pre-crisi (~0,04€/kWh). Saranno definiti da ARERA	16-20% circa	Solo aprile componente negativa confermata ma ridotta. Maggio e giugno 0€	Solo aprile -10% circa - equivale a uno sconto in bolletta. Maggio e giugno 0%
DA OTTOBRE 2023	-	-	probabile ritorno a 3-4 cents €/Smc. Incentivi fissi mensile se il costo gas supera una determinata soglia	4% circa. Incentivi fissi da valutare

(1) Impatto % stimato sui costi complessivi in bolletta per un profilo di 3 kW di potenza e 2.700 kWh/anno di consumo per la luce, e di 1.400 Smc/anno per il gas.
(2) Componente negativa UG2. Diversi valori negativi applicati agli scaglioni di consumo fino a 5.000 Smc

FONTE: www.segugio.it WITHUB





MALAN (FDI)

Con i cittadini

«Il governo Meloni si conferma dalla parte dei cittadini, delle famiglie, delle imprese, a difesa dell'italianità e del nostro patrimonio culturale ed enogastronomico. Il Consiglio dei ministri svoltosi martedì ha varato importanti misure che danno il senso della svolta e del cambio di passo che con il loro voto gli italiani dal 25 settembre hanno impresso alla nostra nazione. Nuovi aiuti alle famiglie e alle aziende per fronteggiare il caro bollette, che si aggiungono a quelli stanziati con la scorsa legge di Bilancio», dichiara il presidente del gruppo dei senatori di Fratelli d'Italia Lucio Malan (*foto*).



IL MDC

Sconti da tenere

Preoccupazione anche da parte del Movimento difesa del cittadino del Friuli Venezia Giulia. Il segretario Dino Durì (foto) rimarca che la proroga degli sconti sul gas, la cui minore entità sarà compensata dal taglio delle tariffe, eviterà una nuova stangata a danno degli utenti, ma di converso il ritorno degli oneri di sistema sull'elettricità peseranno per circa il 22% su ogni bolletta elettrica che, prima dell'adozione delle misure contro il caro-energia, sono costati già oltre 12 miliardi di euro all'anno ai cittadini, ossia una media di 461,50 a famiglia.

La bolletta della luce sarà più cara Aiuti pubblici prorogati per il gas

Le imprese invece continueranno a beneficiare fino al 30 giugno dei crediti di imposta al 40 e 45%

Maurizio Cescon / UDINE

Meno sconti sulle bollette a partire da questo mese. Se per il gas tutto resterà com'è adesso e come fu deciso dal governo Draghi, per l'energia elettrica saranno eliminati gli aiuti sugli oneri di sistema che incidono per circa il 20% sull'importo complessivo. Il costo della materia prima, per fortuna, negli ultimi mesi è decisamente diminuito, ma tante famiglie, già con l'acqua alla gola per pagare mutui, spesa, istruzione dei figli, dovranno adesso mettere nel conto alcune decine di euro in più al mese per l'energia. Piuttosto critiche le parti sociali e le associazioni dei consumatori che si aspettano una riforma complessiva della tassazione su gas ed energia e non solo interventi per tamponare i momenti di emergenza.

I CARDINI DEL PROVVEDIMENTO

Iva ridotta per il gas, proroga del bonus sociale, crediti di imposta per le imprese. Il governo rinnova anche per il secondo trimestre le misure per tutelare famiglie e imprese dal caro-energia. Ma ora che l'emergenza sembra attenuata e i prezzi del gas sono in discesa, anche gli aiuti vengono rimodulati. Gli oneri di sistema dunque restano azzerati nella bolletta del gas, ma tornano in quella della luce. Mentre dall'autunno scatterà un nuovo "bonus riscaldamento" che punta a promuovere il risparmio. Il nuovo pacchetto di interventi arriva dentro un corposo decreto di 22 articoli, che stanzia complessivamente 4,9 miliardi e contiene anche norme sulla sanità e sul fisco. In particolare 1,1 miliardi sono destinati a Regioni e Province autonome per limitare l'impatto del payback sanitario.

I DETTAGLI DEGLI AIUTI

Si tratta di risorse ben più contenute rispetto a 21 miliardi stanziati in legge di bilancio per le misure scadute il 31 marzo: anche questo a conferma che la fase di emergenza è superata. Per il secondo trimestre è dunque prorogato il bonus sociale, lo sconto sulle bollette di luce e gas per le famiglie con Isee fino a 15 mila euro. Resta fino a giugno anche il taglio dell'Iva al 5% sul gas, che viene esteso anche al teleriscaldamento e all'energia termica prodotta con il metano. Gli oneri generali di sistema sul gas vengono azzerati per i tre mesi aprile-giugno, mentre – al momento solo per aprile – si riduce il contributo introdotto a favore dei consumatori fino a 5 mila metri cubi. Non si fa menzione agli oneri sull'elettricità, che quindi già dal prossimo aggiornamento tariffario di aprile torneranno in vigore. Una pessima notizia per i consumatori, che prevedono un rialzo delle tariffe energetiche destinato a vanificare il calo dell'ultimo periodo. E anche sul gas si rischia una stangata, lancia l'allarme l'Unione nazionale consumatori: viene confermato il taglio dell'Iva al 5% sul gas, ma la componente tariffaria a favore dei consumatori «viene confermata solo in misura pari al 35% del valore applicato nel trimestre precedente», si fa notare, e il risultato sarà «una stangata annua» di quasi 300 euro.

IL PACCHETTO PER LE IMPRESE

Le imprese intanto potranno continuare a beneficiare fino al 30 giugno dei crediti d'imposta al 40% e al 45% se hanno avuto un incremento delle bollette superiore al 30% rispetto al 2019. Agevolazioni sono previste anche per le aziende agricole. La vera novità è invece rimandata all'ultimo trimestre dell'anno: si tratta di un nuovo incentivo al risparmio energetico per tutti i cittadini, senza limiti di reddito, che scatterà dal prossimo 1 ottobre al 31 dicembre 2023. Arriva col decreto anche un pacchetto di interventi fiscali. In particolare viene concesso più tempo per sanare le irregolarità formali (il termine per la prima rata è spostato dal 31 marzo al 31 ottobre) e per il ravvedimento speciale (dal 31 marzo al 30 settembre) sulle dichiarazioni validamente presentate fino al periodo d'imposta 2021. Concessa poi anche la possibilità di adesione agevolata e definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento.

I PREZZI DEL GAS AD AMSTERDAM

Ieri sul mercato di riferimento di Amsterdam, il gas naturale era quotato a circa 44 euro al Mw/h. Per trovare un prezzo così basso bisogna tornare al luglio del 2021, quasi due anni fa. Poi l'impennata a partire dall'autunno del 2021, acuita dalla guerra in Ucraina. Tanto che ad agosto 2022 il gas costava fino a 300 euro al Mw/H, ma quotazioni sopra i 100 euro anche a dicembre. —

FEDERCONSUMATORI

D'Adamo: servono misure strutturali e costituire un fondo regionale

UDINE

«Provvedimenti necessari, ma non sufficienti. La situazione resta ancora preoccupante sul fronte energia. E servirebbero misure strutturali, non provvisorie che vengono modificate ogni due o tre mesi». **Angelo D'Adamo** è il presidente di Federconsumatori del Friuli Venezia Giulia. È stato rieletto al termine del congresso dell'associazione, svoltosi nei giorni scorsi alla presenza del presidente nazionale Michele Carrus. Oltre al rinnovo delle cariche, si è parlato di siccità, bonus edili e di bollette di luce e gas.

D'Adamo c'è più malumore o più soddisfazione, da parte vostra, per le misure adottate dal Consiglio dei ministri?

«L'emergenza non è terminata sul fronte energia. Vigiliamo per una riforma più strutturale dell'intero sistema, non vanno bene interventi solo per tamponare una situazione di crisi».

Cosa cambia per i cittadini da aprile?

«La continuazione almeno di una parte degli aiuti introdotti da Draghi era una cosa necessaria. Per il gas è confermato sostanzialmente lo status quo almeno fino a giugno, con l'Iva al 5% e la sospensione degli oneri di sistema. Evi-

COLDIRETTI

Materie prime in ribasso

«Il calo delle bollette di luce e gas è un segnale importante per imprese e famiglie costrette a fare i conti per troppo tempo con costi energetici fuori controllo». È quanto afferma la Coldiretti in riferimento alle stime di Arera che «ci saranno delle variazioni importanti superiori al 20% sicuramente» per la prossima bolletta della luce mentre sul gas «sarebbe ragionevole aspettarsi qualcosa intorno al 10%». «La spesa energetica ha un doppio effetto negativo perché – sottolinea la Coldiretti – riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare. Il costo dell'energia – continua la Coldiretti – si riflette infatti in tutta la filiera e riguarda sia le attività agricole ma anche la trasformazione e la distribuzione alimentare». —



L'andamento dei prezzi

TASSO DI INFLAZIONE A MARZO 2023 IN ITALIA


+7,7%

(+9,1% A FEBBRAIO, +10% A GENNAIO)

INFLAZIONE A UDINE A FEBBRAIO


+8,8%

(+9,4% A GENNAIO)

INFLAZIONE A TRIESTE A FEBBRAIO


+7,9%

(+8,6% A GENNAIO)

INFLAZIONE A VENEZIA A FEBBRAIO


+8,5%

(+8,7% A GENNAIO)

INFLAZIONE A TRENTO A FEBBRAIO


+8,9%

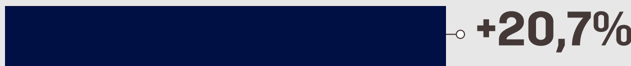
(+9,7% A GENNAIO)

MAGGIORI RINCARI A UDINE A FEBBRAIO

Prodotti alimentari e bevande analcoliche


+13,1%

Abitazione, acqua, elettricità, combustibili


+20,7%

Mobili, articoli e servizi per la casa


+8,9%

Servizi ricettivi e di ristorazione


+8,8%

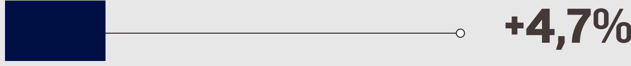
Trasporti


+6,1%

Abbigliamento e calzature


+5,8%

Bevande alcoliche e tabacchi


+4,7%

GLI ULTIMI DATI

In marzo cala l'inflazione aumenti per i carburanti

L'Istat registra un +7,7%, in diminuzione rispetto al +9,1% di febbraio
A Udine e Trieste resta ancora salato il carrello della spesa al supermercato

UDINE

L'inflazione dà finalmente chiari segnali di frenata. In attesa dei dati aggiornati delle città tra cui Udine e Trieste (saranno diffusi a metà mese), l'Istat rende noto l'indice dei prezzi al consumo di marzo, che si è attestato al +7,7%. Un calo deciso, visto che appena a febbraio il caro vita viaggiava al +9,1% e a gennaio era ancora in doppia cifra, +10%. Prezzi comunque ancora "caldi", un trend che dura da più di un anno, da prima dell'inizio della guerra in Ucraina. Tanto che la Bce e le principali banche centrali sono state costrette ad aumentare i tassi d'interesse e non è detto che la spirale si esaurisca in tempi brevi.

CARO SUPERMERCATO

Le città renderanno noti i dati sull'inflazione tra qualche giorno, ma se facciamo riferimento all'indice di febbraio, Udine segnala un'inflazione complessiva del +8,8%, a marzo ci si attende di scendere ben sotto l'8%. Ma intanto resta piuttosto caro il carrello della spesa, con un balzo del +13,1%, sempre a febbraio, in controtendenza con il calo che si era registrato due mesi fa. Nel paniere primato negativo per olio e burro (+32,8%), seguono latte, uova e formaggi (+20,3%), pane e cereali (+17,8%), mentre la carne fa segnare un +10,2%. Leggermente inferiore l'inflazione a Trieste che, a febbraio, era dell'8,1%.



GLI AGGRAVI DI PASQUA
OLTRE A BENZINA E DIESEL COSTANO DI PIÙ ANCHE I DOLCI

La tradizionale colomba artigianale è aumentata di 2 euro al chilo arrivando di media a 38 euro

Negli scaffali dei negozi gli incrementi maggiori riguardano olio, burro, pane, cereali, formaggi, uova, carne e pesce

RINCARI PER I DOLCI PASQUALI

I rincari non risparmiano nemmeno i dolci della tradizione pasquale. Il prezzo della colomba artigianale in Friuli è aumentato di 2 euro al chilo, si è arrivati cioè a 38 euro, con un aumento di poco superiore al 5 per cento. La farina è passata da 0,90 centesimi al chilo a 1,10 euro, le uova sono cresciute di 5 centesimi, un chilo di zucchero si paga 1,35 euro anziché 0,80 centesimi. E l'elenco potrebbe continuare, perché sono aumentati i canditi, le mandorle e tutti gli ingredienti necessari per realizzare la classica glassa che adorna le colombe. La domanda però c'è per la colomba e per l'uovo di cioccolato, impreziosito da un regalo personalizzato. Il ritocco dei prezzi del prodotto finito, a causa del costo di materie prime che si mantiene alto, non allontana il consumatore dal prodotto artigianale di qualità. Sembra però confermare a Pasqua il comportamento che aveva già manifestato a Natale: concentrare gli acquisti a ridosso della ricorrenza, quasi all'ultimo minuto. È la sintesi dell'andamento degli acquisti di colombe, uova, prodotti tipici e gelato in occasione della Pasqua che tracciano panificatori, pasticcieri e gelatieri di Confartigianato.

CARBURANTI IN RISALITA

L'inflazione è in calo, non così benzina e diesel. Arriva infatti una nuova stangata per gli automobilisti, con la benzina che torna a sfondare i 2 euro al litro. Quasi non si ricorda una Pasqua, tranne gli anni della pandemia, che non abbia registrato rincari alla pompa. Quest'anno è lo stesso, complice il recente taglio della produzione di petrolio deciso dal cartello dei Paesi produttori. Le ultime rilevazioni del governo su circa 18 mila impianti di carburante fotografano l'amara sorpresa: la verde servita è tornata sopra i due euro e il Codacons ha rintracciato casi in cui sfiora anche i 2,5 euro al litro. Come al solito si risparmia col fai da te: la benzina self service è a quota 1,872 euro al litro (+7 millesimi, compagnie 1,876, pompe bianche 1,863), mentre il gasolio è a 1,771 euro al litro (+2 millesimi, compagnie 1,776, pompe bianche 1,760). —

M.CE.

dentemente per il gas siamo ancora in presenza di un mercato in turbolenza, visto che questi sconti hanno un prezzo di 5 miliardi di euro per le casse dello Stato, non sono noccioline. Per quanto riguarda l'energia elettrica gli oneri di sistema saranno reintrodotti, nella nostra piattaforma abbiamo chiesto una riorganizzazione complessiva, che vengano tolti tutti quelli impropri. Ma, ripeto, siamo sempre a rincorrere interventi d'urgenza per far fronte alla situazione in atto. Non è un giudizio del tutto negativo, ma ricordiamoci che il settore energia è uno dei problemi principali per la gente che non sa più come far quadrare i conti di casa».

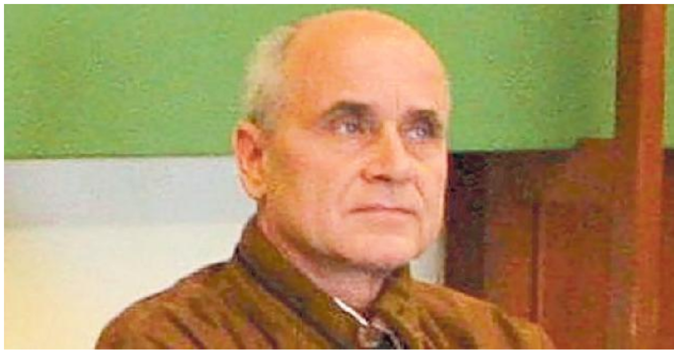
A proposito, il "termometro" dei vostri sportelli, cosa dice?

«Il flusso di chi non ce la fa è costante, non è diminuito. Il sistema delle rateizzazioni ha dato un po' di sollievo, ma non basta. Sarebbe necessaria la costituzione di un fondo regionale dove chi ha difficoltà chiare e accertate rispetto agli aumenti del costo dell'energia può chiedere un intervento, un microcredito. Per esempio è stata molto positiva l'iniziativa del prefetto di Udine che si è attivato, ha ricevuto la disponibilità da parte della Fondazione Friuli, che ha messo a disposizione 300 mila euro, e affidato alle Caritas di Udine e Concordia Sagittaria la gestione di questo fondo. I bonus nazionali non bastano, in ogni ambito bisogna fare tutto il possibile».

L'inflazione morde ancora...

«Certo, i costi dell'energia ricadono sul carrello della spesa. Le famiglie erodono i risparmi, l'inflazione è una bestia che scarica i suoi effetti negativi sul cittadino. Anche fare mutui è più difficile». —

M.CE.



ANGELO D'ADAMO
CONFERMATO PRESIDENTE DI FEDERCONSUMATORI FVG

«Il numero delle famiglie fragili che si presentano agli sportelli è costante»

X ANNIVERSARIO

Michele Apollonio

Ti pensiamo sempre.

Trieste, 7 aprile 2023

L'invasione dell'Ucraina

Xi-Macron patto per la pace

Il presidente cinese promette di chiamare Zelensky
Il francese: «Dobbiamo riportare Putin alla ragione»
L'accordo con Airbus per 160 aerei

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Nessuna svolta, ma alcuni segnali attesi per tenere aperta la porta. Europa e Cina si studiano, sanno che le distanze sulla guerra in Ucraina sono ancora ampie. Ma si ribadiscono che hanno ancora bisogno l'uno dell'altro. Ursula von der Leyen ha ammonito che in caso di aiuti militari alla Russia, il rapporto sarebbe compromesso. Xi Jinping ha provato a slegare il fronte ucraino alla prospettiva più ampia dei rapporti bilaterali. Emmanuel Macron può provare a rivendicare il mantenimento del dialogo e ottiene nuovi accordi commerciali.

Lo stile delle visite dei leader europei è molto diverso. Per Von der Leyen arrivo in sordina e conferenza stampa solitaria. Per Macron è stato srotolato il tappeto rosso di fronte alla Grande Sala del Popolo di piazza Tiananmen, dove è stato accolto direttamente da Xi. I due hanno assistito a una elaborata cerimonia col saluto di 21 cannoni e inni nazionali suonati da una banda di ottoni. Prassi da visita di Stato con tutti gli onori. La Cina «ha un ruolo vitale per la costruzione della pace», ha scritto Macron in cinese su Twitter prima del bilaterale. Nei 90 minuti circa di confronto, il presidente francese ha provato a far venire allo scoperto quello cinese: «So di poter contare su di lei per riportare la Russia la ragione e tutti al tavolo dei negoziati». Xi si è detto disponibile a parlare con Volodymyr Zelensky, ma «al momento opportuno». Più esplicita Von der Leyen, che nel successivo trilaterale ha chiesto alla Cina di sostenere una «pace giusta», e dunque il ritiro di Mosca. Xi non si è smosso e ha ribadito la necessità di tutelare le «legittime preoccupazioni di sicurezza di tutti i Paesi», ergo anche della Russia. «La crisi è lunga e difficile da risolvere. Non esiste una panacea», quasi smontando le speranze di chi vorrebbe una mediazione cinese, peraltro smentita da Mosca.

Se era prevedibile il totale accordo sulla proliferazione nucleare, la vera novità del discorso di Xi è la richiesta che le parti in guerra «proteggano le vittime, compresi donne e bambini», coi più ottimisti che immaginano un'eco al mandato di arresto della Corte penale internazionale per Vladimir Putin. «Il mondo di oggi sta affrontando profondi cambiamenti storici», ha detto poi Xi, che ha definito Pechino e Parigi «strenui promotori della multipolarizzazione delle relazioni internazionali». Nel lessico cinese, significa opporsi alla visione del mondo «egemonica» e «da guerra fredda» degli Stati Uniti. A corollario del suo presunto ruolo di stabilizzatore, il leader cinese ha potuto mettere in mostra l'incontro di ieri proprio a Pechino tra i ministri degli Esteri di Iran e Arabia Saudita, il primo dopo 7 anni.


Ieri a Pechino la stretta di mano fra il presidente Xi Jinping e il presidente francese Emmanuel Macron

Von der Leyen non ha evitato di citare Taiwan: «Nessuno deve cambiare lo status quo con la forza», ha detto la presidente della Commissione Ue, che ha espresso preoccupazione per i diritti umani nello Xinjiang. Sul fronte commerciale, la Cina ha incassato il no alla riapertura delle discussioni sull'accordo bilaterale sugli investimenti, ma si accontenta della garanzia che l'Ue «non ha alcuna intenzione di interrompere i rapporti», anche se vanno rivisti perché presentano «diversi elementi di rischio» e sono «svantaggiosi per le aziende europee».

Vantaggiosa invece la trasferta cinese per gli oltre 50 imprenditori che hanno accompagnato Macron. Tra di loro il gigante del lusso Lvmh e il produttore di energia nucleare Edf. Già ieri, Airbus ha siglato un accordo per costruire una seconda linea di assemblaggio nella sua fabbrica in Cina e ha ricevuto il via libera da Pechino per procedere con l'ordine di 160 aerei. Per Macron c'è stato in realtà anche un piccolo inciampo. Durante la conferenza stampa congiunta con Xi (senza domande dei giornalisti), ha parlato il doppio del tempo del presidente cinese. Dinamica fuori protocollo che ha portato Xi a un paio di profondi sospiri. Non abbastanza da rovinare l'apparente idillio.

Oggi Xi accompagna Macron a Guangzhou. Dopo un incontro in un'università locale, i due avranno insieme una cena informale. Evento, anche questo, parecchio fuori dall'usuale. Il leader cinese non è solito vedere leader stranieri fuori da Pechino. —

Dal Cremlino imbarazzo e freddezza, lo Zar boccia anche la mediazione cinese

Da Kiev apertura sulla Crimea «Ma prima respingiamo i russi»

IL RETROSCENA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Kiev ha fatto subito marcia indietro. L'apertura dell'Ucraina a possibili trattative sul futuro della Crimea è stata immediatamente richiusa. Almeno ufficialmente. In un'intervista al Financial Times, il numero due dell'ufficio di Zelensky, Andriy Sybiha, non aveva escluso la possibilità di discussioni tra Mosca e Kiev sulla regione se le forze ucraine dovessero arrivare a ridosso della penisola sul Mar Nero che la Russia si è annessa illegalmente nove anni fa. Ieri però il consigliere presidenziale ucraino Podolyak ha di fatto smentito il suo collega e ha rilanciato la linea più volte ribadita in questi mesi dal governo di Kiev e dallo stesso presidente ucraino Zelensky: «La base per un vero negoziato» con la Russia - ha dichiarato Podolyak - è «il ritiro completo dei gruppi armati russi oltre i confini riconosciuti internazionalmente dall'Ucraina nel 1991. Compresa la Crimea». Alla fine, per chiarire, è dovuto intervenire pure il portavoce di Zelensky, che ha invitato a tenere conto solo delle dichiarazioni del presidente ucraino.

Quello tra Sybiha e Podolyak in ogni caso pare un vero e proprio botta e risposta all'interno della presidenza ucraina e non è impossibile che rifletta una spaccatura sulla questione nel governo di Kiev. Secondo diversi osservatori, i soldati ucraini potrebbero lanciare una controffensiva nel prossimo futuro e Sybiha ha detto al giornale britannico che Zelensky e i suoi assistenti ora parlano apertamente della Crimea.

La Russia ha invaso la Crimea nel 2014 con combattenti armati e senza insegne di riconoscimento e se l'è annessa in violazione del diritto internazionale dopo un referendum alquanto controverso. In questi anni gli attivisti per la difesa dei diritti umani hanno inoltre denunciato violenze e gravissimi soprusi contro i tatari di Crimea, spesso in prima fila contro l'annessione russa. Secondo il Financial Times però alcuni funzionari occidentali «sono scettici sulla capacità dell'Ucraina di reclamare la penisola e temono che qualsiasi tentativo di farlo militarmente possa portare Putin a intensificare la sua guerra, forse con armi nucleari». Nei mesi scorsi, molti abitanti filoucraini hanno lasciato la penisola, dove in questi anni si sono trasferiti circa 600.000 russi.


Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin

Intanto, mentre a Pechino Macron e Xi discutono di un possibile modo per far tacere le armi in Ucraina, il Cremlino si dice deciso a proseguire sulla sanguinosa strada della guerra. «La Cina ha indubbiamente un potenziale di mediazione molto efficace e imponente» ma in Ucraina «per ora non ci sono prospettive per una soluzione pacifica», ha dichiarato Dmitry Peskov. Poi, usando la definizione incolore con cui Mosca parla dell'atroce invasione dell'Ucraina, il portavoce di Putin ha aggiunto che, «al momento», il governo russo non vede «altre vie» se non «la continuazione dell'operazione militare speciale».

La guerra, quindi, purtroppo continua. E mentre l'Ucraina chiede il rispetto della propria integrità territoriale e il ritiro delle truppe russe dai territori occupati, Vladimir Putin non sembra avere alcuna intenzione di cedere le regioni ucraine che Mosca si è annessa illegalmente. Anzi, il leader del Cremlino proprio ieri ha incontrato i leader dei separatisti filorussi e ha detto loro che adesso un «obiettivo» delle truppe di Mosca è quello di «spingere» i soldati ucraini «a una distanza tale che non possano provocare nessun danno» e «assicurare che non ci siano più bombardamenti» nel Donbass, la regione del Sud-est dell'Ucraina in parte occupata dai militari russi.

Tutto questo mentre proseguono senza sosta i combattimenti per il controllo della cittadina di Bakhmut, devastata da mesi di guerra. Ieri Putin ha inoltre incontrato Aleksandr Lukashenko, il dittatore della Bielorussia dove il leader del Cremlino ha detto di voler schierare armi nucleari tattiche, e ha affermato che Mosca e Minsk «stanno rafforzando la loro cooperazione in materia di difesa e sicurezza e continueranno a farlo». Ieri infine il capo della diplomazia russa, Lavrov, è arrivato in Turchia, dove dovrebbe discutere del futuro dell'accordo sul grano che la scorsa estate ha permesso di superare i cinque mesi di blocco dei porti ucraini di cui è accusata la Russia, e dove l'autoritario Erdogan vuole presentarsi come un potenziale mediatore nel conflitto. —

fast track Renault

con la versione fast track, Renault dà valore al tuo tempo
con la consegna garantita in 30 giorni dall'ordine*





RENAULT CAPTUR GPL
techno fast track

*offerta riservata alla versione Renault Captur techno fast track TCe 100 GPL. emissioni di co_2: da 119 a 121 g/km. consumi ciclo misto: da 7,7 a 7,8 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda Castrol

Renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



L'unità, costata 170 milioni di euro, è del gruppo australiano Scenic
Ora si sposterà a Lisbona e da lì partirà per i tour tra Artico e Antartide

Completato a Fiume l'allestimento di Eclipse II la nave extra lusso per crociere tra i ghiacci



IL GIOIELLO
LA LUSSUOSA NAVE ECLIPSE II CONSEGNATA IERI A FIUME (NOVILIST.HR)

LA COMMESSA

ANDREA MARSANICH

Il varo era avvenuto lo scorso giugno e da allora – tempo nove mesi – i cantierini del fiumano Tre Maggio hanno attrezzato a dovere la lussuosa nave da crociera polare Eclipse II, partita ieri da Fiume e con destinazione Lisbona.

Infatti, dalla capitale portoghese comincerà il 12 aprile il primo viaggio da crociera di questo capolavoro ingegneristico navale, costato 170 milioni di euro e costruito dallo stabilimento di Cantrida per conto dell'impresa Mkm Yachts, che fa parte dell'armatrice australiana Scenic, leader mondiale nel settore dei lussuosi viaggi a bordo di navi bianche.

Il saluto a Eclipse II è stato dato ieri a Fiume nel corso di un evento solenne, cui hanno partecipato il premier croato Andrej Plenković, il ministro dell'Economia, Davor Filipović, il proprietario di Scenic, Glen Moroney, il direttore di Mkm Yachts, Saša Cokljat, nonché il direttore generale del Tre Maggio, Edi Kučan.

La nave, che assomiglia fortemente ad un yacht di lusso, è lunga 168 metri, larga 21 metri e mezzo, può accogliere a bordo 237 passeggeri, sistemati in 114 cabine all'avanguardia nel settore e assistiti da 200 membri d'equipaggio.

Grazie al design e alle caratteristiche du navigazione, Eclipse II è in grado di affrontare i mari dell'Artico e dell'Antartide e rispetto i più alti standard ecologici.

Costruita interamente in Croazia, questa unità è la prima ad essere stata approntata al Tre Maggio a distanza di quattro anni, periodo che lo storico cantiere quarnerino ha vissuto tra mille difficoltà e le cui conseguenze si fanno sentire anche oggigiorno.

Nel suo intervento, il primo ministro Plenković ha parlato di fiducia reciproca instaurata fra il Tre Maggio e il gigante "aussie", con Moroney che ha annunciato di voler affidare al Tre Maggio l'approntamento di imbarcazioni similari.

«Siamo di fronte ad un grosso contributo a favore dell'industria croata e delle sue esportazioni – ha tenuto a rilevare il premier – la cantieristica navale croata ha confermato, tramite il Tre Maggio, di avere il know-how per affrontare al meglio le sfide dei mercati europei e mondiali».

Plenković: «I nostri cantieri si dimostrano all'altezza di grandi sfide»

A prendere la parola e' stato pure Saša Cokljat, il quale ha voluto ringraziare i lavoratori del Tre Maggio e i cooperanti del cantiere per essere riusciti a completare il progetto con tre mesi di anticipo rispetto al termine concordato.

Da parte sua, il direttore Kučan – indicato assieme a Plenković come il salvatore del Tre Maggio dopo che il fallimento e la successiva liquidazione parevano prossimi – ha dichiarato che l' approntamento di Eclipse II, ultimo grido in fatto di crociere polari, è un sogno realizzato, grazie all'impegno di uno stabilimento che conta circa 800 maestranze e 300 cooperanti.

«Ricordo che il contratto con Scenic venne firmato il 20 dicembre del 2019, quando non si sapeva ancora se il Tre Maggio se la sarebbe cavata – ha aggiunto Kučan – invece ce l' abbiamo fatta ed Eclipse II ne è la dimostrazione. Resta però ancora tanto da fare».

Intanto, però, la cantieristica croata ha riottenuto il riconoscimento di poter lavorare a ottimi standard e con le tecinche navali più all'avanguardia. —

Il dibattito oltreconfine

Il governo croato apre ai bus privati sulle tratte interne Il no dei sindacati

Il timore della concorrenza insostenibile di vettori internazionali come il colosso Flixbus. «Forte il rischio per il trasporto locale»

LA RIFORMA

MAURO MANZIN

Il governo croato sta pianificando l'imminente liberalizzazione del trasporto pubblico di autobus sulle tratte interurbane e interprovinciali. Il principale contenzioso al riguardo è probabile che si verifichi – e in realtà è già sorto – sulla questione della liberalizzazione del relativo mercato interno e della sua apertura ai vettori sulle linee internazionali. Così, ad esempio, l'autista dell'autobus Monaco-Spalato non era autorizzato a ricevere passeggeri a Zagabria durante il viaggio, ma questi ultimi potevano salire solo su vettori con linee interne alla Croazia.

I rappresentanti dei lavoratori professionisti riuniti nell'Associazione dei sindacati indipendenti della Croazia (Sssh) avvertono che il ministero degli Affari marittimi, dei Trasporti e delle Infrastrutture, Oleg Bulatović è determinato ad aprire questa opzione ai vettori di linea internazionali, altrimenti nota come cabotaggio. «Prima di tutto, va sottolineato che nel gruppo di lavoro per la preparazione degli emendamenti alla legge sul trasporto pubblico nel traffico stradale, che comprendeva sindacalisti e la Camera di commercio croata e l'Associazione croata dei datori di lavoro, tale proposta è stata in realtà supportato da una sola azienda», ha detto Stjepan Lisičak al quotidiano di Zagabria Juatarnji List, presidente dell'Unione dei trasporti e delle comunicazioni della Croazia. Nello specifico c'è di mezzo Flixbus, come rivelato nella lettera della Sssh al ministro del settore Oleg Butković, rilevando che non si tratta affatto di un vettore, ma di un sistema per la vendita di biglietti. Non avendo dipendenti propri, Flixbus assume autisti tramite i cosiddetti aggregatori, o altre società, pur non garantendo loro alcun diritto lavorativo. «Introducendo il cabotaggio su permessi esteri, cioè comunitari», è esplicito Lisičak, «consentirebbe loro di acquisire una posizione monopolistica di fatto sul nostro mercato, che distruggerebbe in breve tempo altri vettori».

La proposta è stata fin qui sostenuta da una sola azienda nel gruppo di lavoro per la preparazione degli emendamenti

La principale paura risiede nell'ipotesi che alcune linee fisse interne possano essere facilmente disattivate

Per fare un confronto, se un vettore nazionale vuole ora aprire, ad esempio, la linea Zagabria-Fiume, deve essere armonizzato con gli slot già esistenti e non sovrapporsi ad essi. Il traffico internazionale non ha l'obbligo di conformarsi, il che significa che ci sarebbero due sistemi in atto: uno con condizioni indispensabili e uno assolutamente senza di esse. Il principale timore dal punto di vista dell'interesse pubblico risiede nell'ipotesi che alcune linee fisse interne possano essere facilmente disattivate.

«Per il profitto extra dei vettori internazionali, molti vettori nazionali e linee nazionali ne risentirebbero. Nel nostro Paese solo tre contee hanno il trasporto come servizio pubblico garantito, e le altre sono in qualche modo collegate, ma si tratta di sistemi fragili. Tuttavia, i vettori interprovinciali soffrirebbero molto di più a causa del cabotaggio, che si ripercuoterebbe sulla situazione generale. I biglietti per i passeggeri su alcune rotte più forti diventerebbero certamente più economici, a scapito dei conducenti privati dei loro diritti di lavoro», ha affermato Hrvoje Meštrović, Hrvoje Meštrović, presidente del Coordinamento del trasporto pubblico interno di passeggeri su strada presso l'Associazione croata dei datori di lavoro. Infine, ricordiamo che è stato contattato anche Flixbus per un commento, ma finora non c'è stata risposta. —



UNA STAZIONE BUS IN CROAZIA
LA RIFORMA DEL GOVERNO RIVOLUZIONEREBBE IL SETTORE

SLOVENIA

Il cantiere dei treni veloci cancella un paesino

LUBIANA

Gli abitanti di Orehka nel comune di Kranj sono rimasti sconvolti dalle informazioni sulla prevista modifica del percorso della linea ferroviaria attraverso il villaggio, prevista perché il percorso esistente non consente di potenziare il binario per raggiungere una velocità di 160 chilometri all'ora. Il vicesindaco di Kranj, Janez Černe , ha spiegato che si è sempre pensato che la ferrovia a due binari rinnovata avrebbe percorso il tracciato esistente, ma a febbraio la direzione per le infrastrutture ha informato il comune di Kranj del nuovo progetto concettuale con una modifica la strada.Durante la preparazione del piano territoriale nazionale, i pianificatori hanno scoperto che il percorso esistente oltre Orehko non consente ai treni di viaggiare a una velocità di 160 chilometri all'ora a causa dell'eccessiva curva. Secondo la nuova versione, la linea ferroviaria si svilupperebbe quindi lungo un altro percorso attraverso Orehek, ma sotterraneo. « Quando abbiamo scoperto questo cambiamento nel design concettuale, volevamo informarne la gente del posto il prima possibile». Tršan si oppone fermamente al nuovo percorso e in zonai è inoltre formata un'iniziativa civile contro la demolizione del villaggio di Orehek e del tiglio della scuola. —

M. MAN.

L'addio alla formazione democratica dei socialisti a seguito della sconfitta alle presidenziali

In Montenegro finisce l'era Djukanović Dopo 26 anni lascia anche la guida del partito

Stefano Giantin / BELGRADO

Troppo cocenti le sconfitte, prima alle legislative dell'estate del 2020, poi alle amministrative dello scorso ottobre e infine al ballottaggio delle presidenziali, per far finta di niente ancora una volta. E allora anche un leader considerato eterno, dal punto di vista politico, è costretto a fare marcia indietro e a dimettersi.

Parliamo di Milo Djukanović, al potere da più di tre decenni a Podgorica, ma scalzato dalla poltrona di presidente della Repubblica alle recenti elezioni presidenziali, nelle quali ha prevalso invece il giovane economista Jakov Milatović. Ma la poltrona di capo dello Stato non sarà l'unica che "Milo" dovrà lasciare. Abbandonerà infatti, è emerso tra mercoledì e ieri, anche la carica più amata, quella di leader del suo Partito democratico dei socialisti (Dps), "conquistato" da Djukanović nel lontano 1997 e poi da lui controllato nella sua posizione di principale partito sulla scena politica a Podgorica nei decenni successivi.

Ma la presa sul potere del Dps e dello stesso Djukanovićsi è ormai dissolta a colpi di sconfitte alle urne e l'inossidabile padre-padrone della patria, Djukanović, ne ha preso atto. «Ha deciso di farsi da parte come presidente del partito», ha confermato ieri un alto papavero del Dps, anticipando che la mossa, storica, sarebbe stata formalizzata alla riunione del comitato centrale del partito. Dimissioni che segnano veramente un cambio epocale a Podgorica, dove Djukanović aveva iniziato la sua carriera da manovratore della politica nazionale nel 1991, conquistando per la prima volta – giovanissimo – la carica di primo ministro in un quella che sarebbe stata una lunga carriera da camaleonte.


L'ex presidente del Montenegro Milo Djukanović

Prima alleato di Milošević, per poi trasformarsi in fondatore del Montenegro indipendente, guidandolo al referendum di separazione pacifica da Belgrado prima, per poi accompagnarlo all'adesione alla Nato e alla corsa verso la Ue, ancora non conclusa. Carriera, tuttavia, marcata da aspre polemiche e controversie, con avversari e critici che hanno accusato Djukanović e il Dps di malaffare e corruzione e di collegamenti con il crimine organizzato, imputazioni sempre sdegnosamente respinte da Milo e i suoi. Fine dell'era Djukanović «che è un evento storicamente significativo, perché lascia il potere dopo trent'anni», ha confermato il politologo Milan Popović, che ha tuttavia anticipato che «ora inizia una lunga e difficile ricostruzione della società montenegrina».

Nel frattempo, segno dei tempi, a pochi giorni dalla sconfitta alle presidenziali a Djukanović è stata ordinata la demolizione di due immobili abusivi nel villaggio di Kočani. Mentre cadono le case di Milo, una ricostruzione, altrettanto complicata, attende ora anche il Dps, che contava di tentare un rientro alle prossime elezioni parlamentari di giugno con il suo Milo alla testa. Ma il Dps «non è più un partito rappresentativo», anche senza Djukanović «è pieno di persone, anche giovani, in campo da tanto tempo che continueranno solo le politiche» del leader uscente, ha ipotizzato anche l'autorevole giornalista Nikola Marković. Ma difficilmente le urne li premieranno. —

Ucciso dall'orso

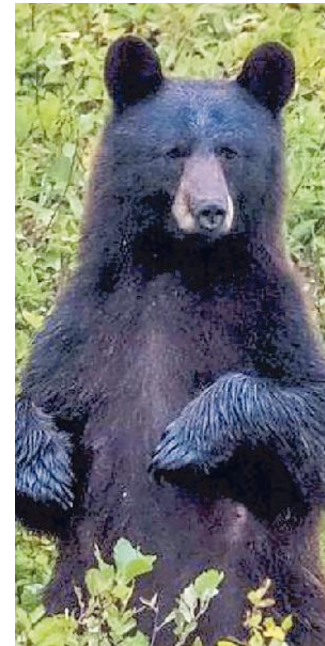
Studente trovato morto nei boschi sopra Caldes, in Trentino
Sul corpo segni di aggressione
Protesta dei residenti

IL CASO

Francesca Del Vecchio / TRENTO

Tutto avrebbe immaginato tranne che di morire tra le sue amate montagne, per di più sbranato (forse) da un orso. Andrea Papi, 25 anni, era un runner esperto. Trentino originario di Caldes, in Val di Sole, si era laureato in Scienze motorie a Ferrara due anni fa. Lavorava in una macelleria a Croviana, a 5 km da casa, ma la sua passione era lo sport, soprattutto quello a contatto con la natura. Sul suo profilo Instagram è ancora visibile l'ultima story pubblicata poco prima di morire: una panoramica su un paesaggio montano e una sola parola: «Peace». Il suo corpo senza vita è stato ritrovato nei boschi non lontano dal paese nella notte tra mercoledì e giovedì. L'ipotesi è che sia stato ucciso da un animale selvatico, viste le ferite sul corpo. «Sarà l'autopsia (con ogni probabilità nella giornata di oggi, *ndr*) a chiarire la causa della morte. Al momento sono supposizioni», commenta il sindaco di Caldes, Antonio Maini.





Andrea Papi, studente di scienze motorie a Ferrara, sarebbe stato aggredito da un orso mentre correva A destra un orso in una foto d'archivio

Andrea era uscito di casa mercoledì pomeriggio per uno dei suoi allenamenti. Era diretto sopra l'abitato di Caldes. Col calare del buio e non vedendolo rientrare, la compagna e i genitori avevano dato l'allarme: il ragazzo era atteso a una cena di compleanno in famiglia. Immediati i soccorsi di carabinieri, vigili del fuoco e unità cinofile. Nella notte, poi, il ritrovamento del corpo grazie ai cani molecolari.

Scorrendo le foto postate da Andrea sui social, due sono gli elementi ricorrenti: la montagna e la sua ragazza: «Tienimi per sempre così», dice la didascalia di una foto che li ritrae abbracciati pubblicata ieri pomeriggio da Alessia Gregori. «La famiglia è addolorata ma vuole vivere questo momento nel più completo riserbo», spiega ancora il primo cittadino: «Il paese è scosso, abbiamo perso un figlio della comunità».

Nel frattempo, gli abitanti danno per certa l'aggressione da parte di un orso. «Da tempo si parla di avvistamenti in zona. Ci sono state aggressioni ad animali. L'ultima a marzo, una pecora sbranata», raccontano in paese. Solo un mese fa, non lontano da Caldes, in val di Rabbi, un altro escursionista era stato aggredito e ferito dall'esemplare Mj5. «Bisognava solo attendere la morte di qualcuno. Ora prenderanno seriamente in mano la situazione», lamentano ancora i cittadini. Intanto, la vicenda ha già acceso lo scontro tra autorità locali e associazioni animaliste: il presidente della provincia, il leghista Maurizio Fugatti, avverte di aver informato il governo della situazione di una «fauna selvatica fuori controllo». Dal canto suo, Oipa (associazione per la protezione animali) invita alla prudenza: «Aspettiamo gli esiti degli esami. Invitiamo politici, residenti a una maggiore precauzione». «Quella di Fugatti contro gli orsi non è una battaglia nuova. Ci sono state catture finite male, minacce di abbattimento. È una strategia politica che strizza l'occhio all'elettorato di destra», aggiunge il responsabile Fauna selvatica di Oipa, Alessandro Piacenza. Dopo l'aggressione dell'escursionista, all'inizio di marzo, Fugatti aveva infatti avvisato che l'esemplare Mj5, un maschio di 18 anni, sarebbe stato «catturato e abbattuto». Predica calma la Lega anti vivisezione: «Le ferite trovate potrebbero essere successive alla morte avvenuta per altre cause». D'altronde, il governo Meloni ci aveva già provato a dicembre, con l'emendamento alla Legge di Bilancio che consente l'uccisione di cinghiali, lupi e altre specie protette. Ma Bruxelles aveva avvisato: «Pronta la procedura d'infrazione». —

ECONOMIA

RITORNO IN CONVENTION

Salute, investimenti e imprese: maxi-raduno di agenti Generali

A Palazzo delle Scintille, che è stato il più grande hub vaccinale d'Italia primo incontro della rete con lo stato maggiore del Leone dopo sette anni

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE



La convention degli agenti Generali a Palazzo delle Scintille a Milano

A Palazzo delle Scintille, che per ben 674 giorni è stato il più grande hub vaccinale d'Italia messo a disposizione dal gruppo triestino, gli agenti delle Generali sono tornati a riunirsi in presenza a Milano dopo sette anni con tutto lo stato maggiore del gruppo. Salute, protezione e investimenti sono i pilastri del business che guidano l'attività della Rete, composta da 2.850 agenti, 17mila consulenti e 2.850 produttori. «Generali Italia lavora con gli agenti al fine di dare il miglior servizio alle famiglie e alle imprese per cui la rete ha un ruolo determinante», ha riconosciuto il general manager di Generali Italia, Massimo Monacelli, che ha partecipato alla convention accanto al Country manager e Ceo, Giancarlo Fancel. «Oggi guardiamo al futuro con grande ottimismo - aggiunge Monacelli - e crediamo che in questo momento sia importante avere fiducia e dare una consulenza di valore». Le principali sfide riguardano il tema della protezione e della salute «su cui vogliamo giocare un ruolo di leadership», ha aggiunto il chief marketing & distribution officer di Generali Italia, Marco Oddone, spiegando che la compagnia è già leader nel mondo della protezione «con una significativa quota di mercato». E questo «lo vogliamo replicare nel mondo della salute». Poi «c'è il tema della gestione degli investimenti e del risparmio che è un'altra gamba portante».

Nel post-pandemia il welfare e la salute sono una priorità per l'82% degli italiani, sottolinea un report del Leone, ed è indicata tra gli obiettivi fondamentali del Pnrr che prevede investimenti per 20 miliardi di euro a supporto del Servizio sanitario nazionale entro il 2026: «La collaborazione tra pubblico-privato, il focus sulla dimensione territoriale e la svolta digitale sono i pilastri del futuro del sistema sanitario in un Paese che oggi conta più di 4 milioni di non autosufficienti e 14 milioni di over 65, un dato destinato a salire fino a 20 milioni entro il 2045». Monacelli e Fancel hanno parlato di fronte a migliaia di agenti dopo anni segnati da una serie di sfide senza precedenti: dalla pandemia al conflitto in Ucraina. E poi ancora l'inflazione che è tornata a mordere dopo un decennio e la forte volatilità dei mercati. Tutti nodi che stanno rendendo molto difficile capire le dinamiche die mercati: «Questi sono periodi che dobbiamo affrontare con determinazione, tutti insieme, come società. Il settore assicurativo assume un ruolo strategico come forza stabilizzante di fronte all'incertezza. Come Generali mettiamo a disposizione del sistema Paese la nostra expertise e la nostra solidità e internazionalità: abbiamo un indice di Solvibilità, quindi di solidità, tra i più alti del mercato», così Fancel e Monacelli.

> Nel post-pandemia il welfare e la sanità sono una priorità per l'82% degli italiani

Il sistema Generali è impegnato anche nel sistema delle imprese che è divenuto alttrettanto vulnerabile. Per quanto riguarda le imprese siamo un punto di riferimento per questo comparto. 1 azienda su 4 è nostra cliente. per questo il gruppo ha rivisto completamente l'offerta in settori come commercio, all'artigiano, al turismo e all'agricoltura: dalla continuità operativa alla protezione delle persone; dalla digitalizzazione e alla semplificazione amministrativa fino alla cyber security. Di recente Generali ha sviluppato una convenzione con Sace per aiutare le imprese a gestire i rincari dei costi energetici. —



Un salone della Queen Victoria, gioiello Fincantieri

STORIE D'IMPRESA: LA BLUE SART

Le tende di Queen Victoria: dove si confezionano i tessuti per Fincantieri

Franco Vergnano / TRIESTE

Nella zona industriale di Codroipo (Udine), si lavora senza pausa per le tende delle grandi navi da crociera. Il committente? Un rilevante ordine proveniente dalla Fincantieri, il cliente più importante di questa azienda tessile. Moderne orlatrici, macchine da cucire, e altre attrezzature meccanotessili avanzate (settore sofisticato dove l'Italia è leader a livello internazionale e vende i suoi macchinari in tutto il mondo) vanno a pieno regime per rispettare i tempi di consegna. L'ordine è infatti stato assegnato a una piccola, ma all'avanguardia per la qualità delle finiture, bottega dei mastri tappezzieri Lucia Morandini e Fabio Pagnucco. Vediamo di seguire l'intero processo produttivo.

I SARTI DELLE NAVI

Si parte da una grossa pezza di tessuto arrotolata e si inizia a tagliare le tende "grezze" su misura delle diverse cabine, seguendo i progetti precisi e dettagliati fatti dagli arredatori e dagli interior designer. Poi, grazie alle capacità artigianali dei due titolari e delle loro nove collaboratrici, si arriva al prodotto finito che viene infine accuratamente stirato con un pesante ferro a vapore e impacchettato con il preciso codice di spedizione a seconda delle nave alle quali le tende sono destinate, dai cantieri italiani (Monfalcone, La Spezia, Marghera, Ancona, ecc.) a quelli esteri: «In questi giorni – dicono in azienda - sono ad esempio in partenza le forniture destinate alla Cina».

«Noi – raccontano gli imprenditori che sono una coppia anche nella vita privata – siamo partiti da un piccolo laboratorio e poi siamo cresciuti poco per volta, fino a essere scelti – ormai 15 anni fa – dalla Fincantieri, da altre catene alberghiere di lusso e da raffinati centri commerciali per la fascia alta del prodotto». Da notare che la Blu Sart, così si chiama perché ha il codice industriale Ateco 1822, cioè della categoria merceologica delle sartorie, e più specificatamente degli abiti per signora (compresi quelli da sposa). Insomma, la Blu Sart ha fatto un bel po' di strada: oggi è arrivata a un giro d'affari superiore al milione di euro. Il tutto «realizzato con un prodotto di qualità fatto con tecniche artigiane. E questo perché – dicono in coro Lucia Morandini e Fabio Pagnucco – le macchine aiutano ma il grosso del lavoro viene fatto dalle mani esperte delle nostre collaboratrici, tutte del territorio».

LA QUEEN MARY A TRIESTE

I contitolari della Blu Sart sono molto orgogliosi del loro percorso: «Una delle nostre più grandi soddisfazioni è stato veder arrivare nel porto di Trieste una nave sulla quale noi avevamo lavorato. Si trattava della Queen Victoria della flotta della regina Elisabetta. É davvero stata una grande emozione, perchè anche noi avevamo dato un piccolo contributo ad arredarla» come hanno raccontato al Tg 3 regionale. Tutto bene quindi? Non esattamente. «Infatti - spiegano con amarezza alla Blu Sart – è molto difficile ricercare eredi del mestiere. Il made in Italy è ricercato come lo sono le nostre mani e la "capacità del fare". Ma abbiamo problemi a trovare persone che vengano a lavorare, soprattutto giovani che possono avere un futuro in questo mestiere perché, quando lo hai imparato, puoi anche metterti in proprio. Lavoro ce n'è, ma la carenza di manodopera ci costringe quotidianamente a dire di no a nuove commesse». —

Giorgetti rivede al rialzo le previsioni di crescita e al ribasso quelle di deficit in vista del Def

Pil in aumento dello 0,9% nel 2023

IL CASO

Paolo Baroni
Marco Bresolin

Al ministero del Tesoro prevale la prudenza e in vista della presentazione del nuovo documento economico finanziario, che approderà martedì prossimo al Consiglio dei ministri, la crescita del Pil per quest'anno viene fissata a +0,9% contro il +0,6% indicato nell'ultima Nota di aggiornamento. Numeri che devono tener conto anche del contesto normativo europeo e quindi dei nuovi vincoli Ue, alla luce della riforma del Patto di Stabilità. Nelle prossime settimane la Commissione metterà nero su bianco la sua proposta legislativa, ma nelle ultime ore la Germania ha fatto circolare un documento che fissa alcuni paletti. Tra questi, l'obbligo di ridurre il debito almeno dell'1% l'anno.

«Le previsioni sono in miglioramento: ci aspettiamo variazioni congiunturali positive del Pil nella prima metà dell'anno che ci porteranno a rivedere verso l'alto l'obiettivo di crescita» ha spiegato la settimana scorsa il ministro dell'Economia Giorgetti, aggiungendo che «per il prosieguo dell'anno, pur essendo possibile un'ulteriore accelerazione dell'attività economica, per motivi prudenziali continueremo ad assumere un ritmo moderato di crescita».

All'insegna della cautela anche la stima del deficit che verrebbe fissato al 4,35% contro il 4,5% indicato in precedenza: un miglioramento dei conti anche questo già significativo che secondo alcuni osservatori aprirebbe i primi spazi per avviare in anticipo almeno una parte della riforma fiscale progettata dal governo nonostante proprio ieri l'Ufficio parlamentare di Bilancio abbia segnalato come nel medio termine continuino a prevalere rischi al ribasso sulla crescita e al rialzo sull'inflazione.

Fonti del Mef ieri hanno confermato che così come è avvenuto con l'ultima Nota di aggiornamento e poi con la legge di Bilancio anche nella redazione del nuovo Def Giorgetti ha voluto adottare un approccio «prudente e serio» sulle stime relative alla crescita e all'indebitamento, in linea con l'interlocuzione e il rapporto con l'Ue e con la situazione del debito pubblico del Paese.

Tra le variabili che impatteranno sulla crescita del Pil c'è lo stato di attuazione del Pnrr, al centro in questi giorni di una disputa politica per i ritardi nei bandi che metterebbero a rischio l'utilizzo di una parte delle risorse e di un serrato confronto con Bruxelles. In settimana l'ultimo "Italian Macroeconomic Bulletin" elaborato da EY ha avvertito che se le risorse nel Pnrr verranno spese per il 70% ed il 90% di quanto previsto nel 2023 e 2024 (40,9 miliardi quest'anno, 46,5 il prossimo), il Pil potrebbe non crescere quest'anno e riprendere dell'1,8% solo il prossimo. Se invece verrà utilizzato circa il 50% del previsto l'economia italiana tornerebbe a crescere nel 2024, a un tasso dell'1,5%, dopo una contrazione dello 0,3% nel 2023. Secondo EY, infatti, «in un contesto di crescenti tassi di interesse che scoraggiano consumi e investimenti privati, le risorse del Pnrr rappresentano il vero motore della crescita del Pil italiano nel 2023».

Ma bisognerà fare i conti con il ritorno dei vincoli Ue, seppur modificati. Il documento che la Germania ha inviato alla Commissione sposa lo spirito della riforma del Patto di Stabilità – che prevede percorsi di riduzione del debito individuali e spalmati su più anni – ma fissa una serie di paletti. Visto che spetterà ai singoli Paesi definire con Bruxelles il ritmo con il quale dovranno tagliare il loro debito, Berlino vuole che si fissino comunque degli «obiettivi quantitativi comuni». Nello specifico, il governo tedesco chiede di fissare un livello minimo annuale di riduzione del debito: almeno l'1% per i Paesi con un debito superiore al 60% del Pil (come l'Italia) e almeno lo 0,5% per gli altri.

La Germania apre alla possibilità di introdurre una clausola sugli investimenti nelle priorità Ue, come la transizione ecologica e quella digitale, ma a patto che sia «limitata». E sulla durata dei piani – che secondo la Commissione dovrebbe essere di 4 anni, estendibili a 7 in cambio di riforme e investimenti – Berlino scrive che «il percorso di aggiustamento dovrebbe essere limitato al ciclo elettorale». C'è poi la necessità di «mantenere il carattere multilaterale delle regole» per «ridurre i margini di manovra discrezionali» nella valutazione dei piani nazionali, il che vuol dire meno poteri alla Commissione e più controllo da parte degli altri Stati. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	4,9	-	4,78	6,12	-14,63	130,3
Acea	12,97	1,97	12,28	14,42	0,39	2762,2
Acinque	2	0,5	1,985	2,2	-2,91	394,7
Adidas ag	163,84	0,39	127,74	164,62	27,5	34278
Adv Micro Devices	84,22	-0,21	57,92	93,21	40,37	79737,7
Aedes	0,2915	-	0,289	0,2925	0,34	76,8
Aeffe	1,222	1,33	1,116	1,42	-1,29	131,2
Aegon	4,07	0,74	3,785	5,292	-15,17	642,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,06	-	7,68	8,52	3,33	291,2
Ageas	40	1,27	38,31	45,12	-3,36	94066,5
Ahold Del	32,015	0,05	26,8	32,015	17,81	3815,8
Air France Klm	1,5905	-0,22	1,2575	1,856	29,31	681,7
Airbus	126,34	0,96	112,4	126,34	13,31	97620,2
Alerion	29,25	-	28,25	33,1	-9,16	1586,2
Algowatt	0,613	-1,45	0,48	0,698	22,11	27,2
Alkemy	12,54	-2,94	10,72	14,78	13,79	71,3
Allianz	216,15	1,34	200,55	223,3	7,03	98110,5
Alphabet cl A	97,47	2,2	81,47	99,15	19,38	29050,4
Alphabet Classe C	97,37	1,69	82,44	98,83	18,77	34028,8
Amazon	92,53	-0,4	79,3	102,18	19,44	44587,6
Amgen	233	1,3	211,35	254,4	-4,63	170014,3
Amplifon	32,64	0,43	25,27	32,64	17,33	7389,3
Anheuser-Busch	61,06	-0,18	53,9	61,47	8,61	98199,3
Anima Holding	3,724	0,32	3,562	4,22	-0,48	1290,4
Antares V	6,08	-1,14	6,08	8,89	-24,28	420,3
Apple	150,24	0,48	118,66	151,76	25,39	776023,9
Aquafil	5	-0,99	4,945	6,3	-18,57	214,1
Ariston Holding	9,945	-1,34	8,89	10,4	3,38	1248,1
Ascopiave	2,755	0,92	2,43	2,825	15,03	645,8
ASML Holding	607,2	0,53	515,7	636,5	20,07	263120,1
Autogrill	6,51	0,15	6,458	6,9	0,74	2506,6
Autos Meridionali	17,85	3,48	11,35	17,85	55,22	78,1
Avio	9,3	1,09	9,04	10,68	-2,82	245,1
Axa	28,56	1,35	25,955	30,2	8,57	59666,4
Azimut	19,595	1,11	18,99	23,65	-6,38	2807,1
A2a	1,5285	1,66	1,2665	1,5285	22,77	4788,6
B						
B Desio e Brianza	3,32	0,3	3,07	3,65	8,85	446,1
B Ifis	14,05	1,81	13,44	16,4	5,56	756
B M.Paschi Siena	1,935	1,12	1,8142	2,85	0,54	2437,5
B P di Sondrio	3,912	0,77	3,804	4,892	3,49	1773,6
B Profilo	0,213	-0,47	0,1978	0,22	7,58	144,4
B Sistema	1,352	2,27	1,322	1,85	-11,63	108,7
Banca Generali	29,41	2,22	27,99	34,59	-8,27	3436,6
Banco Bpm	3,686	2,5	3,403	4,295	10,56	5585
Banco Santander	3,495	2,88	2,843	3,85	24,6	56395,9
Basf	48,475	-0,07	44,5	53,82	4,25	44748,7
Basicnet	5,68	0,18	5,33	5,8	6,97	306,7
Bastogi	0,6	0,33	0,574	0,636	-4,76	74,2
Bayer	60,64	1,78	49,385	61,97	22,57	46349,7
BB Biotech	50,2	2,03	49,2	60,6	-11,15	2781,1
BBVA	6,55	3,41	5,772	7,435	15,77	43674,7
B&C Speakers	14,55	-0,34	12,5	14,6	15,48	160,1
Bca Mediolanum	8,448	1,59	7,856	9,384	8,34	6276,7
Beewize	0,692	-0,57	0,692	0,806	-4,95	7,7
Beghelli	0,274	-0,18	0,271	0,3285	-3,18	54,8
Beiersdorf AG	121,8	-	107,05	121,8	13,09	30693,6
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15297,8
B.F.	3,75	-3,1	3,75	3,95	-2,6	701,5
Bff Bank	9,175	2,74	7,455	9,72	23,82	1703,1
Bialetti Industrie	0,261	-4,04	0,261	0,301	-3,51	40,4
Biesse	13,96	-1,13	13	17,43	10,09	382,5
Bioera	0,111	-6,72	0,111	0,3082	-64,71	0,4
Bmw	97,88	-1,38	85,64	102,5	16,05	58923,3
Bnp Paribas	57,31	2,25	50,63	66,37	7,52	52272,2
Borgosesia	0,75	-2,34	0,71	0,838	5,93	35,8
Bper Banca	2,364	1,55	1,9595	2,827	23,22	3347,1
Brembo	13,33	-0,52	10,49	14,92	27,56	4451,2
Brioschi	0,0744	0,54	0,0724	0,0836	0,54	58,6
Brunello Cucinelli	90,2	-0,88	67,2	91,45	30,54	6133,6
Buzzi Unicem	21,62	-2,08	18,295	22,84	20,11	4164,6
C						
Cairo Communication	1,836	1,21	1,494	1,87	23,39	246,8
Caleffi	1,08	-0,92	1,04	1,285	5,88	16,9
Caltagirone	4,03	1,51	3,11	4,1	28,75	484,1
Caltagirone Editore	0,964	-2,03	0,94	1,075	-0,21	120,5
Campari	11,515	1,05	9,558	11,515	21,42	13375,8
Carel Industries	24,75	0,81	22,55	27,2	5,32	2475
Cellularline	3,05	-0,65	2,92	3,25	2,69	66,7
Cembre	30	-0,33	28,2	31,2	-2,28	510
Cementir Holding	7,79	-0,38	6,2	8,25	26,87	1239,5
Centrale del Latte d'Italia	2,76	-	2,56	2,91	-6,12	38,6
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0535	-2,73	0,052	0,066	-13,15	4,9
Cir	0,3825	-	0,3825	0,4535	-11,97	423,5
Civitanavi S	3,79	0,8	3,37	3,79	9,54	116,6
Class Editori	0,0822	-0,96	0,0796	0,088	-2,14	22,7
Cnh Industrial	12,655	-1,21	12,655	16,27	-15,44	17266,5
Coinbase Global	55,3	0,16	31,13	77,65	67,78	9600,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Commerzbank	9,716	2,27	8,83	11,895	10,53	12167,9
Conafi	0,41	3,02	0,388	0,43	-3,53	15,1
Continental AG	64,36	-0,68	59	78,2	17,36	12872,4
Covivio	53,2	1,43	50,4	66,6	-4,66	5042,6
Credem	6,77	1,8	6,52	8,23	2,11	2310,7
Credit Agricole	10,616	1,61	9,959	11,798	7,91	23634,9
Csp International	0,396	-1	0,359	0,409	11,86	15,8
D						
D'Amico	0,439	-0,9	0,3605	0,4995	17,69	544,8
Danieli & C	23,75	-1,45	21,2	25,95	14,18	970,9
Danieli & C Rsp	17,74	-1,66	14,54	19,26	23,88	717,1
Datalogic	7,605	0,2	7,385	9,84	-8,65	444,5
De'Longhi	21,12	-0,75	20,58	23,8	0,67	3190,4
Deutsche Bank	9,462	2,18	8,7	12,312	-10,74	5401,5
Deutsche Borse AG	179,25	-	156,4	179,4	10,31	34595,3
Deutsche Lufthansa AG	10,35	2,17	7,877	10,97	33,15	4824,6
Deutsche Post AG	41,925	-0,46	35,93	43,01	18,08	50844,7
Deutsche Telekom	22,67	-1,39	18,928	22,99	25,94	98871,1
Diasorin	97,06	-0,96	97	130,4	-25,57	5430,3
Digital Bros	20,16	-	19,33	23,56	-10,08	287,5
doValue	6,33	0,8	5,78	7,88	-11,59	506,4
E						
Edison Rsp	1,428	-	1,36	1,58	5	156,5
Eems	0,051	19,44	0,0382	0,058	-4,14	24,4
El En	12,25	0,57	11,69	16,09	-14,04	978,8
Elica	2,86	0,7	2,82	3,2	-3,7	181,1
Emak	1,176	-0,34	1,05	1,322	0,86	192,8
Enav	3,948	2,55	3,746	4,37	-0,3	2138,8
Enel	5,849	3,3	5,171	5,849	16,28	59464,9
Enervit	3,12	-	3,12	3,52	-4,29	55,5
Engie	15,186	2,21	12,474	15,186	12,87	33312,7
Eni	13,54	0,79	12,162	14,826	1,91	48357,9
E.On	11,765	1,25	9,444	11,765	26,21	23541,8
Eprice	0,0108	-	0,0081	0,0155	20	4,2
Equita Group	3,88	2,11	3,65	3,95	6,59	197,6
Erg	28,8	0,21	26,12	29,22	-0,55	4329,2
Esprinet	8,98	1,41	6,59	9,24	33,33	452,7
Essilorluxottica	167,8	0,65	157,35	178,6	-0,71	36589,9
Eukedos	1,18	0,43	1,17	1,315	-5,22	26,8
Eurogroup L	4,8	1,05	4,56	5,67	-0	451,3
Eurotech	3,095	0,81	2,908	3,796	8,07	109,9
Evonik Industries AG	19,5	-	18,01	21,36	8,27	9087
Exprivia	1,386	-1	1,37	1,572	0,87	71,9
F						
Faurecia	19,06	1,38	15,44	23,35	34,65	2631
Ferrari	248,9	-	202,5	256,4	24,33	48267,6
Fidia	1,39	-0,71	1,385	1,535	-7,64	9,6
Fiera Milano	2,77	2,21	2,685	3,17	-4,48	199,2
Fila	7,09	2,6	6,79	7,69	1,87	304,7
Fincantieri	0,572	1,42	0,521	0,6535	7,82	972,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,35	-0,24	7,95	8,45	0,12	184,2
FinecoBank	14,005	2,56	12,755	16,99	-9,76	8551,9
Fnm	0,44	0,23	0,429	0,465	3,65	191,4
Fresenius M Care AG	40,38	2,57	30,26	40,46	33,84	12369
Fresenius SE & Co. KGaA	25,76	3	23,44	29,57	-2,39	14058,2
G						
Gabetti	1,09	-0,55	1,02	1,318	4,01	65,8
Garofalo Health Care	3,75	-0,27	3,64	3,895	1,9	338,3
Gas Plus	2,51	-0,59	2,2	2,58	4,58	112,7
Gefran	10,1	-1,94	9,15	10,5	15,96	145,4
Generalfinance	7,95	-	6,98	8,44	10,42	100,4
Generali	18,55	0,76	16,775	18,81	11,65	29435,8
Geox	1,082	0,19	0,81	1,182	34,74	280,5
Gequity	0,013	-1,52	0,011	0,015	8,33	1,4
Giglio group	0,83	0,24	0,828	1,206	-25,23	10,3
Gilead Sciences	74,82	-	71,99	82,38	-6,11	97709,4
Gpi	12,82	-0,31	12,7	14,66	-11,34	370,6
Greenthesis	0,94	4,44	0,878	0,993	0,53	145,9
Gvs	6,075	-1,94	4,142	6,195	50	1063,1
H						
Heidelberger Cement AG	64,8	-0,98	55,32	67,46	20,76	12150
Henkel KGaA Vz	74,08	0,38	64,68	74,08	14,18	13198,3
Hera	2,716	2,49	2,383	2,78	7,82	4045,6
I						
I Grandi Viaggi	0,834	-1,88	0,79	0,936	6,92	39,8
Iberdrola	11,75	0,6	10,625	11,75	7,31	75172,1
Igd	2,86	2,51	2,72	3,48	-8,19	315,6
Il Sole 24 Ore	0,497	-0,6	0,477	0,54	4,63	28
Illimity Bank	6,155	1,82	5,885	7,82	-10,8	514,8
Immsi	0,58	-	0,407	0,649	41,46	197,5
Indel B	25	-	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	29,33	-5,05	24,8	30,89	18,27	91411,4
Industrie De Nora	17,3	-2,54	14,5	19,78	20,64	759,5
Infineon Technologies AG	35,365	-0,03	28,615	37,87	29,57	40977
Ing Groep	11,34	2,2	10,43	13,38	0,18	23375,1
Intel	29,97	0,82	23,455	30,38	22,45	140829
Intercos	14,14	2,02	12,42	14,55	11,34	1361,1
Interpump	46,6	-1,12	42,72	52,95	10,53	5073,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Intesa Sanpaolo	2,358	2,12	2,123	2,5925	13,47	44775,6
Inwit	12,47	1,46	9,492	12,47	32,46	11973,7
Irce	2,32	0,43	1,98	2,6	16,58	65,3
Iren	1,86	1,81	1,507	1,86	26,7	2419,7
It Way	1,35	-	1,35	1,656	-16,87	14,3
Italgas	5,895	1,55	5,155	5,895	13,58	4779,3
Italian Exhibition	2,56	-	2,36	2,6	4,07	79
Italmobiliare	25,55	0,39	23,55	25,95	-0	1085,9
Iveco	7,86	-1,03	5,74	9,488	41,42	2131,8
Ivs Group	3,67	-1,34	3,5	3,75	-0	334,4
J						
Juventus FC	0,3376	0,3	0,2942	0,368	6,77	853,3
K						
Kering	557	-1,19	481,9	602,8	16,72	70491,3
KME Group	0,969	0,31	0,544	0,98	77,15	297,6
KME Group Rsp	1,26	-1,56	0,774	1,28	57,5	19,2
K+S AG	18,6	1,25	18,37	23,03	-0,24	21551,6
L						
Landi Renzo	0,574	-0,17	0,541	0,63	4,36	129,2
Lazio S.S.	1,03	-8,44	1,015	1,14	0,49	69,8
Leonardo	11,29	2,73	8,046	11,36	40,07	6527,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	31,1	-0,16	25,55	32,15	10,48	691,5
Lventure Group	0,322	-3,01	0,322	0,38	-10,56	17,3
LVMH	828,7	-1,79	692,7	850,4	21,58	406011,1
LYFT	8,233	-	7,842	16,1	-13,82	2798,9
M						
Maire Tecnimont	3,9	2,2	3,1	4,18	25,73	1281,7
Marr	13,7	1,78	11,04	13,7	20,18	911,4
Mediobanca	9,444	2,45	8,85	10,41	5,12	8020,4
Mercedes-Benz Group	68,02	-0,42	63,82	75,72	10,76	65610,6
Merck KGaA	174,1	-	164,6	201	-4,6	22501,1
Meta Platforms	193,06	-0,18	114,58	195,34	72,96	457616,5
Met.extra Group	3,84	-	3,52	4,25	-6,34	2,2
MFE A	0,4492	2,89	0,368	0,4492	24,29	685,6
MFE B	0,68	3,66	0,573	0,685	21,1	803,2
Micron Technology	53,4	3,41	47,5	58,67	14,94	61054
Microsoft	261	0,44	209,5	262,75	17,41	2013728
Mittel	1,41	1,44	1,0885	1,6421	29,54	114,7
Moderna	142,6	-0,82	127,88	183,86	-12,26	56720,5
Moncler	63,26	-1,53	50,4	64,24	27,8	17372,9
Mondadori	2,02	2,64	1,73	2,02	11,73	528,1
Mondo TV	0,3795	-3,19	0,3435	0,714	-11,23	20,6
Monrif	0,065	-	0,0564	0,0708	14,44	13,4
Munich RE	320,4	-	302,2	333,1	4,98	66131,8
Mutuionline	27,1	0,37	22,6	30,58	2,96	1084
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,39	2,73	3,3	3,8	3,67	48,2
Net Insurance	9,44	0,43	9,28	9,48	1,72	174,8
Netflix	308,05	-	274,5	348,35	13,63	133000,5
Netweek	0,04	-	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	5,74	9,13	4,44	5,74	32,11	252,2
Nexi	7,356	1,86	7,03	8,702	-0,14	9648,4
Next Re	3,46	-0,57	3,28	3,49	0,29	38,1
Nokia Corporation	4,4995	-0,12	4,221	4,6805	3,57	17102,4
Nvidia	245,95	0,72	134,54	253,5	82,89	147570
O						
Olidata	0,366	-8,04	0,154	0,448	137,66	42
Openjobmetis	9,86	1,44	8,26	9,86	18,94	135,2
Orange	11,544	3,22	9,412	11,544	23,7	30180
Orsero	13,34	0,3	13,04	15,94	0,15	235,9
Ovs	2,472	0,16	2,16	2,658	17,38	719,2
P						
Pharmanutra	55,1	0,18	54,9	64,2	-11,56	533,4
Philips	17,004	2,46	14,572	17,092	21,32	16534,9
Philogen	15,95	-	13,66	16,7	13,44	466,4
Piaggio	4,06	3,05	2,84	4,1	44,79	1454,1
Pierrel	0,178	-1,11	0,173	0,1904	-0	40,7
Pininfarina	0,828	-1,9	0,818	0,916	-1,19	65,1
Piovan	10	-0,5	8	10,46	23,76	536
Piquadro	1,75	-2,23	1,65	2,04	-9,79	87,5
Pirelli & C	4,506	0,51	4,089	5,02	12,54	4506
Plc	1,39	0,72	1,38	1,6	-13,13	36,1
Poste Italiane	9,242	1,18	9,012	10,315	1,27	12071,1
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1947,3
Prysmian	37,1	1,2	33,87	39,72	7,04	9948,2
Puma	53,98	-	50,84	66,56	-0,04	814,1
R						
Rai Way	5,73	1,42	5,245	5,755	5,91	1558,6
Ratti	2,89	-	2,85	3,2	-5,25	79
Rcs Mediagroup	0,765	1,59	0,676	0,78	14,01	399,2
Recordati	39,62	0,66	38	42,24	2,25	8285,5
Renault	36,765	-0,16	33,31	43,755	17,55	10475,7
Reply	111,3	-1,15	107,1	127,3	4,02	4163,9
Repsol	14,105	1,47	13,455	15,5	-5,81	22514
Restart	0,268	-3,25	0,268	0,331	-13,27	8,6
Revo Insurance	8,1	-0,49	8,1	8,6	-6,47	199,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Risanamento	0,1186	-	0,1026	0,1268	6,08	213,6
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7550,4
Rwe	40,28	1	37,5	43,26	-2,71	21082,8
S						
S. Ferragamo	16,54	-1,08	16,33	18,83	0,3	2791,8
Sabaf	16,66	3,22	15,44	17,8	-0,12	192,1
Saes Getters	29,6	1,37	23,3	33,6	25,42	434,3
Saes Getters Rsp	23,5	-0,42	15,6	27,5	48,26	173,4
Safilo Group	1,368	0,44	1,27	1,626	-10,12	566
Saipem	1,444	-0,65	1,1405	1,5345	28,07	2881,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,5	0,94	17,22	21,5	23,42	1341,6
Sanlorenzo	39,7	-1,98	36,6	43,8	7,44	1382,4
Sanofi	102,4	1,01	84,78	102,4	13,12	134709,8
Sap	116,72	0,38	96,38	116,72	21,1	143071
Saras	1,3125	-0,61	1,1685	1,655	14,23	1248,2
SECO	5,065	0,1	4,55	5,82	-5,33	601,6
Seri Industrial	5,72	-1,04	5,57	6,72	9,16	308,8
Servizi Italia	1,25	1,21	1,18	1,39	5,49	39,8
Sesa	117,9	-0,76	112,3	136,4	1,64	1826,8
Siemens	141	-2,49	130,02	151,06	8,53	128902,7
Siemens Energy	21,99	3,92	17,13	21,99	24,66	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,02	2,03	4,66	6,44	-18,24	126,1
Snam	5,15	1,62	4,569	5,15	13,76	17308,4
Snowflake	132	-4,07	116,26	162,26	-0,39	41527,2
Societe Generale	21,39	2,44	19,664	28,07	-8,98	12421,8
Softlab	1,925	-2,28	1,85	2,24	-14,44	9,6
Sogefi	1,12	-1,58	0,918	1,228	20,43	134,5
Sol	25,8	-0,19	17,88	25,85	45,76	2340,1
Sol Wrld Wt 07.25	1,174	-2,98	0,255	1,21	296,62	2340,1
Somec	28,4	1,43	26,6	33,6	-12,62	196
Starbucks	95,8	0,52	90,71	101,98	2,43	138325,6
Stellantis	16,248	0,83	13,648	17,668	22,5	52212,2
STMicroelectronics	45,95	0,6	33,44	48,95	39,22	41873,4
T						
Tamburi	8,38	1,21	7,14	8,53	14,64	1545,1
Technogym	8,025	-1,83	7,2	8,83	12,24	1615,7
Telecom Italia	0,3079	-0,03	0,2188	0,3187	42,35	4719,9
Telecom Italia Rsp	0,3026	-0,2	0,2097	0,3122	45,27	1824
Telefonica	4,024	-	3,436	4,024	18,01	18932,9
Tenaris	12,96	-0,27	12,825	17,345	-20,42	15299,8
Terna	7,98	1,5	6,964	7,98	15,65	16039,7
Tesla	168,34	-0,7	102,12	202,65	47,87	28093,8
Tesmec	0,1644	-0,12	0,1454	0,179	17,26	99,7
Tessellis	0,605	0,17	0,544	0,7718	-14,21	109,4
The Italian Sea Group	8,56	-1,61	5,63	8,7	50,97	453,7
Thyssenkrupp AG	6,38	-2,3	5,8	7,568	12,13	3610,7
Tinexta	20	-0,1	19,78	26,12	-12,28	944,1
Tod's	38,46	-0,62	30,7	38,7	27,01	1272,8
Toscana Aeroporti	12,3	-	11,35	12,45	6,49	228,9
Trevi	0,391	-0,89	0,317	0,518	22,57	122,1
Triboo	0,988	0,61	0,923	1,166	-6,79	28,4
Tripadvisor	17,43	-	17,03	23,9	4,13	2195,4
Txt e-solutions	19,7	1,44	12,86	20,55	53,43	256,2
U						
Unicredit	18,238	2,81	13,446	19,558	37,42	35395,9
Unieuro	10,63	-	10,33	12,65	-13,51	220
Unipol	4,914	2,27	4,44	5,122	7,81	3525,7
UnipolSai	2,392	1,79	2,166	2,492	3,91	6768,7
V						
Valsoia	9,46	-	9,44	9,9	-1,66	101,9
Vianini	1,32	-	0,945	1,33	32	39,7
Virgin Galactic Hold	3,5	-	3,42	5,5	2,34	905,1
Vivendi	9,29	-	8,95	9,964	3,36	10871,2
Volkswagen AG Vz.	123,88	0,29	118,9	142,68	6,06	25544,7
Vonovia SE	17,6	4,89	15,8	28,04	-21,67	8201,6
W						
Webuild	2,052	-2,56	1,375	2,106	49,24	2054
Z						
Zignago Vetro	18,52	-1,49	14,26	18,8	31,35	1653,2
Zucchi	2,42	-	2,36	2,64	-5,47	9,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	759.84	0.54
Bruxelles (Ind. Gen.)	51041.98	0.72
Parigi (Cac 40)	7324.75	0.12
Francoforte (Dax)	15597.89	0.50
Dow Jones - New York	33512.99	0.09
DJ Stoxx 50	3981.99	0.37
Ftse 100 - Londra	7741.56	1.03
Ibex 35 - Madrid	9312.30	0.62
Nasdaq 100 - Usa	13038.42	0.55
Nikkei - Tokyo	27472.63	-1.22
Swiss Mkt - Zurigo	11230.07	1.03

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0915	1,0940	1,0000
Yen Giapponese	143,4900	143,7400	131,4612
Dollaro Canadese	1,4704	1,4719	1,3471
Dollaro Australiano	1,6312	1,6325	1,4945
Franco Svizzero	0,9878	0,9901	0,9050
Sterlina Inglese	0,8750	0,8769	0,8016
Corona Svedese	11,3875	11,3265	10,4329
Corona Norvegese	11,3855	11,3990	10,4311
Corona Ceca	23,4090	23,4290	21,4466
Fiorino Ungherese	376,1000	376,1900	344,5715
Zloty Polacco	4,6863	4,6818	4,2934
Dollaro Neozelandese	1,7387	1,7349	1,5929
Rand Sudafricano	19,8929	19,6107	18,2253
Dollaro Hong Kong	8,5682	8,5877	7,8499
Dollaro Singapore	1,4507	1,4512	1,3291

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.2023	8	99,984	2,902
28.04.2023	22	99,881	2,718
12.05.2023	36	99,779	2,696
31.05.2023	55	99,628	2,781
14.06.2023	69	99,517	2,811
14.07.2023	99	99,253	2,955
31.07.2023	116	99,104	3,001
14.08.2023	130	98,992	2,999
14.09.2023	161	98,750	2,981
19.09.2023	166	98,580	3,092
13.10.2023	190	98,476	3,071
14.11.2023	222	98,225	3,053
14.12.2023	252	97,971	3,073
12.01.2024	281	97,666	3,173
14.02.2024	314	97,382	3,186
14.03.2024	343	97,123	3,209

EURIBOR 5-4-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.875	-0.001
1 Mese	2.888	-0.011
3 Mesi	3.055	0.003
6 Mesi	3.339	-0.02
12 Mesi	3.628	-0.01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/4/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2009,4	59,096
Argento	24,91	0,733
Platino	1009,1	29,8222
Palladio	1469,5	43,5085

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/4/2023	Domanda	Offerta
Marengo	336,56	357,16
Sterlina	424,39	450,37
4 Ducati	798,22	847,1
20 $ Liberty	1.762,5	1.869,32
Krugerrand	1.803,25	1.913,66
50 Pesos	2.174,13	2.307,24

Le idee

LA POLITICA DEI FALSI ANNUNCI

PIER ALDO ROVATTI

Viviamo – e non solo per quanto riguarda la scena pubblica – in un'epoca di "annunci", annunci di qualcosa di positivo che si assicura che accadrà. Questi annunci vengono estesi e ampliati attraverso i media, poi raccolti da tutti noi con la speranza che siano attendibili e dunque veri. Veri lo sono, ma solo come annunci: quanto alla loro trasformazione in fatti la parola verità non è certo la più adatta. Gli annunci ci attirano in quanto tali e spesso noi ci accontentiamo di sperare che essi mantengano la promessa con la quale ci ammaliano. Si dirà: ma non siamo tutti così ingannabili, così sciocchi da prestare fede agli annunci. Anzi, siamo ormai diventati scaltri, non ci facciamo più ingannare dalle "promesse", siamo un popolo che pratica più il cinismo che la credulità. Tuttavia nessuno di noi abbassa la saracinesca della sfiducia fino a diventare completamente nichilista, cioè al punto di non credere per nulla a quanto si dice attorno a lui, fino a non ascoltare la televisione e a non leggere i giornali.

Abbiamo bisogno di credere a qualcosa, così andiamo a cercare siti e fonti di notizie che corrispondono alle nostre esigenze di conoscere la realtà che ci circonda, senza venire preventivamente ingannati. Giusto, anzi necessario un simile atteggiamento critico, faticoso, sempre più faticoso con il diffondersi della marea delle notizie, gran parte delle quali false e astutamente ingannevoli, perciò attraenti. È un compito critico difficile, anche stancante, al quale non possiamo rinunciare: tuttavia qui c'è una sorta di trappola che può mettere in crisi il nostro spirito critico, ed è il supporre che si possa arrivare alla verità delle cose attribuendo a questa parola, "verità", il potere di cancellare l'incertezza, diminuendo tutto ciò che ha a che fare con l'annuncio.

Eccoci allora dinnanzi all'errore che si è ripetuto mille volte nella storia, quello appunto di illudersi che si potesse affidare alla "buona" politica, dunque alla gestione del potere sugli altri, una pratica della verità che la esonerasse da ogni inganno, con l'annuncio o la promessa della verità stessa. Non esiste una certezza di questo genere (e ne conosciamo bene le conseguenze negative), dobbiamo dircelo poiché le politiche, anche le più attraenti, finiscono sempre con il rinchiudersi in se stesse, nel bozzolo dei vari dogmatismi. Sto cercando di dire qualcosa di scomodo, e cioè che la completa falsificazione degli annunci e delle promesse è un gesto all'apparenza necessario, ma di fatto rischioso o comunque in parte bugiardo se non vogliamo dimenticarci dei problemi che ciascuno di noi incontra nella propria vita.

Gli annunci sono molto spesso fasulli e le promesse hanno fin da subito quasi sempre l'aria di parole che non verranno trasformate in fatti concreti, tuttavia mi sembra difficile e anche sbagliato credere che ciò che dovremmo fare corrisponda a uno smettere di annunciare e di promettere.

Sarebbe un'esistenza dominata da silenzi tattici se non proprio strategici: non ti dico quello che farò domani e non ti prometto di realizzare ciò che mi chiedi. Così si mutila la relazione poiché non esiste nessuna relazione effettiva senza promettere qualcosa e annunciare i propri propositi. Chissà perché, ma mi viene alla mente il titolo di un famoso romanzo che suona "I promessi sposi" e che la scuola ci ha fatto leggere quasi come un dovere didattico. Renzo e Lucia si fanno una promessa e dopo molte traversie riescono infine a mantenerla. Letteratura d'altri tempi? Sì, certo, tuttavia con un insegnamento che funziona ancora oggi nel nostro contesto nichilistico (e tendente al cinismo diffuso).

Se nessuno crede più agli annunci e alle promesse non possiamo tradurre questa realistica constatazione in un gesto di cancellazione. Sembra ovvio, tuttavia adesso preferiamo navigare in altre acque, piuttosto che preoccuparci di annunciare i nostri propositi e di impegnarci a fare promesse. Come se avessimo ormai lasciato campo libero a una pratica del vivere tutta inchiodata nel qui e ora. Che il mondo massmediatico e spettacolarizzante, in cui comunque abitiamo, si sia impadronito di tutto ciò che ha a che fare con l'annunciare e il promettere, ci esonera forse dal tentare di riportare ai nostri bisogni queste pratiche? Le rende più difficili, sicuramente, ma davvero ce le lasciamo sottrarre? Sappiamo forse cosa introdurre nelle nostre vite al loro posto? —



Un elettore mentre inserisce la scheda nell'urna

TRIESTE

Commercio

L'ESPANSIONE

Verso il poker



Aldi anni fa ha acquistato il fondo al civico 64 di via Flavia. Lì costruirà un altro suo punto vendita che, a quel punto, sarà il quarto in città, dopo le aperture di via Coroneo, via Fabio Severo e quella che vedrà la luce dopo la costruzione del nuovo supermercato in via Salata.

MAGAZZINO-SHOW ROOM

Il polo dei divani



Tra via Pietraferrata e via Flavia la Ballan Costruzioni sta ultimando la realizzazione del magazzino-show room, con superficie pari a 4.257 metri quadrati, di Poltronesofà. Ci vorranno comunque ancora alcuni mesi prima che l'azienda bolognese, leader nel settore dei divani, inauguri il suo negozio triestino.

LO SPAZIO EX TLUSTOS

Nome top secret



In via del Boveto, al numero civico 2, nello spazio da circa quattromila metri quadrati ex Tlustos, è ormai data per certa l'apertura di un supermercato. C'è il massimo riserbo su quale catena abbia opzionato quella struttura, ma risulta la società abbia già mosso i primi passi a livello burocratico.

Supermercati e catene: da Valmaura a Barcola fioccano gli investimenti

Lidl amplia il punto vendita dietro la Risiera, con tanto di nuovo parcheggio Aldi e Poltronesofà apriranno in via Flavia. Un altro gruppo in via del Boveto

Laura Tonero

Da Valmaura a Barcola passando per via Flavia, la grande distribuzione continua a investire su Trieste. In prima linea restano le catene che gestiscono supermercati, ma anche il settore dell'arredamento così come quello legato al mondo dei ricambi o del fai da te puntano alla nostra città.

«Se grandi gruppi investono a Trieste – valuta il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti –, è evidente intravedono qui un mercato in espansione, anche sotto il profilo demografico, altrimenti non ci sarebbe tutta questa attenzione. La città, anche da questo punto di vista, è certamente attrattiva». Va subito chiarito che si tratta di medie superfici di vendita, perché il Piano regolatore del Comune di Trieste non consente le grandi dimensioni. Chi passa in via Valmaura, ad esempio, poco prima dell'imbocco della Grande viabilità, nota come siano iniziati i lavori di demolizione della struttura che un tempo ospitava la Trieste servizi srl, azienda impegnata nella logistica. Quell'immobile è stato acquistato dalla Lidl, che non molla la presa sul mercato triestino e dopo gli investimenti degli ultimi anni in via Pollaiuolo e Campo Marzio, ora ha avviato l'intervento che andrà a ridisegnare il punto vendita a pochi passi dalla Risiera di San Sabba. Il progetto prevede la costruzione di un rinnovato supermercato sfruttando proprio i nuovi spazi acquisiti, con la realizzazione di un annesso parcheggio. Oggi, infatti, il colosso tedesco dei discount dispone di pochi stalli di proprietà davanti a quel punto vendita e i clienti utilizzano quelli ricavati negli spazi del Comune.



A VALMAURA
LA ZONA DOVE LIDL REALIZZERÀ IL PARK VICINO AL PUNTO VENDITA. FOTO SILVANO

Il presidente di Confcommercio Paoletti: «Attenzione sulla città perché giudicata in crescita»

Spostandosi in via Flavia, una zona in forte fermento dal punto di vista degli investimenti della grande distribuzione e dove piovono le richieste per nuovi insediamenti, l'intervento che trasformerà in un nuovo discount Aldi un vecchio fondo appartenuto alla famiglia Zazzeron, prosegue a rilento. L'area individuata al civico 64, davanti a Pep's, all'altezza dell'incrocio con via Brigata Casale, risulta ancora in condizioni di abbandono. Aldi si concentrerà infatti prima sulla costruzione del suo nuovo punto vendita in via Salata, poi procederà con il progetto di via Flavia. Su quell'asse di forte scorrimento, dove da fine 2018, dopo l'inaugurazione di Eurospar e di Obi, hanno già aperto anche Roadhouse, McDrive, Norauto, Cussigh Bike e più di recente una filiale dell'azienda specializzata nella distribuzione di materiale elettrico Biesse, e un locale a insegna Billy Tacos, la catena di cucina messicana del gruppo Roadhouse, sta ultimando la costruzione del suo magazzino-show room da 4.257 mq anche Poltronesofà. La Ballan Costruzioni a cui fa capo la Ef fin, la spa che ha avanzato al Comune la richiesta per quell'intervento edilizio accanto a Pep's, con accesso da via Pietraferrata, precisa che è stata terminata la posa del prefabbricato ed è iniziata quella del manto di copertura. Ci vorranno comunque ancora diversi mesi prima che la nota azienda bolognese di divani inauguri il suo negozio triestino.

Spostandosi infine a Barcola, non ci sono più dubbi sul fatto che in via del Boveto aprirà un nuovo supermercato. La società che lo realizzerà ha già mosso i primi passi burocratici per ottenere i previsti permessi. La zona di Barcola conta su un mini market su viale Miramare ma è priva di una realtà di distribuzione di alimentari con una scelta più ampia. Chi vive in quella zona deve arrivare almeno a Roiano. Gli investimenti della gdo nel settore alimentare quindi non accennano a fermarsi, valutando che, a lungo termine, c'è anche il progetto per un ipermercato a marchio Conad all'interno del complesso che sorgerà nell'area dell'ex Fiera. I margini per nuovi supermercati, comunque, sulla carta ci sono. La città, infatti, rileva un rapporto tra numero di residenti e metri quadrati di vendita di alimentari circa dello 0,20, quando Udine raccoglie lo 0,40 e la media nazionale si attesta sullo 0,32. —

Il vicesindaco Tonel: «Territorio attrattivo»

«Per l'amministrazione la priorità è il sostegno ai negozi di prossimità»

L'ANALISI

Mettendo già in conto l'apertura di due nuovi punti vendita Aldi (via Salata e via Flavia) e di un ipermercato a marchio Conad nel futuro complesso dell'ex Fiera, le zone che oggi godono di una minor offerta da questo punto di vista sono certamente Altura, San Luigi e la stessa Barcola, dove i residenti non vedono di cattivo occhio l'insediamento di un supermercato.

Nel rione di San Luigi l'ultimo progetto risale a molti anni fa, quando le Cooperative operaie avevano valutato l'apertura di un supermercato nella zona vicino al campo da calcio. Poi non se ne fece nulla e l'area è rimasta sguarnita. La prossima partita, inoltre, sarà quella di Porto Vivo, dove comunque si prevedono medie superfici di vendita, e su cui più di qualche catena, più di qualche marchio della grande distribuzione non solo nel settore alimentare, starà facendo delle serie valutazioni. «La grande distribuzione, quando investe, lo fa sulla base di un'accurata analisi del territorio – sottolinea l'assessore alle Politiche economiche Serena Tonel –: se puntano a investire su Trieste significa che hanno evidenza di buoni margini di crescita dell'economia. Se il mercato è saturo non arrivano».

Restano comunque, come accennato, delle zone sguarnite, dove nessuna catena di vendita di alimentari punta ad aprire, «ma condurre e indurre un investimento non è facile dal punto di vista pubblico», precisa l'assessore che invece sottolinea come, ad esempio, per il punto vendita Cadoro di via dell'Istria, «il privato aveva individuato quel sito, e il Comune ha approfittato anche di quel nuovo insediamento commerciale per una riqualificazione urbana». L'attenzione e gli sforzi dell'amministrazione comunale restano concentrati sul commercio di prossimità, per cui «bisogna applicare degli strumenti di programmazione e pianificazione che guardino all'urbanistica, alla mobilità – conclude Tonel –, puntando a una riqualificazione che valorizzi le attività presenti e agevoli nuovi investimenti». —

L.T.



SERENA TONEL
VICESINDACO E ASSESSORE ALLE POLITICHE ECONOMICHE

«Alle realtà di vicinato serve una programmazione che guardi anche alla mobilità»

NOTIZIE IN BREVE

Fiamme in un deposito

Incendio ieri mattina, in zona Monte San Pantaleone. In fiamme un deposito di materiali. Sul posto i Vigili del fuoco che hanno domato rapidamente il rogo. A. Lasorte



Intossicato in casa

Principio d'incendio nella notte in cucina in un appartamento di via Caprin: un uomo è stato soccorso per una lieve intossicazione da fumo.



Fine Ramadan il 21

Festa di fine Ramadan, la prima delle due grandi feste rituali islamiche, venerdì 21 aprile al campo sportivo di San Luigi dalle 8 alle 10.



Va trovata l'intesa sulla concessione ventennale: ritenuti eccessivi i tre milioni stimati dal Comune di Duino Aurisina

Nasce il consorzio fra i titolari dei chioschi «Così la baia di Sistiana cambierà volto»

IL PROGETTO

UGO SALVINI

Nasce il consorzio fra i titolari dei quattro storici chioschi attivi nella baia di Sistiana, con l'obiettivo di dare una nuova immagine all'intera area. Prende così concretezza, grazie a un'intesa di massima con il Comune, che deve comunque essere definita nei dettagli e assumere forma contrattuale, il progetto per trasformare radicalmente uno dei punti più suggestivi e turisticamente più validi del Comune di Duino Aurisina e di tutto il litorale locale. Il piano al quale si sta lavorando prevede infatti una concessione ventennale riconosciuta al consorzio, in modo che i partecipanti all'iniziativa possano ammortizzare in un periodo sufficientemente lungo un investimento finalizzato a dare per l'appunto un'immagine del tutto nuova, moderna e funzionale alla baia, e nello specifico a quel piazzale che rappresenta il biglietto da visita per tutti coloro che raggiungono Sistiana mare. «I titolari dei chioschi – spiega il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec – hanno in animo di seguire questa strada perché consapevoli del potenziale di ritorno economico. Noi come amministrazione vediamo di buon occhio il progetto, che darebbe finalmente stabilità alla baia, creando un'atmosfera adatta all'accoglienza dei turisti e dei bagnanti. Il meccanismo che prevediamo – sottolinea ancora Gabrovec – è quello dell'utilizzo del sistema del partenariato pubblico-privato, di durata appunto ventennale, nel cui contesto si realizzerebbero i chioschi con un'immagine coordinata fra loro, abbellendo notevolmente l'aspetto della zona a mare». Il nodo, in questa prima fase, è rappresentato dal costo della concessione. Il Comune in una prima fase ha fissato in tre milioni di euro la somma necessaria per poter avere a disposizione l'area. Una cifra che i partecipanti al consorzio hanno rifiutato, chiedendo che sia rivista.

L'AREA DA RILANCIARE
NELLA FOTO SCATTATA IERI DA MASSIMO SILVANO

«Il consorzio è pronto e il piano economico-finanziario anche, e ci siamo già presentati ufficialmente al Comune – dice a tale proposito Max Giuffrida, uno dei soci – però la richiesta dei tre milioni, che andrebbero ad aggiungersi a quelli che prevediamo per l'allestimento, ci sembra decisamente elevata. Su richiesta dell'amministrazione stiamo predisponendo una nuova proposta, che prevede un costo di concessione ben inferiore. Bisogna infatti tener conto che, nell'ultimo anno, sono cresciuti i costi delle materie prime e dell'energia, che vanno a influire direttamente sul nostro investimento, perciò il Comune non può chiederci una cifra così elevata. Fra l'altro – conclude Giuffrida – vorremmo una fascia di utilizzo più ampia di quella tradizionale, nel senso che vorremmo avvicinarci al parcheggio collocato a metà del piazzale».

«La nostra prima proposta – spiega il vicesindaco Mitja Petelin – è stata definita in base a coefficienti che avevamo a disposizione e che si rifanno a tabelle nazionali. Visto però che è interesse dell'amministrazione migliorare e abbellire la baia, aspettiamo la nuova proposta del consorzio, che valuteremo nell'auspicio di poter arrivare a un accordo».—

L'OPERATORE

«Pronti, però...»



«Siamo pronti a dare il nostro contributo per dotare la baia di Sistiana di chioschi finalmente all'altezza della richiesta dei turisti e dei bagnanti – puntualizza Max Giuffrida, socio del consorzio – ma il piano economico deve stare in piedi, perciò il Comune ci deve venire incontro».

IL VICESINDACO

«Ci sono margini»



«È nostro interesse vedere trasformata la baia di Sistiana - sostiene a questo proposito il vicesindaco di Duino Aurisina Mitja Petelin - perciò siamo disponibili in questa fase a verificare la nuova proposta che ci arriverà dagli operatori consorziati, perché riteniamo possano esserci dei margini di manovra».

GLI UMORI

«Ce la faremo»



«Sono presente in baia a Sistiana da più di 25 anni - è quindi l'opinione di Stefano Lazzerini, a propria volta socio del consorzio in fase di costituzione fra i gestori dei chioschi - e finalmente stavolta vedo un progetto concreto. Per questo sono ottimista e credo nel traguardo che ci siamo posti».

E gli ex dipendenti aspettano gli stipendi

Castelreggio, rata scaduta: da Ppn nessun pagamento al Comune di Aurisina

IL CASO

Ancora una settimana di attesa, poi la Ppn sarà dichiarata insolvente anche nei confronti del Comune di Duino Aurisina, in particolare per quanto concerne il pagamento del canone per la concessione di Castelreggio.

Volge al peggio anche l'ultimo capitolo della vicenda che riguarda la srl sfrattata da Portopiccolo, perché inadempiente pure nei confronti della proprietà del comprensorio. È stato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, a confermarlo ieri: «La terza rata relativa alla concessione – ha precisato – è scaduta il 31 marzo. Per legge dobbiamo attendere due settimane prima di poter agire nei loro confronti e dichiarare insolvente la srl, ma attualmente non vediamo altre vie d'uscita se non quella dell'azione giudiziaria per recuperare le somme dovute all'amministrazione».

La srl, che fra l'altro non sta pagando gli stipendi di febbraio e della prima metà di marzo a una settantina di dipendenti che operavano all'interno di Portopiccolo nei vari asset che era incaricata di gestire, è dunque a un passo dall'uscita forzata anche dallo storico stabilimento di Sistiana. La srl vantava un diritto di prelazione per la gestione di Castelreggio per quanto riguarda l'estate 2023, dopo aver operato in tale ambito lo scorso anno, ma la situazione debitoria che si è venuta a delineare nel frattempo fa presagire una prospettiva del tutto diversa. «Abbiamo chiesto agli organi competenti in materia – ha sottolineato Gabrovec – di ottenere il cosiddetto Durc, cioè il documento che attesta la regolarità contributiva di un'azienda nei confronti dell'Inps e dell'Inail, oltre che delle Casse edili, per quanto di loro competenza, e siamo in attesa dell'esito. Dovesse essere certificata una carenza in tale contesto – ha aggiunto – si concretizzerebbe una condizione che porta all'immediata decadenza del diritto di prelazione». In ogni caso, considerando che la bella stagione è alle porte, il Comune di Duino Aurisina a giorni pubblicherà i bandi per la gestione annuale di Castelreggio e per i parcheggi in baia.— U.SA.



A SISTIANA
LO STABILIMENTO DI CASTELREGGIO NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

Il sindaco duinese Gabrovec: «Non vediamo altre vie d'uscita se non quella dell'azione giudiziaria»

LA VERTENZA SUGLI ORGANICI

Torna lo stato d'agitazione in nidi e scuole d'infanzia E l'Ugl proclama lo sciopero

Coinvolti educatori e insegnanti Intanto oggi congresso provinciale del sindacato Scontata la riconferma del segretario Marchianò

Piero Tallandini

Prolungato lo stato di agitazione e in arrivo c'è una nuova giornata di sciopero, la cui data è ancora da fissare. Resta aperta la vertenza sugli organici, che coinvolge educatori e insegnanti di nidi e scuole d'infanzia del Comune, portata avanti dall'Ugl che conta 160 iscritti. Il sindacato, come rimarca il segretario provinciale Ottorino Marchianò, continua a lamentare «il mancato rispetto dei rapporti numerici educatore-bambini, la mancata sostituzione degli insegnanti per i bambini con disabilità e le continue contestazioni di addebito, anche per futili motivi». La decisione di prolungare lo stato di agitazione e di proclamare la giornata di sciopero è stata presa nell'assemblea dei lavoratori: «Comprendiamo i disagi per le famiglie, con le quali ci scusiamo fin d'ora in vista dello sciopero, ma dobbiamo far capire al Comune che è il momento di cambiare passo – afferma Marchianò –. Richiederemo un incontro con l'amministrazione comunale per affrontare questi problemi che si protraggono da mesi».


Ottorino Marchianò

Intanto proprio oggi, dalle 15, si terrà il quinto congresso provinciale dell'Ugl nella sede dell'Università Unicusano in via Fabio Severo. Presenti anche il segretario nazionale Ornella Petillo e il segretario regionale Fulvio Sluga. Saranno messe ai voti la carica di segretario provinciale e di vice, inoltre saranno nominati i componenti del nuovo coordinamento e i delegati sindacali. Per la carica di segretario è scontata la riconferma di Marchianò, la cui lista è stata l'unica a presentare la candidatura. «Sono onorata di partecipare a questo congresso e ringrazio Marchianò per la candidatura – sottolinea Petillo –. Qui i risultati in termini di partecipazione e battaglie sul territorio dimostrano un particolare radicamento di Ugl a Trieste. Nei congressi vogliamo portare avanti la riflessione sui lavoratori pubblici che devono avere un ruolo sempre più importante nello sviluppo strategico del territorio. Il blocco dei turnover e la carenza di personale hanno contribuito a rendere più difficile il raggiungimento degli obiettivi strategici del Pnrr». «Il congresso cade in un momento importante per le autonomie locali – aggiunge Sluga – visto che è stata firmata la preintesa per il contratto del comparto unico che apre la strada alle stabilizzazioni oltre a garantire aumenti complessivi del 4,1 %». —

IN BREVE

Procura dei minori
Bando per il tirocinio dei giovani laureati

Scadono il 15 aprile i termini del bando per il tirocinio formativo presso la Procura per i minorenni di Trieste, rivolto ai giovani laureati in Giurisprudenza in possesso di particolari requisiti previsti dalla legge. Si tratta di un'esperienza indicata a chi intende intraprendere una professione legale o partecipare a concorsi nell'amministrazione della giustizia nella pubblica amministrazione in generale.

Verso la Pasqua
Le celebrazioni del Venerdì Santo

In occasione del Triduo Pasquale, l'arcivescovo Crepaldi presiede oggi Venerdì Santo, alle 9, in Cattedrale, il canto dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi. Alle 15, sempre in Cattedrale, l'arcivescovo officerà la Celebrazione della Passione del Signore: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce e Comunione eucaristica. L'arcivescovo, alle ore 21, guiderà la «Via Crucis» da piazza Vico a San Giusto dove, al termine, rivolgerà la sua parola ai fedeli e impartirà la Benedizione.

Seggi elettorali e barriere architettoniche

«Io con difficoltà motorie domenica non ho potuto esercitare il diritto al voto»

LA LETTERA

LEONARDO TAMBORINI

Gentile direttore,
Sono un cittadino in sedia a rotelle che non ha potuto votare per il recente rinnovo del consiglio regionale. Domenica scorsa, come sempre a ogni appuntamento elettorale, accompagnato da mia moglie, mi sono recato al mio seggio all'istituto Dante in via Giustiniano a Trieste. Lì ci è stato comunicato che l'ascensore era rotto e che per poter votare avremmo dovuto recarci in via Trento, dove i seggi erano accessibili. Ci tengo a precisare che per chi deambula a fatica o con una sedia a rotelle non è facile spostarsi da un punto all'altro della città, soprattutto senza alcun preavviso e alcun avviso che evidenziasse la problematica. Rientrato a casa senza aver potuto esercitare il mio diritto di voto, ho scritto una mail al dirigente responsabile delle operazioni elettorali del Comune, chiedendo di essere messo nelle condizioni di votare al Dante. Ho chiesto al responsabile di allestire un seggio nell'androne o comunque consentirmi di votare al piano terra (soluzione che peraltro era già stata adottata in elezioni precedenti), anche pensando ai tanti elettori anziani o con difficoltà motorie che si sarebbero trovati nella mia stessa situazione. Ci è stato risposto che ciò non era possibile perché l'androne non era idoneo a ospitare un seggio elettorale e che l'unica possibilità era il cambio di seggio prospettato. Penso che la decisione del Comune sia stata profondamente sbagliata, non avendo agevolato il voto di tutti gli elettori (in particolare coloro con difficoltà motorie), a costo di derogare al regolamento, cosa che si sarebbe potuta fare in modo semplice. Spero che questa brutta esperienza, che ha riguardato non solo me ma tante altre persone nelle mie condizioni, sia motivo di riflessione e di ripensamento, in modo che non debba mai più ripetersi.

Procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Trieste

Il Chiarbola Ponziana s'avvicina al "Ferrini"

Sopralluogo congiunto Comune-club. Sul tavolo la gestione e la rinascita dell'impianto che fu della storica società del rione

Francesco Daniel Severi

In principio era una romantica suggestione. Poi si è trasformata in un'ipotesi concreta. Ora il sogno del Chiarbola Ponziana di ritornare a casa propria, al "Giorgio Ferrini", può diventare realtà. Nella giornata di mercoledì, infatti, l'impianto sportivo intitolato all'ex bandiera del Torino cresciuta nel Ponziana è stato teatro di un sopralluogo che ha visto la partecipazione degli assessori a Lavori pubblici e Sport Elisa Lodi e Giorgio Rossi e del presidente del sodalizio biancoblu Roberto Nordici. I tre, accompaganati da un pool di tecnici del Comune, hanno dunque potuto prendere coscienza di tutti gli interventi necessari per ridare vita allo storico stadio di quartiere, dal campo di gioco alle strutture collaterali come spogliatoi, spalti, uffici, impianti di illuminazione e locali per il ristoro. Un appuntamento che il patron dei veltri commenta in queste ore con prudenza e cauto ottimismo: «Nel corso della prossima settimana ci sarà un nuovo incontro con gli assessori, per cui non mi sbilancio per rispetto del loro lavoro. Ma le sensazioni sono certamente positive». Così invece l'assessore Lodi in merito a cifre e sviluppi futuri dell'operazione: «Il sopralluogo è stato fondamentale per capire concretamente tutte le necessità di intervento. Come Comune stanzieremo 1,2 milioni di euro più una quota aggiuntiva determinata in sede di variazione di bilancio. Ci sarà a giorni un nuovo tavolo con il presidente Nordici, ma siamo ottimisti riguardo la riuscita di un'operazione chiesta a gran voce dalla popolazione».

In caso di esito positivo, si porrebbe dunque fine ad una telenovela lunga anni. Anni nel corso dei quali lo storico impianto, abbandonato dal lontano 2015, è diventato vittima di degrado e atti di vandalismo nell'attesa di trovare un nuovo inquilino in grado di farsene carico e ridargli nuova vita. Quell'inquilino sembrava poter essere la Triestina, intenzionata a trasformare il "Ferrini" in un mini centro sportivo a uso e consumo del vivaio, ma con la scomparsa di Mario Biasin e la bocciatura del project financing da 11 milioni da parte della nuova proprietà il progetto è naufragato.

Ed è così nato l'interesse del Chiarbola Ponziana, erede dello storico club biancoceleste, che ha cominciato a coltivare il sogno di tornare nella sua naturale dimora. Dapprima con la manifestazione d'interesse di dicembre, immediatamente successiva alla fumata nera sul progetto rossoalabardato, poi con una petizione – online e cartacea – che ha raccolto oltre duemila firme tra gli abitanti del popoloso rione. Un rione che – come nello storico derby del '74, quando Lenardon & Co. sconfissero la Triestina seguiti da migliaia di tifosi ponzianini – ha dato ancora una volta una dimostrazione tangibile dell'attaccamento ai propri colori. Un rione che, molto presto, quei colori potrebbe rivederli da vicino, senza dover più emigrare da un campo all'altro della provincia.—



Il "Giorgio Ferrini" versa in stato di abbandono da ormai otto anni

Concessioni in base al Codice degli appalti, addio al vincolo sportivo e professionalità equiparate al centro del confronto fra esperti giuridici e rappresentanti del mondo dilettantistico locale

«Più vantaggi». «No, una follia» Riforma sportiva, pro e contro

IL DIBATTITO

Ancora pochi mesi e il lavoro in ambito sportivo vivrà una vera e propria metamorfosi, con le strutture che verranno affidate in concessione alle società attraverso il Codice degli appalti. Con l'introduzione della figura del lavoratore sportivo, infatti, chi opera appunto nell'ambiente dello sport verrà equiparato a tutti gli altri lavoratori. Il vincolo sportivo cesserà dunque di esistere dopo 100 anni, abbattuto da una riforma che ha i crismi di una sentenza Bosman per il mondo dilettantistico. Un'autentica rivoluzione che preoccupa le associazioni sportive, piene di dubbi riguardo l'utilità della riforma dello sport che entrerà in vigore il prossimo primo luglio e preoccupate per le ripercussioni che essa potrà avere sul mondo dello sport dilettantistico. Ed è proprio per dirimere tali dubbi, con l'aiuto di professionisti del settore, che il Comune di Trieste ha organizzato ieri al Magazzino 26 l'incontro dal titolo "Lavoro sportivo: opportunità e vincoli". Un incontro voluto da Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici della giunta Dipiazza, che ha aperto così i lavori: «Abbiamo pensato a quest'iniziativa per dare delle risposte alle tante società sportive del territorio, visto che la riforma in arrivo cambierà completamente il mondo dello sport». A rappresentare il Comune anche il dirigente Fabio Cipriani. «Le società non devono temere la riforma, perché aumentano i vantaggi per tutte le parti coinvolte da questo cambiamento», ha esordito il direttore del Servizio gestione strutture sportive, prima di addentrarsi nelle novità: «Le concessioni delle strutture seguiranno il Codice degli appalti, con un'importante distinzione tra le cosiddette "calde" che generano utili e quelle "fredde" che invece non portano entrate alle società».



Un momento del focus promosso dal Comune. Massimo Silvano

«Ora anche lo sport seguirà le normali norme sul lavoro, e cadrà la distinzione tra professionisti e dilettanti, mentre permarrà seppur ridimensionata la figura del volontario», è intervenuto l'avvocato Matteo Belli, che ha posto poi l'accento sui risvolti positivi della riforma: «La normativa ha delle finalità virtuose, visto che vuole promuovere inclusione e parità di genere e rafforzare la valenza sociale che ha lo sport, e che con l'introduzione dell'apprendistato sportivo pensa anche alle prospettive degli atleti una volta terminata la carriera agonistica». Entusiasta anche il collega Nicola Paolini (Fiduciario Aic): «L'abolizione del vincolo sportivo è un fatto epocale, perché va a toccare praticamente il 99% degli atleti in Italia che erano vittime di una misura incostituzionale trovandosi in certi casi ostaggio delle società di appartenenza. Comprendo i timori, ma chi lavora bene con i giovani non ha nulla da temere».

Decisamente critico invece – per usare un eufemismo – il mondo dello sport, a partire da Ermes Canciani, presidente Lnd Fvg: «La riforma è piovuta dall'alto senza coinvolgere attivamente le parti in causa, è folle equiparare professionisti e dilettanti. La Lnd conta un milione di tesserati, ma con misure simili rischiano di diventare la metà in pochi anni. Eticamente era giusto abolire il vincolo, ma le società devono avere una tutela». La stessa tutela richiesta a gran voce dalle società presenti all'incontro e fortemente preoccupate dall'ormai imminente rivoluzione. «Dobbiamo sempre subire e difenderci, come durante la pandemia. A noi, delle società, chi ci pensa?», ha tuonato Alex De Bosichi della Trieste Victory Academy, al quale ha fatto eco il patron del San Luigi Ezio Peruzzo: «Chi ha prodotto questa riforma non sa niente di sport e rischia di vanificare anni di lavoro, costringendo le società ad aumentare le rette per far fronte a tutti i costi che aumenteranno esponenzialmente». Più diplomatico infine Roberto Nordici per il Chiarbola Ponziana: «Siamo già al lavoro per capire come muoverci, ma speriamo almeno che il cambiamento sia graduale per permettere a tutti di adattarsi».—

F.D.S.

L'ATTACCO DEI SINDACATI. L'ASSESSORE BERTOLI: «LI INCONTREREMO»

«Pubblica illuminazione, bando opaco da ritirare»

Lorenzo Degrassi

Intervento critico dal fronte sindacale nei confronti del bando indetto dal Comune per l'affidamento dell'illuminazione pubblica. In una nota Filctem Cgil, Flaei Cisl, Uiltec Uil e Fiadel evidenziano infatti che «il Comune, dopo quasi quattro anni di attesa, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento di pubblica illuminazione e semafori di Trieste» peraltro «senza nemmeno attendere l'esito della sentenza del Consiglio di Stato a cui ha fatto ricorso Heraluce». Ma, sostengono le sigle, il «fatto ancor più grave» è che la stessa amministrazione comunale «ha inserito le clausole sociali con un enunciato inaccettabile che non tutela minimamente i lavoratori che operano con l'attuale gestore e che rischiano così di perdere il posto di lavoro». E «molti passaggi presenti nel bando di gara», insistono i sindacati, «non tutelano l'ente pubblico da aggravi di spesa futuri, vista l'approssimazione dell'elaborato».

Fra le sigle, insomma, si vive con preoccupazione e risentimento la mancata interlocuzione con il sindaco e «altre figure istituzionali dello stesso Comune», gli assessori, ai quali si erano rivolti in più occasioni nei mesi scorsi «e che per contro hanno sistematicamente ignorato le ripetute richieste d'incontro». In questa circostanza, a conti fatti, «chi rischia di rimetterci più di tutti sono purtroppo i lavoratori ex dipendenti di Acegas, ad oggi in servizio presso la società Heraluce controllata da AcegasApsAmga». A detta delle sigle sindacali una sola potrebbe essere la soluzione rispetto alla situazione in essere: «Un comportamento responsabile da parte del Comune di Trieste imporrebbe come unico atto il ritiro dell'attuale bando di gara per una questione di autotutela: le future gare dei servizi a rete, gas ed elettricità, non potranno essere gestite in maniera così opaca, mettendo a repentaglio centinaia di posti di lavoro». Interpellato a riguardo, l'assessore al bilancio Everest Bertoli ha fatto sapere che «nelle prossime settimane si terrà un incontro fra l'amministrazione comunale e i sindacati».—



L'illuminazione pubblica sulle Rive in un'immagine di repertorio

ENNESIMO SLITTAMENTO PER LA CONCLUSIONE DELL'OPERA

Piazza Foraggi, galleria senza fine Ora non c'è la data della riapertura

Continua a mancare il materiale per realizzare la volta. L'assessore Lodi: «Arriverà dopo Pasqua»

Gianpaolo Sarti

Per dirla con una metafora scontata, si fa davvero fatica a vedere la classica luce in fondo al tunnel. Mai come ora: perché per la galleria di piazza Foraggi adesso non c'è nemmeno una data di fine lavori. Non si sa quando saranno definitivamente conclusi. Quanto tempo ci vorrà ancora? Maggio? Di più? Chissà. Il motivo: mancano i materiali per continuare e chiudere l'opera una volta per tutte.

L'unico dato "certo" è nelle parole dell'assessore competente, Elisa Lodi, che ieri nella trasmissione mattutina di Telequattro, "Sveglia Trieste", ha dichiarato questo: «Purtroppo – ha risposto al microfono, incalzata dalle domande del giornalista – abbiamo fatto un aggiornamento ieri pomeriggio (quindi mercoledì). I materiali non ci sono. Non sono ancora arrivati. Ci assicurano che arriveranno dopo Pasqua. Quindi – ha aggiunto l'esponente della giunta Dipiazza – attenderemo dopo Pasqua per la parte relativa alla copertura, la parte che ad oggi manca e che è stata ordinata».





La parte del cantiere su piazza Foraggi. A destra, la galleria chiusa per i lavori. Foto di Massimo Silvano

"Dopo Pasqua", è una data sine die, come appare chiaro dalle parole dell'assessore. In questa situazione il Comune poco o nulla può fare, se non sollecitare e monitorare l'andamento del cantiere: tutto dipende dalla celerità delle consegne dei materiali. La copertura è sostanzialmente quella della volta. Ma, stando a quanto si apprende, non appena sarà realizzata, serviranno controlli e certificazioni ad hoc. Di mezzo, insomma, ci sono anche tempistiche burocratiche da rispettare, considerando l'entità della costruzione. Poi ci saranno altre rifiniture da mettere a punto.

La riapertura della galleria – i lavori, secondo le intenzioni iniziali, sarebbero dovuti durare quaranta giorni – è stata più volte procrastinata: l'ultima data in qualche modo ufficiale era quella dello scorso 21 marzo, poi slittata alla domenica successiva, il 26, ma senza successo. Tanto che ormai nessuno, in Comune, se la sente si sbilanciarsi sull'agognata conclusione: d'altronde, come detto, il cantiere si sarebbe dovuto protrarre per quaranta giorni, fino al luglio dell'anno scorso; la prima proroga aveva allungato i lavori per altri tre mesi, quindi ottobre (a causa delle infiltrazioni d'acqua dalla volta che avevano richiesto un rivestimento in vetroresina, con il conseguente fabbisogno di altro materiale).

Poi lo slittamento a dicembre e, infine, l'attuale stop, sebbene l'ultima ordinanza avesse fissato al 7 aprile – oggi – il traguardo. —

IL "TRAVASO" A CATTINARA

Più posti letto ordinari e meno per Covid

Asugi informa che da ieri, al sesto piano della torre medica di Cattinara, le degenze afferenti al reparto di Medicina interna Covid riducono la propria dotazione a 13 posti letto e contestualmente vengono attivati ulteriori 22 posti letto di degenza ordinaria dedicati all'accoglimento di pazienti non-Covid, con la denominazione di Sc Medicina interna. L'Azienda sanitaria rende inoltre noto che, «in risposta alle esigenze segnalate dalle strutture e per garantire il funzionamento dei servizi sanitari e di supporto», è prevista una serie di nuove assunzioni a «copertura di posti vacanti, quali turn over o sostituzioni di personale assente mediante scorrimento delle graduatorie vigenti, ovvero, qualora necessario, previo avvio di nuove procedure nelle more del completamento delle procedure concorsuali nei casi di urgenza». Tali assunzioni riguardano 15 infermieri a tempo determinato, due Oss a tempo indeterminato, e un collaboratore amministrativo professionale a tempo determinato.—

IL PROGETTO PER LA VIABILITÀ



L'interno della galleria che collega la costa e il centro di Muggia: il Comune ha avviato l'iter per l'allargamento della stessa. A destra, in alto la conferenza stampa di ieri in municipio: da sinistra l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, il sindaco di Muggia Paolo Polidori e l'assessore comunale Elisabetta Steffè; in basso l'uscita della galleria in direzione centro della cittadina. Fotoservizio di Andrea Lasorte

A Muggia in partenza l'iter per il raddoppio del tunnel

Lo studio fra le alternative ha sancito quale sarà la soluzione. Costo di 16 milioni
Il sindaco Polidori: «L'obiettivo è di concludere l'opera entro la fine del 2026»

Luigi Putignano / MUGGIA

Sarà l'allargamento dell'attuale galleria tra il centro di Muggia e la costa la soluzione logistica che verrà portata avanti. È quanto emerso dallo studio del Documento di fattibilità delle alternative progettuali, il Docfap, presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dal sindaco Paolo Polidori, dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, dall'assessore comunale Elisabetta Steffè, insieme all'ingegnere comunale Paolo De Tullio.

Sono state prese in esame tre proposte: la galleria a mare detta anche "tubone" per la realizzazione della quale sarebbero serviti circa 101 milioni di euro, un tracciato a monte con una sopraelevata e diversi tunnel, per il quale sarebbero stati necessari 106 milioni, e l'allargamento del tunnel esistente, che come accennato è risultato vincente e che, stando allo studio, dovrebbe costare "solo" 16 milioni.

Giova ricordare che per il progetto, la Regione Fvg ha stanziato 13 milioni di euro, annunciati proprio davanti all'ingresso cittadino della galleria lo scorso anno dall'assessore Roberti, per il quale «l'opera, di cui si parla da decenni a Muggia, avrà riflessi importanti non solo sulla città ma sull'intera provincia, considerando che migliorerà in modo significativo la porta d'ingresso dalla Slovenia a Trieste, che attualmente, con la vecchia galleria, determina una viabilità con un collo di bottiglia».

Polidori ha precisato che il Docfap era un documento «che va obbligatoriamente fatto per opere di questa importanza, ma ha inconfutabilmente sancito che tra tunnel sottomarino, tangenziale di Muggia e galleria, è quest'ultimo il progetto vincente. Lo studio di fattibilità dovrebbe essere ultimato entro fine maggio». Polidori ha parlato anche di tempi di esecuzione: «È presto per annunciarli nel dettaglio, dipendono proprio dai risultati dello studio di fattibilità, ma possiamo dire che l'obiettivo è di concludere tutto entro la fine del 2026».

Sul fronte economico Polidori ha precisato che «anche il Comune dovrà fare la sua parte, considerando che ai 13 milioni della Regione ne andranno aggiunti altri tre, per arrivare alla cifra necessaria per ultimare l'opera. Ma ricordo che i benefici per il territorio saranno legati non solo alla viabilità: penso anche alle opere a mare, come il terrapieno che sarà creato con il materiale di scavo utilizzabile o la realizzazione della pedonalizzazione del centro cittadino, oltre che allo sviluppo di tutto il litorale, dove potremo anche includere una soluzione di continuità per la pista ciclabile».

La galleria attuale mostra molte criticità. «Dai rilievi fatti lo scorso anno con il georadar – ha spiegato il sindaco – è emerso come al di sopra della copertura ci siano molti spazi vuoti, oltre alla presenza di infiltrazioni e del flisch, che potrebbe addirittura renderla inutilizzabile se le condizioni dovessero peggiorare». Polidori ha annunciato che «tutto l'iter sarà costantemente condiviso con i cittadini, per i quali prepareremo anche alcuni rendering, che verranno diffusi tra uffici e spazi pubblici, per mostrare lo sviluppo del progetto. È inevitabile che qualche disagio sarà possibile, ma penso sia fondamentale ricordare sempre quale sarà il risultato finale». —

DALL'11 APRILE

Lavori propedeutici al futuro cantiere con divieti di sosta

Per permettere l'esecuzione di lavori di carotaggio propedeutici agli interventi previsti per l'allargamento della galleria di Muggia è stato istituito il divieto di sosta, a partire dalle 8 di martedì 11 aprile e fino al 31 maggio, in Salita delle Mura sull'area di parcheggio ubicata di fronte al numero civico 6, tra i civici 6 e 6/B, nel tratto compreso tra i civici 2 e 4, e in Salita ai Piai nel tratto compreso tra i numeri 5 e 7/A, nel tratto compreso tra il civico 3 e l'ultimo stallo a pettine di colore bianco a scendere ubicato fronte le mura del castello di Muggia. Dall'amministrazione comunale precisano infine che le limitazioni a soste e traffico non saranno continue in tutto il periodo indicato, ma procederanno a lotti.

L.P.

LE INDICAZIONI EMERSE DAL "MINI" PIANO INDUSTRIALE

Tirso, organico salvo nel 2023: assunzioni per sei ex interinali

MUGGIA

Un piano operativo industriale formato "mini", con un orizzonte temporale stabilito fino al 31 dicembre 2023. È quanto ha presentato Tirso in occasione dell'incontro di ieri pomeriggio in Confindustria tra il management dell'azienda tessile e le sigle sindacali. Filctem Cgil, Uiltec Uil e Femca Cisl hanno diramato alla fine un comunicato congiunto nel quale hanno spiegato che durante tale incontro c'è stata appunto «la presentazione di un piano operativo industriale a tutto il 2023, quindi a breve termine», nell'ambito del quale i manager Tirso «hanno indicato dei margini di tenuta della produzione e del personale impiegato». Allo stato attuale quindi, in base al prospetto svelato ieri, i posti di lavoro dello stabilimento di Muggia sono salvi. E la novità, come sottolineato in particolare da Filippo Caputo, segretario Fesica Confasl, e Anna Furlan, referente Femca Cisl, è che l'azienda prevede, a partire dal 24 aprile, l'assunzione a tempo indeterminato di sei lavoratori ex somministrati.



Una protesta fuori da cancelli Tirso a febbraio

«È stata data grande disponibilità da parte dell'azienda – ha spiegato Furlan – per rivederci al tavolo con una cadenza trimestrale, per fare delle valutazioni congiunte. Chiaramente includendo la Regione, anche perché un piano industriale così a breve termine non è "consolante" in senso stretto. È sicuramente un buon punto di inizio che fissa intanto l'impegno a non ridurre il personale su Muggia».

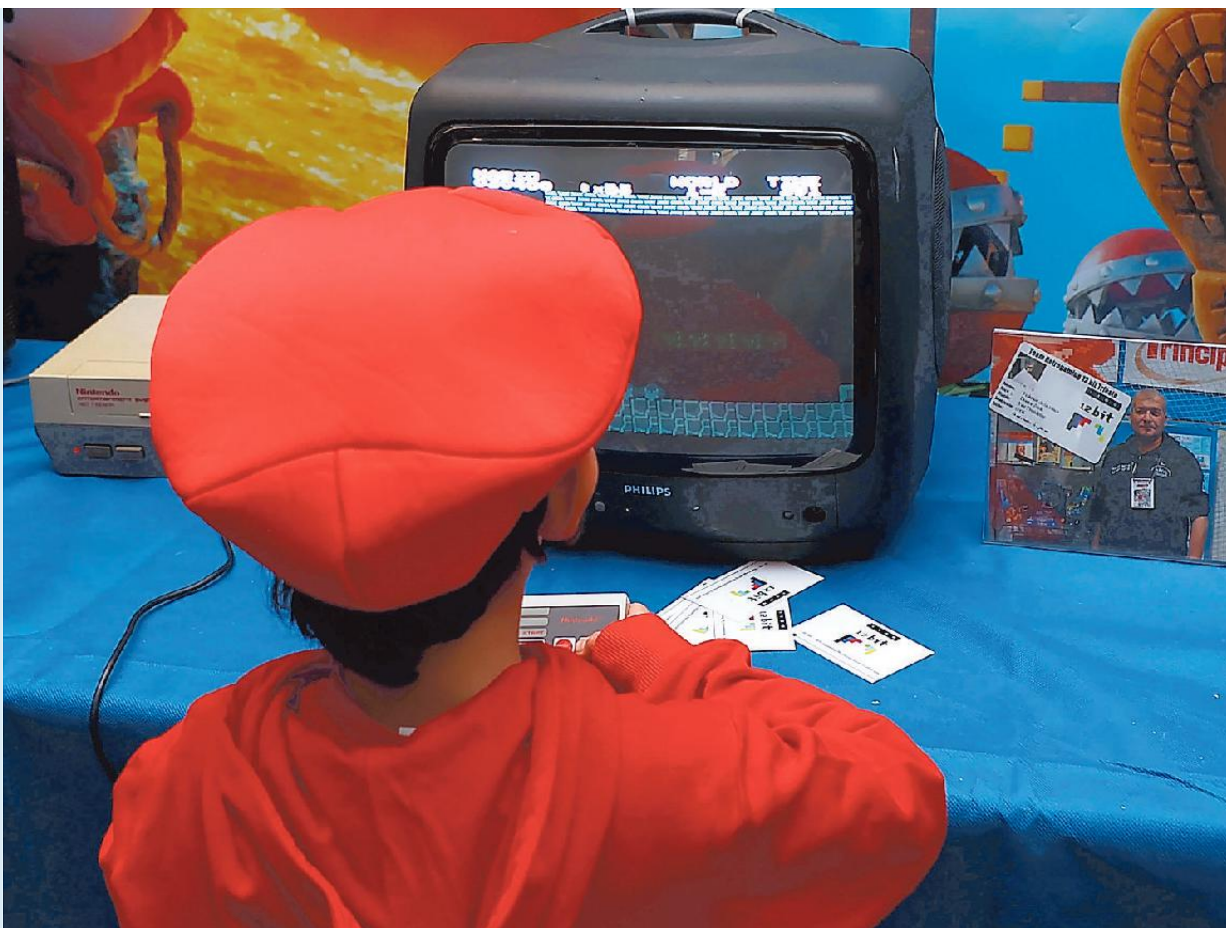
«Tirso – ha aggiunto a sua volta Caputo – ha anticipato la presentazione del piano piuttosto che aspettare un mesetto, necessario per la formazione della nuova giunta regionale, anche perché i dipendenti volevano notizie certe». Per il segretario Fesica Confsal, inoltre, sarebbe in fase di superamento anche una serie di problematiche legate ai siti produttivi esteri dell'azienda: «In Cina servono 10 giorni al mese, in Portogallo i dipendenti vanno in cassa integrazione per un po' di tempo, in Turchia sono previsti tra i 20 e i 25 licenziamenti». Per quanto riguarda infine la questione dell'erogazione del premio di produzione per gli obiettivi centrati nel 2022, se ne parlerà oggi in un incontro con le Rsu. — LU.PU.

Al cinema

IL PERSONAGGIO

Quell'idraulico che in origine era un falegname

«Senza Mario Bros non sarebbero esistiti i videogiochi», dice Fabrizio Testa, di 12 bit. E pensare che il notissimo idraulico, presente nell'atrio del cinema anche in carne ed ossa, impersonato da Ernesto Feletti, specialista nei travestimenti da supereroe, in origine era un falegname senza neppure un nome (era chiamato banalmente Jumpman), che fronteggiava un gorilla iracondo in un semplice gioco a piattaforma disegnato da Shigeru Miyamoto. È diventato idraulico nel 1983, affiancato dal fratello Luigi in Mario Bros. G.B.







C'è chi si è presentato con la famiglia: «A casa ci hanno giocato tutti dal nonno al papà fino a noi ragazzi». Fenomeno intergenerazionale

La Mario Bros mania invade l'Ambasciatori: adulti e bimbi stregati da videogiochi e film

L'INIZIATIVA

GIULIA BASSO

È l'idraulico più famoso del mondo, il simbolo più riconoscibile dell'immenso universo Nintendo, diventato icona pop capace di mettere d'accordo generazioni di gamer. Quella del baffuto italoamericano Mario Bros è una storia che dall'inizio degli anni '80 ha attraversato indenne il terzo Millennio, e che continua a racimolare fan, incurante del tempo che passa come il suo riconoscibilissimo protagonista, mai invecchiato negli anni.

A ripercorrerla ieri, con l'aiuto di una selezione di console d'epoca e dei giochi principali della saga, a partire da Donkey Kong, l'associazione 12 bit Retrogaming, che in occasione dell'uscita nelle sale dell'animazione "Supermario Bros – Il film", distribuita da Universal Pictures e co-prodotta da Illumination e Nintendo, ha organizzato al cinema Ambasciatori un'affollatissima mostra interattiva, offrendo al pubblico di tutte le età, con i più piccoli in prima fila, la possibilità di giocare in prima persona con le console vintage che negli anni hanno reso famosi in tutto il globo l'idraulico con il berretto rosso e i suoi amici.

«Forse sarebbe stato meglio mettere un timer», dicono i più grandi dalle retrovie, mentre i figli attendono pazientemente in coda il proprio turno di gioco. E vedendo la composizione del pubblico giunto un'ora e mezza prima della proiezione, appositamente per testare le console, ci si rende immediatamente conto che non si tratta di un evento amarcord, ma di un personaggio più vivo che mai nell'immaginario contemporaneo. «Senza Mario Bros non sarebbero esistiti i videogiochi», dice Fabrizio Testa, di 12 bit. Chi l'ha conosciuto fin da quando ha iniziato a muovere i primi passi in Italia oggi ha almeno quarant'anni. «Da bambino ero già appassionato di videogiochi, tanto più visto che all'epoca vivevo vicino a Jesolo, dove c'era una sala giochi ogni due palazzi – racconta Daniele De Bortoli, fondatore di 12 Bit –. Ho scoperto Super Mario e il Nintendo perché allora lo pubblicizzava Jovanotti: il 21 maggio 1989 finalmente è diventato mio. Avevo cinque anni e da allora non ho mai più smesso di giocarci».

Ma come si spiega la fama intramontabile di questo gioco, divenuto una saga? «La Mario mania è più viva che mai, perché nonostante il videogioco si sia evoluto nel tempo, il personaggio ha saputo mantenere le sue caratteristiche fisiche iconiche: cappellino rosso, baffi, salopette blu. Con i suoi colori sgargianti e le dinamiche di gioco semplici sa far appassionare anche i più piccoli», dice Testa. E non stanca i più grandi, perché «è facile da imparare, ma difficile da padroneggiare a un certo livello: si tratta di un gioco piattaforma studiato per un pubblico il più vasto possibile – aggiunge De Bortoli –. E poi Supermario è la massima espressione del modo giapponese di fare i videogiochi: facendo del divertimento il suo fulcro riesce a mantenere il vecchio pubblico e a conquistare sempre nuovi giocatori». Spesso il passaggio è intergenerazionale: «L'ho scoperto tramite mio nonno. Quando ero all'asilo mi faceva sedere sulle sue gambe e giocavamo a Mario Kart: ho imparato a guidare così», racconta Iris, 9 anni, che è giunta al cinema con tutta la famiglia. Agnese, 24 anni, è arrivata con la sorella di 15: «Mario Bros rappresenta la mia infanzia, ci giocavo fin da quando ero piccola. E da quando è arrivata mia sorella abbiamo potuto giocarci assieme: è divertentissimo e per me, che sono una persona competitiva, una sfida senza fine». Anche per Rebecca, oggi adolescente, la conoscenza con Mario Bros è avvenuta da bambina, ma è stato il fratello a farla appassionare ancor di più. «In famiglia ci giocavano tutti: mio nonno, mio papà, mio zio, e pure mio fratello, che anche se è più piccolo di me mi batte. Ma adesso sto decisamente migliorando e conto di vincerlo prima o poi». L'evento si ripeterà anche sabato 15 e domenica 16: per informazioni aggiornate consultare la pagina Fb di 12 bit.—

LE IMMAGINI
TRE MOMENTI DELL'APPUNTAMENTO DI IERI. FOTO DI ANDREA LASORTE

L'appuntamento in stile amarcord organizzato dall'associazione 12 bit Retrogaming

Agnese, 24 anni, con la sorella minore: «Rappresenta la mia infanzia ed è una sfida senza fine»

Le trasferte di professori e studenti nell'ambito dei viaggi "Erasmus"

"Campi Elisi", delegazioni all'estero fra Helsinki, Valencia e Braga

IL PROGETTI

MICOL BRUSAFERRO

L'Istituto comprensivo "Campi Elisi" conferma la vocazione internazionale con nuovi progetti "Erasmus+". Dopo diverse esperienze all'estero negli anni scorsi, cinque docenti e 24 studenti sono volati rispettivamente a Helsinki e Valencia per determinate attività di scambio in famiglia e di "job shadowing", una sorta di affiancamento lavoro-scuola che permette un confronto reciproco sui metodi di apprendimento fra teoria e pratica. «A fine gennaio altri cinque docenti della scuola secondaria "Stock" sono partiti per Helsinki. Lo scopo principale», ricorda il dirigente scolastico Marco Cucinotta, «è stato quello di confrontarsi con i colleghi finlandesi su metodologie e pratiche didattiche innovative, da riportare e condividere con i propri colleghi anche in considerazione dell'adesione al modello Dada, operativo da inizio anno. A fine marzo invece 24 giovani studenti dell'ultimo anno della secondaria si sono recati a Valencia, all'Istituto Ies "Carles Salvador" di Aldaia, per completare lo scambio "Erasmus+" avviato in novembre. Accompagnati da alcune docenti e ospitati nelle famiglie dei coetanei spagnoli per una settimana, hanno partecipato a un ricco programma su acqua e sostenibilità ambientale. L'esperienza è molto significativa perché favorisce la crescita e l'autonomia dei ragazzi, sviluppa il senso di appartenenza all'Europa e incrementa le competenze linguistiche nelle lingue straniere di studio». E nuovi viaggi sono già pronti. A fine aprile 10 alunni della primaria, insieme a tre insegnanti, saranno in Portogallo, ospiti dell'Istituto "Externato Paulo VI" di Braga, per svolgere attività per il progetto "Erasmus+ Kateika – Piloting Home Economics in the Eu Primary School Curricula", il cui intento è creare un curriculum per la scuola relativo alla formazione delle competenze di autonomia dell'individuo e del futuro cittadino anche attraverso attività manuali e pratiche della vita quotidiana. A fine maggio la "Morpurgo" ospiterà a sua volta 10 bambini portoghesi.—



Un momento della trasferta a Valencia

UOVA PASQUALI

Donazione all'Asugi da Insieme si puó, Nova Salus e Carabinieri



L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina desidera ringraziare l'associazione "Insieme si puó", che con il supporto di Nova Salus e della sempre presente Arma dei Carabinieri, ha consegnato 60 delle 120 uova di Pasqua, raccolte con offerte benefiche nei precedenti mesi, destinate al Dipartimento materno infantile di Asugi.
L'Associazione, di concerto con Nova Salus, collabora da anni con le istituzioni per promuovere la legalità nel nostro territorio e aiutare i meno fortunati.
Il presidente, avvocato Paolo Visintin, ringrazia inoltre per il grande aiuto l'Arma dei Carabinieri del Comando Provinciale di Gorizia, che si adoperano ogni giorno per aiutare i più deboli. Molti, inoltre, sono i giovani militari che fanno la differenza anche fuori servizio partecipando attivamente alle attività di volontariato.
Tutte le iniziative sono animate in ricordo di Mario Capizzi, «un Carabiniere che ci ha lasciato troppo presto e che ha sempre lottato, anche durante la malattia, per la tutela del territorio e dei giovani».

BOCCE

Acquamarina Team in Veneto



Acquamarina Team Trieste Asd a Montebelluna per il 4° Torneo di bocce 3° Memorial Roberto Dal Mina. Ha spiccato per l'abilità la coppia Patrizia Podreka-Maurizio Sepich, seconda.

LE LETTERE

Sanità
Diabetologia e medici da lode

Ci tenevo a dire che la Sanità di questa regione mi è stata fattivamente vicina in questo difficilissimo periodo.
Voglio quindi ringraziare ed elogiare per primo il diabetologo dottor Bartelloni e la sua fantastica assistente Cristina, che mi hanno seguito dal primo momento.
Ringrazio la mia oncologa dottoressa Monica Ramello che risolve concretamente le mie problematiche ed è sempre disponibile.
Sottolineo la competenza e la gentilezza che dimostra il personale Cusa che inietta le terapie, quello del Distretto 2 dell'Asugi che provvede ai prelievi a domicilio e alla prenotazione dei trasporti e infine grazie alla Rsa Igea, dove ho trovato i fisioterapisti Mauro e Marco che mi hanno "rimessa in piedi", il personale che si "fa in quattro" e l'eccezionale dottor Tramarin che segue i pazienti con assoluta professionalità e umanità.
A voi tutti ancora grazie di cuore.

Marisa De Mattia

Società
Negli Usa continuano le stragi

In questi giorni a Nashville in Tennessee c'è stata un'altra sparatoria di massa, una ragazza di 28 anni è entrata nella sua ex scuola cristiana con un mitra e ha ucciso sei persone: tre bambini di nove anni e tre dipendenti tra cui la preside. Nel 2022 negli Stati Uniti ci sono state 130 stragi di massa, quasi una ogni due giorni.
Le persone hanno protestato per la sparatoria nella scuola cristiana, ma pare non ci sia niente da fare. Milioni di americani hanno fatto una scelta.
Potrebbero non dirlo in modo così schietto, ma se il prezzo per mantenere i loro fucili d'assalto ad alta potenza è una regolare sparatoria di massa, così sia.
Una realtà che traspare dalle reazioni a Capitol Hill, all'ultimo massacro con vittime innocenti. I deputati e senatori repubblicani hanno quasi subito smentito la possibilità che l'orrore avrebbe portato a nuove leggi che reprimano le armi d'assalto che fanno così tante carneficine negli Stati Uniti. Il rappresentate repubblicano del Tennessee ha detto che le leggi non funzionano per frenare la violenza armata, nonostante il fatto che nazioni con leggi sulle armi più severe abbiano meno sparatorie di massa e morti per armi da fuoco rispetto agli Stati Uniti. "Anche altri Paesi non hanno la nostra libertà, abbiamo un'incredibile libertà in questo Paese. Quando le persone abusano di tale libertà, ecco cosa succede". Ha sostenuto che è impossibile legiferare per eliminare il male e ha invitato i pastori a fare da guida per un risveglio religioso negli Stati Uniti.
La soluzione sembra ovvia, ma molti repubblicani sostengono che vietare le armi d'assalto per crimini orribili sarebbe ingiusto nei confronti degli americani rispettosi della legge che le vogliono. Questo è molto difficile da capire per noi europei, ma il credo della libertà individuale è profondamente radicato nel Dna degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti non sono l'Europa occidentale, poiché molti cittadini statunitensi credono sinceramente di avere non solo il diritto, ma anche il bisogno di armi mortali per difendersi, anche verso il proprio governo.
Tuttavia, dopo decenni che il Gop (Grand Old Party) cioè il Partito repubblicano, ha sfruttato la questione dei diritti sulle armi per ampliare la propria base di potere, manca il coraggio di persuadere i suoi elettori ad accettare anche piccoli cambiamenti sui controlli delle armi. Non c'è da stupirsi che nonostante le continue stragi di massa il presidente degli Stati Uniti Joe Biden disperato dichiara che «la maggior parte degli americani pensa che avere armi d'assalto sia bizzarro, è un'idea folle ma non posso fare altro che supplicare il Congresso di agire in modo ragionevole».

Enzo Sossi

Acquario Marino
Un rinvio fuori luogo

Di solito, quando le cose non vanno tanto bene, si usa dire "... ma in che mondo viviamo?". Leggendo sul nostro giornale le ultime notizie, mi viene da dire "... ma in che Comune viviamo?".
Non bastavano le famose opere incompiute, eternamente in via di "conclusione" come il Tram di Opicina, la Piscina terapeutica, la Galleria di piazza Foraggi. Adesso si aggiunge anche la promessa, non mantenuta, della riapertura dell'Acquario Marino, un altro slittamento a data da destinarsi.
Ma, mi domando, i nostri reggitori del Comune di Trieste non si rendono conto che stanno prendendo in giro tutti i cittadini, anche quelli che li hanno votati, con le eterne promesse non mantenute? Un po' di autocritica e meno arroganza non starebbero male.

Guido Candriella

Trasporto via mare
Battello nuovo problemi vecchi?

Ho letto sul Piccolo di mercoledì 23 marzo, a firma di Massimo Greco, che la linea di trasporto pubblico marittimo stagionale per Grado non sarà più svolta con la motobarca Adriatica ma con un nuovo battello.
Da utilizzatore abituale non posso che essere lieto che non andrò più a Grado con quel trabiccolo (anche se tale operazione andava fatta già il secondo anno), ma ora auspico che chi progetta e realizza tale imbarcazione sia all'altezza dell'impresa.
Spero che si tratti di una vera barca per il mare, con uno scafo dotato di chiglia e che il fondo non sia piatto per la laguna come l'Adriatica; poi che le motorizzazioni non siano così sensibili al caldo come avvenuto l'estate passata e che il "ponte sole" non sia tanto alto da compromettere la stabilità della barca al minimo soffio di vento.
Poi leggo che il nuovo natante avrà soltanto 200 posti a sedere e sorrido: direi che la nuova barca nasce già limitata! Infatti, chi utilizzava la Grado-Trieste nelle domeniche più calde e affollate ricorderà che il precedente servizio svolto con una grossa imbarcazione (Delfino Verde) riusciva a contenere a filo quasi 300 persone. Ora c'è il rischio di avere una barca nuova (forse funzionante per prendere il mare aperto, vista l'esperienza acquisita dalle disgrazie delle stagioni passate), ma limitata come offerta di posti a sedere.
Forse il concessionario del servizio, visto l'opportunità di costruire questo traghetto data l'inadeguatezza dell'Adriatica, avrebbe dovuto considerare di creare un mezzo da oltre 300 posti, visto l'aumento del pubblico e dei pendolari.
Ancora una cosa: suggerisco come nome per la nuova imbarcazione quello di "Fortuna", visto che tale servizio necessita di tanta, ma proprio tanta fortuna dopo due stagioni da dimenticare.

Domenico Scalia

Guerre nel mondo
La pace è un miraggio

In merito alla segnalazione del signor Armando Marcucci sulla guerra in Ucraina, pub-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 APRILE 1973

- Aperta ieri all'Auditorium dal segretario del Friuli – Venezia Giulia Cuffaro la conferenza regionale del PCI, presenti 400 delegati e per la direzione del partito l'on. Giancarlo Pajetta.

- Alcune centinaia di studenti, fra cui rappresentanti delle medie superiori, hanno partecipato ad un corteo da piazzale Europa a piazza Garibaldi, dove s'è svolto un comizio sui problemi dell'Ateneo.

- Per la prima volta, la Camera ha ieri dedicato un'intera seduta alla discussione dei problemi di Trieste. Interpellanze ed interrogazioni da quasi tutti i gruppi a cui ha risposto il sottosegretario Barbi.

- Don Dario, il dinamico e battagliero parroco di Chiarbola, si è precipitato ieri in Municipio, ottenendo il divieto del traffico in discesa lungo la via Carnaro.

- Una folta gruppo di carnici ha occupato ieri il nuovo palazzo della regione in piazza Oberdan, per protesta contro l'autostrada, che dovrebbe passare nella zona del lago di Cavazzo, deturpando il paesaggio.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/4/2023

BARI	73	24	64	10	20
CAGLIARI	33	20	44	22	53
FIRENZE	27	23	4	67	86
GENOVA	77	42	37	76	43
MILANO	68	72	44	75	1
NAPOLI	28	26	84	44	11
PALERMO	71	82	61	36	55
ROMA	31	51	49	83	85
TORINO	7	41	29	75	73
VENEZIA	46	70	61	5	84
NAZIONALE	69	30	31	14	39

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

7	26	33	51	72
20	27	41	68	73
23	28	42	70	77
24	31	46	71	82

Numero Oro 73 – Doppio Oro 24

SuperEnalotto

4 - 28 - 30 - 42 - 45 - 50

Jolly 27 – Superstar 55

JACKPOT 13.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	32.019,05 €
Ai 557	4	656,50 €
Ai 24.645	3	33,45 €
Ai 402.964	2	5,29 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	65.650,00 €
Ai 121	3	3.345,00 €
Ai 2.417	2	100,00 €
Ai 15.473	1	10,00 €
Ai 34.412	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



SILVA
Buon 90° alla cara mamma e nonna! Grazie di fare parte della nostra vita! La tua famiglia



VIVIANA
Buon 70° compleanno da tutto lo staff del Panificio Jerian

LA PRESENTAZIONE DI IES

Its Arcademy e la città sempre più "di moda"



Presentato a SpazioCavana il 20° numero di Ies. Come ha spiegato Giovanni Marzini tema portante è la moda, in primis Its Arcademy con Barbara Franchin, in una città sempre più "di moda". Della crescita turistica hanno parlato il governatore Massimiliano Fedriga e il sindaco Roberto Dipiazza. F. Lasorte

blicata il 28 marzo scorso, anch'io concordo sul fatto che bisogna vivere in pace. Fra l'altro, io non ho mai toccato un'arma. Andiamo pure ad Assisi con ulivi e colombe ma cosa facciamo di tipi come Putin, Lukaschenko, Bashir al Assad, i vari uomini di "pace" dei vicini Balcani che molto difficilmente andranno d'accordo nonostante i tanti accordi firmati? C'è anche l'Asia: Israele, Palestina, Siria (vedi sopra), Turchia, Iran... L'Africa, continente che conosco in modo particolare, è tutto un caos a parte alcuni Stati (Capo Verde, Mauritius, Seychelles, Namibia). Gli altri sono allo sbando economico, socio-politico, militare vedi Stati del Sahel e il Sud Sudan, Rdc. La Somalia è distrutta, l'Eritrea è una prigione collettiva. E poi i vari gruppi integralisti musulmani come Boko Haram, Isis, o d'altro tipo, come il "beneamato" Gruppo Wagner. Ci sono anche Centro e Sud America. Si dice che al mondo siano ora in corso 59 guerre. Sinceramente, non ho idea di come si possa vivere in pace. Trovo stupido parlare di salvaguardare l'ecologia della terra quando si spara di tutto e di più ogni giorno che passa inquinando territori enormi. Cosa fare? Eliminare cinque/dieci teste calde per ricondurre gli altri alla ragione? È facile parlare di pace. È difficile, forse impossibile, averla. E non da oggi.

Paolo Urbani

La riflessione

Pasqua e voglia di rinascita

Gentile direttrice, sapremo rinascere. Stiamo vivendo un tempo tribolato, un vero e proprio cammino quaresimale di tutta l'umanità, ma per noi credenti la luce della Pasqua è una certezza che ci conforta e ci infonde coraggio. Appena – si spera – usciti definitivamente dalla pandemia, è sopraggiunta una nuova prova, una guerra in Europa, le cui conseguenze sono ancora ignote. La Madonna in questi ultimi tre anni ci ha ammonito più volte di pregare e vigilare, perché satana vuole l'odio e vuole la guerra.

Lo vediamo in questi tempi soprattutto in Ucraina dove, pur in mezzo a sofferenze indicibili e di morte non si vede la pace all'orizzonte. Ma io credo che a maggior ragione il messaggio della Pasqua diventa importante. La resurrezione di Cristo è un segnale forte e permanente per chi crede, ma anche per chi non crede. Sapremo rinascere, ne sono sicuro, qualsiasi cosa accada il miracolo della rinascita ci sarà sempre. Con questo spirito auguro a tutti di trascorrere una serena Pasqua, in particolare a chi sta male, a chi è da solo, a chi fa fatica e a tutti quelli che comunque lavoreranno. E speriamo davvero che qualcuno tocchi il cuore e la mente di chi sta parlando attraverso le armi. Approfittiamo della Solennità pasquale per risorgere anche noi con Cristo a vita nuova. Non possiamo fermarci, perché la Madonna vuole arrivare ovunque ci siano anime da salvare e noi dobbiamo fare tutti il possibile per aiutarla. Tutto quello che avremo fatto lo ritroveremo in Cielo centuplicato. Che la gioia e la pace di Cristo risorto ricolmi i vostri cuori e allieti le vostre famiglie. Buona Santa Pasqua a tutta la redazione e a tutti i lettori de Il Piccolo

Claudio Visintin

ELARGIZIONI

In memoria di Maria Jerman Englaro,sei sempre con me nel mio cuore,a tre mesi dalla tua scomparsa,da tuo marito Ferruccio. 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Maria Jerman Englaro,sei sempre con me nel mio cuore,a tre mesi dalla tua scomparsa,da tuo marito Ferruccio. 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

IL CALENDARIO

Il santo Bernardette Soubirous
Il giorno è il 97°, ne restano 268
Il sole sorge alle 6.37 tramonta alle 19.39
La luna sorge alle 21.21 e cala alle 7.08
Il proverbio Fidarsi alla buona stagione d'aprile, è come fare i conti innanzi l'oste

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via delle Sette Fontane 39, 040 390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
4 aprile	8	92
5 aprile	10	90
6 aprile	14	91
7 aprile	17	85
8 aprile	13	85
9 aprile	7	70

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Metaverso, l'alter-ego onirico rischia di alterare la capacità di orientamento e diventare un'insidiosa dittatura culturale



ROSSANA BETTINI

Stiamo vivendo un'epoca di grande cambiamento. Prendo a prestito l'affermazione di David Sassoli "le trasformazioni epocali hanno bisogno coniugare grande saggezza e massimo d'audacia" per provare ad approfondire una delle dimensioni originate dalle nuove tecnologie, quella del "metaverso" cui autorevoli economisti, sociologi, cyber esperti attribuiscono un ruolo incisivo nel profondo mutamento in atto tra l'uomo e il mondo. Del resto che Mark Zuckerberg abbia cambiato in "Meta" il nome del social network più famoso al mondo, Facebook, è un chiaro riferimento al metaverso, concetto ancora enigmatico e per alcuni del tutto oscuro ma riconducibile a una nuova frontiera da esplorare: un "pianeta" accessibile attraverso Internet, che riduce ai minimi termini le differenze tra realtà e spazio virtuale. Una piattaforma che ospita spazi immaginari tridimensionali. Il naturale prolungamento dei social media. Oppure, semplicemente, l'evoluzione di Internet. Un insieme di mondi diversi ma interconnessi, ciascuno dedicato a una specificità: business, formazione, politica, shopping, gioco. Una nuova realtà (distopica?) in cui "immergersi" (l'esperienza immersiva è punto cardine nel metaverso) non più solo con lo smart phone ma con dispositivi più specifici come i visori Vr (acronimo di virtual reality). Dai cittadini, alle imprese, fino alla pubblica amministrazione a breve tutti dovranno considerare questo fluido e ancora indefinibile mondo, stante che l'internazionale Mckinsey stima in 5.000 miliardi di dollari il valore del business indotto da metaverso entro il 2030 e che, nelle stime di Meta, dovrebbe ospitare un miliardo di persone nel prossimo decennio. Oggi nel mondo pare vi siano 11 milioni di visori Vr che nel 2026 potrebbero diventare 50 milioni. Il termine metaverso è ispirato dal romanzo fantascientifico postcyberpunk "Snow Crash" del 1992, in cui Neal Stephenson racconta una realtà distopica (appunto) meta-capitalista, dove i ruoli sociali sono definiti dal proprio avatar, "gemello digitale" anarcoide, in grado – nel romanzo – di sostituire la sua vita reale triste e misera, con un'esistenza immaginifica proiettata nella realtà virtuale. Un alter-ego onirico per crearsi una seconda possibilità, un po' come ne "La vita è altrove" di Milan Kundera (edizione italiana del 1992 per Adelphi, caso vuole nel medesimo anno in cui è uscito "Snow Crash") dove il fertile mondo interiore di Jaromil si scontra con la dura realtà. Considerato che fra le problematiche legate all'abuso dei social media oltre ad ansia, depressione, sovraccarico di informazioni vi sono anche molestie, cyberstalking, incitamento al suicidio, viene da chiedersi se sia ancora presto per ipotizzare che, senza opportune correzioni, un'esperienza virtuale così pervasiva come il metaverso possa alterare la capacità di orientamento e trasformarsi così in un'insidiosa dominazione culturale.



... questione di Stile !

ALBUM

La riunione di tre ex marinai



Questa foto è stata scattata durante l'incontro di tre marinai avvenuto dopo 50 anni: tutti iscritti all'Associazione marinai d'Italia. Sono Flavio Podgornik di Trieste, Verginio Colautti e Giordano Del Piccolo di San Giorgio di Nogaro.

LA CONVIVIALE

A "Non solo tennis" la storia e i progetti di Fondazione Villa Russiz

"Non solo tennis" sono le serate organizzate al Tennis Club Triestino per parlare di diversi argomenti oltre allo sport. Nell'ultimo appuntamento, promosso nei giorni scorsi, i soci del sodalizio biancoverde sono andati alla scoperta della Fondazione Villa Russiz guidati dall'appassionato direttore Giulio Gregoretti, che ha illustrato la storia, il ruolo della casa famiglia che accoglie da oltre cent'anni minori in difficoltà e i vini con le loro caratteristiche dettate dalla posizione dove crescono i filari di viti.

Alessandro Zerbo ha invece descritto i progetti di sviluppo ambiziosi della Fondazione, guidata dal presidente Antonio Paoletti, per essere all'avanguardia nel futuro senza scordare un passato ricco di storia. Presente alla serata, organizzata nei dettagli dal componente del direttivo del Tct Piero Geremia e con il presidente Federico Pastor a fare gli onori di casa, il prefetto di Trieste Pietro Signorello, che i presenti hanno scoperto essere tennista di buon livello. Nella foto il prefetto Pietro Signoriello, Antonio Fogazzaro, Federico Pastor, Giulio Gregoretti, Piero Geremia e Alessandro Zerbo.



CULTURE

Arte

Esposte per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale alcune opere realizzate dal grande artista e messe in salvo durante i bombardamenti anglo-americani

Rivedono la luce a Venezia i Profeti di Carpaccio scomparsi da Capodistria

LA RECENSIONE

Giovanna Pastega

A 80 anni dalla loro scomparsa i Profeti della Cattedrale di Capodistria improvvisamente riappaiono nella grande mostra "Vittore Carpaccio. Dipinti e disegni" aperta a Palazzo Ducale a Venezia fino al 18 giugno.

Rimaste nascoste dalla Seconda Guerra Mondiale, le due tele sono testimoni dell'ultima straordinaria fase stilistica dell'artista.

Dopo sessant'anni anni di silenzio su questo pittore, l'esposizione realizzata dal Muve con la National Gallery di Washington e curata da Peter Humfrey, Andrea Bellieni e Gretchen Hirschauer, reinquadra uno dei principali protagonisti dell'arte rinascimentale alla luce di nuovi restauri e di importanti ritrovamenti, tra cui le opere della Cattedrale di Capodistria.

«Carpaccio era un pittore – spiega Andrea Bellieni – perfettamente inserito nel flusso dell'arte e molto attento alle novità. Lo si vede ad esempio nel grande leone da lui dipinto nel 1516, dove il paesaggio risente dell'arte nuova di Giorgione. Un pittore che aveva le antenne alte sulle evoluzioni dell'arte, anche in tarda età. Se il suo fare pittura - continua - è ancora molto quattrocentesco, cambierà in modo sorprendente nelle opere estreme, quelle realizzate a Capodistria e in generale per la committenza istriano-dalmata, con l'introduzione di un chiaroscuro molto marcato, con passaggi luminosi dal buio alla luce molto violenti, tratti in lui mai visti prima».

Un'assoluta capacità di unire il sogno alla realtà, di creare una sintesi perfetta tra il particolare e la narrazione, tra il vero e il mito: così si potrebbe definire la natura binaria dell'arte di Vittore Carpaccio, pittore tra i più raffinati del Rinascimento, che formò il suo talento nella tradizione pittorica veneziana, da Bellini a Vivarini, e lo alimentò con la lezione dei grandi artisti toscani, ferraresi, bresciani ma anche tedeschi e fiamminghi.

Capace come pochi di "bagnare" il mito nella realtà e di trasportare nei grandi cicli da lui dipinti per le ricche confraternite veneziane i racconti sacri in una sorta di "metaverso" in perfetto equilibrio tra verità e sogno, Carpaccio è uno degli artisti rinascimentali più vicini alla modernità per il suo essere empaticamente in sintonia con la necessità di vero al contempo di fantasia che gli esseri umani cercano nell'arte.

Tra le opere in mostra a destare particolare interesse tutto il nucleo realizzato per la Cattedrale di Capodistria, in particolare due tele, da poco restaurate, raffiguranti la Presentazione al tempio e la Strage degli innocenti che decoravano con altre andate perdute le grandi portelle mobili dell'organo.

Al centro invece di un vero e proprio "mistero" i profeti Zaccaria e Geremia in origine collocati nella cantoria e scomparsi durante i bombardamenti anglo-americani insieme ad altri due dipinti.

Inseriti con tantissime altre opere negli elenchi di oggetti d'arte istriani e dalmati da sottoporre a protezione antiaerea e a sgombero, furono presumibilmente trasportati nelle fasi concitate del conflitto in centri di raccolta in Friuli, in Veneto e poi negli ultimi mesi della guerra nascosti con tantissimi altri dipinti tra Roma, Trieste e Venezia. I due Profeti di Carpaccio, attualmente depositati alle Gallerie dell'Accademia, vengono ora esposti nella mostra di Palazzo Ducale per la prima volta dagli anni della guerra. Dal punto di vista delle attribuzioni, se è cosa ormai certa che per le portelle dell'organo - come spiega Peter Humfrey - Carpaccio delegò buona parte dell'esecuzione ai suoi allievi, i profeti sentono invece appieno la mano del maestro nella sua ultima evoluzione, con forme voluminose più grandi del reale estremamente sceniche e dall'energia pittorica decisamente impressionante.

Definitivamente archiviata la questione della possibile nascita a Capodistria dell'artista, che fuori da ogni dubbio è invece veneziano, come testimonia un documento che lo vede in giovane età acquistare per conto del padre, importante artigiano di pellami della famiglia Scarpazza (cognome poi trasformato in Carpaccio), una bottega alle Procuratie, resta ancora tutto da indagare il legame con i territori dell'Istria e della Dalmazia, se il pittore li abbia visitati per realizzare le tante committenze ricevute da quei luoghi dopo la realizzazione per la confraternita veneziana degli Schiavoni (cioè degli Slavi) delle storie dei santi Giorgio, Girolamo e Trifone: dal polittico della cattedrale di Sant'Anastasia a Zara alla madonna con bambino per l'Isola di Krk, dalla pala per la scuola di San Rocco di Capodistria a quella per San Francesco a Pirano. Specie nelle opere tarde gli sfondi richiamano spesso con verosimiglianza paesaggi istriano-dalmati. «La fantasia non poteva essere così scatenata a quel tempo da potersi inventare ogni tipo di paesaggio - spiega Gabriella Belli ideatrice della mostra – quindi secondo me Carpaccio quei luoghi sicuramente li ha conosciuti e li ha elaborati con la sua vena poetica perché in questo artista c'è l'anticipazione di un realismo descrittivo - dalle piante ai fiori, agli animali, agli sfondi - che fa immaginare che per dipingere avesse bisogno di vedere il dato oggettivo. Perché Carpaccio era un pittore che cercava un piccolo pezzo di realtà da cui partire e da lì iniziava a dipingere il suo mondo».

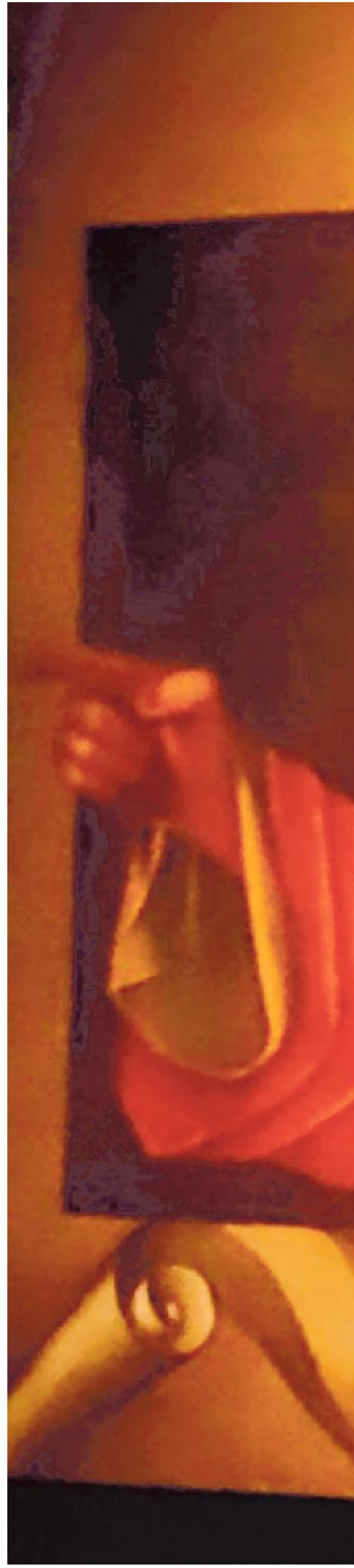
A Palazzo Ducale una rassegna di dipinti e disegni annovera i lavori eseguiti per la cattedrale

I capolavori erano rimasti nascosti nei depositi predisposti anche a Trieste durante il conflitto

LA VITA

Testimone dei costumi della sua epoca

Vittore Carpaccio, (Venezia, 1465 circa – Capodistria, 1525/1526), fu uno dei protagonisti della produzione di teleri a Venezia a cavallo tra il XV e il XVI secolo, divenendo forse il miglior testimone della vita, dei costumi e dell'aspetto straordinario della Serenissima in quegli anni. Visse gli ultimi anni relegato in provincia, dove il suo stile ormai attardato trovava ancora ammiratori.



DOMANI IN EDICOLA

Il Piccololibri racconta i viaggi di Giuseppe II in incognito a Trieste

Nell'inserto culturale anche i ritratti della scrittrice Ivanka Hergold, dello speleologo Ennio Gherlizza e la mostra di Gek Tessaro

Giuseppe Benedetto Augusto Giovanni Antonio Michele Adamo d'Asburgo-Lorena, meglio noto come Giuseppe II, figlio di Maria Teresa, troppo illuminato e troppo poco cattolico, considerato dai suoi contemporanei come il tipico rappresentante del "dispotismo illuminato", non credendo nel diritto divino dei re, erede dell'opera della madre secondo i principi del giurisdizionalismo, amava gironzolare per le terre de suo impero in incognito. Si spacciava come il Conte di Falkenstein, certo che tanto nessuno l'avrebbe riconosciuto in anni in cui c'erano sì ritratti, ma per pochi e soprattutto non c'erano né Facebook né tv né altro. E più di una volta, in uno di questi suoi vagabondaggi mascherati, l'imperatore capitò a Trieste, città che lo colpiva per l'estrema miseria del circondario carsico e per le strade troppo ripide. Tanto da dare l'ordine di fare qualcosa per rimediare al collegamento fra costa e altopiano, dando il là per la realizzazione della via Commerciale.






Giuseppe II, Ennio Gherlizza, Mario Fragiacomo, Ivanka Hergold

Lo racconta Pierluigi Sabatti nell'articolo che fa da copertina all'inserto Ilpiccololibri, in edicola domani all'interno del supplemento Tuttolibri in vendita assieme a "Il Piccolo". Nello sfoglio delle pagine a cura della redazione Cultura del Piccolo, Cristina Benussi ricorda la scrittrice triestina slovena Ivanka Hergold (1943-2013), della quale sta per uscire la traduzione italiana del suo romanzo più noto, "Il coltello e la mela". Altro personaggio da ricordare è Ennio Gherlizza (1929-2006). Speleologo del Club Alpinistico Triestino, archivista, il triestino Gherlizza aveva un talento innato per la grafica, anzi per la calligrafia, tanto da diventare il calligrafo preferito di

FATTI
& PERSONE

Le foto de "La ricotta" di Paul Ronald a Casarsa



Sarà inaugurata venerdì 14 aprile (aperta fino al 2 luglio), nella casa museo Colussi/Pasolini di Casarsa della Delizia, sede del Centro studi Pasolini, la mostra «La ricotta di Pier Paolo Pasolini» nelle foto di Paul Ronald, (1924-2015), francese e uno fra i maggiori fotografi di scena del cinema italiano. Si compone di 40 immagini - per due terzi inedite, mai stampate in precedenza e presentate per la prima volta - selezionate fra il lascito di 262 negativi, scattate sul set di uno dei vertici del cinema pasoliniano, un film di cui si celebrano i 60 anni dall'uscita, sul quale si accanì la censura e ne fu condizionata la distribuzione, con il relativo processo subito da Pasolini per vilipendio alla religione cattolica. Le fotografie documentano egregiamente quella lavorazione, seguita per intero, sia in esterno, nella periferia romana, o in studio per la ricostruzione dei dipinti di Pontormo e Rosso Fiorentino.

Il profeta Geremia, una delle opere del Carpaccio scomparse dalla cattedrale di Capodistria durante la Seconda Guerra Mondiale

Casa Savoia, come racconta Paolo Marcolin nella terza pagina dell'inserto. Il paginone centrale è invece dedicato alla mostra "Il teatro disegnato", allestita a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro. È una mostra, come racconta Donatella Tretjak nella sua intervista all'artista, dedicata a uno dei maggiori autori e illustratori nel panorama della letteratura per l'infanzia in Italia: Gek Tessaro. L'esposizione nasce con l'intento di esplorare e toccare con mano tutti gli attrezzi del mestiere – strumenti, tecniche, supporti – che si nascondono dietro alla progettazione di un libro a figure. Lo stile di Gek Tessaro è caratterizzato da un vasto repertorio di tecniche: dal lapis alla penna, dalla tempera al collage, dalla scultura in cartone all'incisione, a cui si aggiungono gli spettacoli con la lavagna luminosa. Nella mostra sono presentati schizzi, tavole preparatorie, menabò di libri, una ricostruzione funambolica dello studio dell'artista, paesaggi tridimensionali in cartone, postazioni luminose che danno modo di entrare dentro ai disegni.

Arriva dritta da New York, invece, la Cartolina del musicista triestino Mario Fragiacomo, intervistato da Elisa Russo. Dalla Grande Mela Fragiacomo ricorda i suoi esordi, la collaborazione con Moni Ovadia e altri artsiti, e soprattutto il suo legame con Trieste con la terra d'Istria, alla quale ha dedicato e dedica tanta parte della sua produzione musicale. «Non ho intenzione di vivere tutta la vita a New York - dice Fragiacomo - un giorno tornerò a Trieste, che mi rimane nel cuore, con la sua dimensione più umana, mi piace il vino di qualità, le osmize del Carso, il mare, l'Istria dei miei avi».

Chiude l'inserto culturale del Piccolo, Ilpiccololibri, un altro musicista: Arturo Zardini (1896-1923), ricordato da Alessio Screm. Il bardo del Friuli, com'era soprannominato il compositore nato a Pontebba, del quale ricorre il centenario della morte, è universalmente noto a tutti gli manti della montagna per essere l'autore di "Stelutis alpinis". —

PIETRO SPIRITO

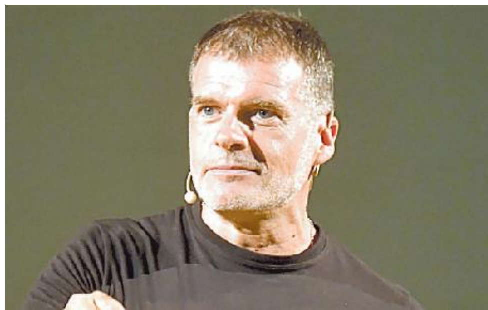
IL FESTIVAL

Vicino/lontano a Udine sul tema del "Potere" con ottanta appuntamenti

Dal 3 al 7 maggio, tra gli ospiti Gaël Giraud, Vera Politkovskaja Lucio Caracciolo e Stefano Massini. Premio Terzani al "Nuovo"









In alto, da sin.: Gaël Giraud, Vera Politkovskaja, Lucio Caracciolo, Stefano Massini

IL PROGRAMMA

Oscar D'Agostino

È potere la parola chiave di Vicino/Lontano 2023: potere come coercizione e aggressione, ma anche come possibilità di scegliere. Ottanta gli appuntamenti del festival che porterà a Udine, dal 3 al 7 maggio, oltre 200 autori e studiosi: tra gli ospiti Gaël Giraud, Vera Politkovskaja, Fabrizio Gatti, Lucio Caracciolo e Stefano Massini che chiuderá presentando la lettura scenica di "Manhattan Project" nell'ex chiesa di San Francesco.

Non solo incontri e presentazioni di libri, ma anche spettacoli ed eventi teatrali, «per un'esplorazione con tutti i linguaggi» come ha sottolineato la curatrice Paola Colombo presentando il programma assieme a Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico. Un festival che recupera i suoi tradizionali spazi (primo fra tutti l'ex chiesa di San Francesco), ma che utilizzerà per la prima volta anche la restaurata Torre di Santa Maria. E un festival «i cui costi aumentano – ha sottolineato Colombo, lanciando un segnale d'allarme – : non so se il prossimo anno riusciremo a sostenerli».

Potere dunque al centro degli appuntamenti, «un potere – ha evidenziato l'antropologo Gasbarro – che cambia di natura e di sostanza, che non appartiene più alla politica. Il potere diventa globale, i poteri nazionali stanno scomparendo, siamo nell'era del potere dell'economia globale». Senza dimenticare il potere della tecnologia, «che ci stravolge nascondendosi nel quotidiano». Come uscire da queste trappole? «Non dobbiamo rassegnarci a queste declinazioni del potere e all'idea che il futuro non è pensabile se non è la continuazione del presente».

Punto focale del festival la serata per la premiazione del vincitore del Premio Terzani, sabato 6 al Teatro Nuovo. Il vincitore 2023 verrà annunciato da Angela Terzani, presidente della giuria, mercoledì 12 aprile. Cal Flyn per Isole dell'abbandono. Vita nel paesaggio post-umano (Atlantide), Paolo Giordano per Tasmania (Einaudi), Pierre Sautreuil per Le guerre perdute di Jurij Beljaev (Einaudi), Mikhail Shishkin per Russki Mir: guerra o pace? (21lettere) e Zerocalcare per No Sleep Till Shengal (Bao Publishing) sono i cinque finalisti.

Apre il calendario di vicino/lontano 2023 l'inaugurazione (venerdì 28 alle 18.30) di "Time after time", mostra dell'artista Marco Petrus, visitabile fino al 30 luglio alla Stamperia d'arte Albicocco. Tra gli eventi, il 2 maggio, alle 18.30 si inaugura al Make Spazio espositivo la mostra fotografica "Mariupol Diary" del fotografo ucraino Evgeny Sosnovsky, esposta per la prima volta in Italia.

E poi gli incontri. Vicino/lontano 2023 si aprirà con un dibattito dedicato alla "metamorfosi dei poteri" che vedrà l'intervento dell'economista e matematico gesuita Gaël Giraud, della sociologa Mariarosa Ferrarese e del filosofo Giovanni Leghissa, sollecitati da Gasbarro a rispondere a una domanda cruciale: dove si nascondono i nuovi poteri. Ma il festival affronterà questioni eminentemente geopolitiche: la deglobalizzazione, con il direttore di LiMes Lucio Caracciolo; il silenzio calato sull'Afghanistan con il fisioterapista Alberto Cairo, il dottore di ricerca Fabrizio Foschini e il giornalista Valerio Pellizzari; la rivoluzione delle donne in Iran con i giornalisti Luciana Borsatti e Alberto Negri, il regista e scrittore Fariborz Kamkari, la scrittrice e storica Farian Sabahi e l'artista attivista Gianluca Costantini. Vera Politkovskaja, giornalista e documentarista, figlia di Anna, racconterà la vita e la passione per la verità di sua madre, in dialogo con il giornalista Andrea Filippi.

Non solo incontri ma anche spettacoli: "Alessandro. Un canto per la vita e le opere di Alessandro Leogrande" di Gianluigi Gherzi e Fabrizio Saccomanno che Css e il festival propongono (3 maggio alle 21) al Teatro San Giorgio. E poi "Due padri", lettura scenica a cura di Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana, dal libro vincitore del Premio Terzani 2022, Apeirogon di Colum McCann (giovedì 4 alle 21). A chiudere il festival (domenica 7 alle 21) sarà lo scrittore e drammaturgo Stefano Massini, trionfatore ai Tony Awards 2022, che racconterà al pubblico, con musica, il suo ultimo, attualissimo lavoro, Manhattan Project.

APPUNTAMENTO

Alle 18
"Orfeo ed Euridice" al Teatro lirico Verdi

Oggi, alle 18, nella Sala del Ridotto Victor de Sabata del del Teatro Verdi, si terrà la conferenza stampa aperta al pubblico di presentazione di "Orfeo ed Euridice" di Gluck a firma Igor Pison. Interverranno il sovrintendente Giuliano Polo, il Direttore Artistico Paolo Rodda, il direttore d'orchestra Enrico Pagano, il regista Igor Pison, la musicologa Sara Zupancic. Il dialogo sarà alternato da ampi stralci musicali grazie alla collaborazione del cast vocale e del maestro accompagnatore. In collaborazione con Amici della Lirica G.Viozzi di Trieste. Modera Alessia Capelletti. Ingresso libero.

Alle 19
Teosofia di base

Oggi, alle 19, nella sede della Società teosofica (via Enrico Toti 3)) Bruno Koterle terrà il secondo incontro sulla teosofia di base. Ingresso libero.

Alle 19
Triduo Pasquale con la Cappella Corale

La Cappella Corale sarà presente alle celebrazioni del Triduo Pasquale oggi alle 19, domani alle 21 e domenica alle 9. Quest'anno ricorre il 65° dell'organo costruito dalla Casa organaria "Vincenzo Mascioni" di Cuvio (Varese) opera 748, dotato di una grande varietà timbrica e potenza fonica, adatta ad un tempio di ampi spazi come la chiesa neoclassica di Pietro Nobile. Verranno eseguite le melodie antiche gregoriane proprie della Liturgia accanto ad alcune composizioni del m. Carlo Tomè (1897-1966) ricche sia musicalmente che come messaggio di fede.

Domani
Mercatino al tram a Opicina

Domani, dalle 9 alle 15 si svolgerà a Opicina in Piazzale Monte Re il "Mercatino al tram" dove troverete articoli vari, abbigliamento nuovo ed usato, giocattoli, attrezzature sportive, oggetti per la casa, piccolo antiquariato vintage, costumi originali dalla Turchia per Belly Dance, e molto altro nell'ottica del riciclo e del riuso. Il ricavato dalle vendite andrà alla Parrocchia Maria Regina del Mondo di Opicina per la manutenzione degli impianti sportivi annessi alla chiesa.

Musei
Pasqua e Pasquetta a Miramare

Domenica e lunedì in occasione delle festività di Pasqua e del Lunedì dell'Angelo i musei, parchi archeologici, monumenti e luoghi della cultura statali resteranno aperti rispettando il normale piano orario e tariffario. Al Museo storico e il Parco del Castello di Miramare (dal lunedì alla domenica 9-19 Museo, 8-19 Parco) in questi giorni "va in scena" la spettacolare fioritura primaverile, anche nelle sale del Castello con la mostra Ars botanica. Giardini di carta.



Il duo Honsinger e Chino al Knulp

Oggi , alle 20.15, al Knulp di Trieste (via Madonna del Mare 7/a), sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious il duo Tristan Honsinger (violoncello) e Shuichi Chino (pianoforte, nella foto). Info e prenotazionial numero: 3200480460, thelonious.trieste@gmail.com.

TRIESTE - ALLE 18

"Orfeo ed Euridice" al Ridotto del Verdi



Oggi, alle 18, nella Sala del Ridotto Victor de Sabata del Teatro Verdi di Trieste, si terrà la conferenza stampa aperta al pubblico di presentazione dell'opera "Orfeo ed Euridice" di Gluck. Interverranno il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore d'orchestra Enrico Pagano, il regista Igor Pison, la musicologa Sara Zupancic. Il dialogo sarà alternato da ampi stralci musicali grazie alla collaborazione del cast vocale e del maestro accompagnatore. Modera Alessia Capelletti. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18

Meditazione organistica di Tomadin



Oggi, alle 17, nella Chiesa Luterana Evengelica di Trieste (Largo Panfili, 1) sarà celebrato il culto della Passione. A seguire, come da tradizione, alle 18, la meditazione organistica del maestro Manuel Tomadin che eseguirà musiche di Bach, Mozart e Buxtehude. Manuel Tomadin è docente al Conservatorio Tartini di Trieste, diplomato in pianoforte, organo e composizione organistica, oltre che laureato in clavicembalo. Ingresso libero.

TEATRO

Tris Trieste al Bobbio In scena "Il Barbiere" "Stracapirse" e "Sghiribiz"

Si parte stasera con lo spettacolo di Giacomo Segulia ispirato alla celebre commedia musicata da Rossini

Annalisa Perini / TRIESTE

All'insegna della storia della città e della varietà del dialetto, tra brillanti trame ambientate nel passato, ma con temi senza tempo, e un tuffo così tanto nel presente da rendere protagonista anche la platea, al Teatro Bobbio, tra aprile e maggio, arriva la mini rassegna della Contrada "Tris Trieste". Tre i titoli, tutti in data unica, e sempre alle 20.30, a cominciare da stasera con "Il Barbiere di Trieste", basato sulla commedia "Il Barbiere di Siviglia" di Beaumarchais e sull'opera omonima di Gioachino Rossini, riadattata e ambientata da Giacomo Segulia nella Trieste del '700, in una produzione de La Contrada in collaborazione con Artifragili.

Seguiranno il 19 aprile, con la partecipazione straordinaria di Ariella Reggio, "Stracapirse" di Luciano Santin, brillante pochade con la storia d'amore tra una vispa ragazza di Cittavecchia e un ufficiale napoletano, produzione dell'Associazione Internazionale dell'Operetta in collaborazione con La Contrada, e il 18 maggio il nuovo spettacolo di Domace "Sghiribiz", produzione Petit Soleil.

LA CITTÀ DEL SETTECENTO
TRA GLI INTERPRETI DANIELE MOLINO, ENZA DE ROSE E DAVIDE ROSSI

Nello spettacolo del 28 maggio di Flavio Furian e Maxino sarà "vietato spegnere il cellulare"

"Il Barbiere di Trieste", con Simone Debenedetti, Enza De Rose, Daniele Molino, Davide Rossi e Giacomo Segulia e i musicisti Alessio Venier, Giacomo Cozzi e Mitja Tull, con i suoi temi della convivenza pacifica tra le diverse culture in un mondo senza confini e l'eterna lotta tra visioni del passato e del futuro, si svolge a Trieste nel 1775. Carlotta, giovane della nobiltà viennese, è reclusa nella casa del suo tutore, Bartolo, ricco mercante greco deciso a sposarla. Ma in città arriva Sua Altezza Illustrissima il Conte Maximilian alla ricerca della misteriosa ragazza che gli ha rapito il cuore. Riuscirà Figaro, a Trieste come a Siviglia, a realizzare il loro sogno d'amore? L'originario "Barbiere", scritto proprio nel 1775, è stato riadattato e ambientato a Trieste all'inizio della sua definitiva affermazione come città moderna e nel suo periodo di grande splendore.

"Stracapirse" , con Marzia Postogna, Valentino Pagliei, Ariella Reggio, e Aleksander Ipavec alla fisarmonica, è ambientato invece in una Trieste appena annessa all'Italia, alla fine della Grande guerra, con il suo dialetto basicamente veneziano, ma infarcito di termini provenienti da altri idiomi e parole che pur apparendo familiari avevano un significato totalmente diverso dall'italiano. In piena disomogeneità linguistica Jole, "ragazza di Trieste", e Gennaro, ufficialetto napoletano figlio di un luminare partenopeo, si incontrano, si piacciono, ma si



CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Terra e polvere Di Ruijin Li.	16.30
L'appuntamento Di T.S. Mitevska.	18.30 (v.o.s/t), 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

L'uomo senza colpa Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.	16.30, 18.45, 21.00
Il ritorno di Casanava Di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Quando Di W. Veltroni con Neri Marcorè, Valeria Solarino.	16.45, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Super Mario Bros	15.30, 16.30, 17.00, 18.10, 19.50, 21.30
Air - La storia del grande salto	15.40, 18.40, 21.30
Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri	16.30, 18.45, 21.15
John Wick 4	16.00, 21.00
I tre moschiettieri: D'Artagnan	17.00, 19.30
Mia	17.30, 21.30
Everything everywhere all at once Vincitore di 7 Oscar.	21.15
Stranizza d'amuri	18.45
L'ultima notte di amore	19.10
Mummie - A spasso nel tempo	15.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros - Il film	15.15, 16.00, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00
Air - La storia del grande salto	16.30, 18.45, 21.30
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	15.30, 17.45, 20.30
I tre moschiettieri: D'Artagnan	15.45, 21.45
John Wick 4	16.45, 20.45
Mia	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Super Mario Bros - Il film	17.00, 18.45, 21.00
L'uomo senza colpa	17.45, 20.45
Il ritorno di Casanova	17.30
John Wick 4	21.00
Mia	18.00
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	21.00
Air - La storia del grande salto	17.40, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros - Il film	17.00, 18.45, 20.45
L'uomo senza colpa	17.30, 20.00
Quando	17.45
Terra e polvere	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022-23.

ORFEO ED EURIDICE - Conferenza stampa aperta al pubblico. Oggi venerdì 7 aprile alle ore 18.00, Sala Victor De Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

ORFEO ED EURIDICE Opera di C. W. Gluck. Dal 14 al 23 aprile. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **"The Music of Hans Zimmer"** con The Orchestra Lords of the Sound; VignaPR e AND Production in collaborazione con Zed Live; 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 IL BARBIERE DI TRIESTE, adattamento di Giacomo Segulia da Beaumarchais, con Enza De Rose, Simone Debenedetti, Daniele Molino, Davide Rossi e Giacomo Segulia. Per la rassegna di spettacoli in triestino TRIS TRIESTE .

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Sabato 15 aprile alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA evento speciale conclusivo DIMITRI CANDONI (pianoforte) musiche di Ravel. Ingresso € 2,00.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ Stefano Proietti pianoforte, Andrea Albini chitarra, Nicole Brandini basso, Davide Di Giuseppe batteria, Giacomo Cazzaro sax alto, Federico Limardo sax tenore, sax soprano, Tony Santoruvo tromba, flicorno, Giulio Tullio trombone.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

TRIESTE – ULTIMI GIORNI

La mostra su Banksy apre fino alle 22



Ultimi giorni per visitare la mostra "The Great Communicator. Banksy- Unauthorized exhibition" a Trieste. Da oggi fino a lunedì 10 aprile (termine della mostra) gli orari di apertura saranno protratti fino alle 22. La mostra, in corso negli spazi del Salone degli Incanti, a oggi ha registrato ben 80.000 ingressi e si prepara a chiudere con successo dopo oltre quattro mesi dall'apertura. La mostra sul misterioso writer di Bristol è curata da Gianni Mercurio e promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Trieste.

TRIESTE – ALLE 17.30

"L'arte nel quotidiano" di Gabriella Brussich



Oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia, 13), avrà luogo la presentazione del libro di Gabriella Brussich, L'arte nel quotidiano. Articoli nel "Messaggero Veneto" 1970-1989, a cura di Nicoletta Zanni (Campanotto Editore). Ne parleranno Maria Masau Dan (già direttrice del Museo Revoltella di Trieste), Marinella Chirico (giornalista Rai Fvg) e la curatrice del volume (storica dell'arte, Università di Trieste). L'incontro sarà moderato da Luciano Santin.



comprendono sino a un certo punto, in un dialogo che genera insensatezza, gag ed equivoci, e tra un mélange di musiche e canzoni popolari triestine e napoletane. Infine, in "Sghiribiz", improvvisazione e interazione con il pubblico al top, con Flavio Furian, Maxino, Ornella Serafini, Elisa Bombacigno, Raffaele Prestinenzi e Gualtiero Giorgini. Sarà "vietato spegnere il cellulare": parte della trama infatti sarà scritta proprio dal pubblico, che a un numero whatsapp scriverà suggerimenti, frasi, parole, idee in tempo reale. Lo "sghiribiz" del momento si ripercuoterà su sketch, canzoni ed improvvisazioni, coinvolgendo anche gli storici personaggi di Domace Uolter, Trump Di Piazza.

Biglietti singoli o card per l'intera rassegna, al Teatro Bobbio, al TicketPoint e on line su contrada.it e vivaticket.it. —

DA OGGI A DOMENICA

La musica di Paschalia in chiesa e in processione a Trieste e nell'Isontino

TRIESTE

La musica corale di Paschalia entrerà questo fine settimana nelle chiese e percorrerà le strade dei borghi con le processioni pasquali. La provincia con il maggior numero di eventi è quella di Trieste. Si inizierà oggi alle 19 nella chiesa della Madonna del Mare, dove il gruppo Nuovo Auricorale VivaVoce eseguirà nel corso della celebrazione liturgica l'oratorio ottocentesco "Le sette parole di Cristo sulla croce" di Charles Gounod. Domani saranno invece le voci del Coro femminile Clara Schumann ad accompagnare la Messa della Notte che inizierà alle 21.30 nella chiesa di San Pio X. La prima celebrazione liturgica cantata della domenica di Pasqua sarà la messa di Resurrezione delle 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, a cura della cappella corale residente. Alle 9.30 nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina sarà possibile ascoltare un florilegio di canti pasquali sloveni con il coro parrocchiale Sveti Jernej. Nel calendario è compresa anche la celebrazione solenne delle 10.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, dove la cappella musicale omonima eseguirà la messa



Un coro dell'Usci Fvg

op. 109 del compositore Joseph Rheinberger.

Nell'Isontino, invece, si inizia oggi da Lucinico, per il venerdì santo, con la musica corale nelle strade per la processione della Via Crucis che partirà alle 20 dalla Chiesa di San Giorgio Martire a Lucinico. Il corredo musicale della celebrazione sarà a cura della Coral di Lucinis. Nella stessa chiesa la domenica di Pasqua inizierà all'alba per coristi e fedeli, con la celebrazione liturgica delle 6.30 che prevede anche la processione eucaristica. Alle 10.30 la messa solenne nella chiesa di San Lorenzo Isontino vedrà invece la partecipazione della Coral di San Lurinz. Alle 11 inizierà a cantare anche il Gruppo Polifonico Caprivese, impegnato nella santa messa a Capriva del Friuli, dove verrà eseguito l'ordinarium di Fulvio Madotto. —

MUSICA

Tutto esaurito al Teatro Rossetti per "The Music of Hans Zimmer"

Stasera l'evento con l'orchestra di Kiev
Un'altra data in programma il 28 maggio



"The Music of Hans Zimmer" stasera al Politeama Rossetti

TRIESTE

Stasera arriva per la prima volta a Trieste "The Music of Hans Zimmer", lo show dedicato alle colonne sonore del più grande compositore più amato di Hollywood, in scena al Teatro Politeama Rossetti, completamente sold out. Tanto che a grande richiesta sono state aperte le vendite per una seconda data in programma il 28 maggio (biglietti disponibili su Ticketone.it, Vivaticket.com, in tutti i punti vendita autorizzati e alle biglietterie del teatro).

"The Music Of Hans Zimmer" è un progetto nel quale la proposta musicale riflette perfettamente il colorato mondo musicale delle colonne sonore del celebre compositore Hans Zimmer, per due ore di concerto che diventeranno un'esperienza indimenticabile. Ancora oggi, le opere di Zimmer sono costantemente nominate per prestigiosi premi nel mondo del cinema. Impossibile non sottolineare il suo talento unico a enfatizzare le immagini e la narrazione dei film con la sua musica.

"Dune", "Spider-Man 2", "Il Cavaliere Oscuro", "Interstellar", "Il Codice Da Vinci", "Pearl Harbor", "Il Gladiatore", "Mission Impossible", "Inception", "Pirati dei Caraibi", "Spirit", "Wonder Woman", "Madagascar" – tutti i più grandi successi di Hans Zimmer – verranno eseguiti dalla famosa orchestra sinfonica di Kiev, Lords Of The Sound, riconosciuta in tutta Europa per la sua professionalità e bravura. Dal 2014 propone diversi progetti orchestrali dal sapore moderno. È composta da giovani talentuosi interpreti e al momento, il suo repertorio comprende oltre 300 composizioni di diversi generi e direzioni: musica per bambini, musica per videogiochi, successi rock, classici e opere jazz, opere di compositori di fama mondiale e colonne sonore del cinema. Con questo show sta riempiendo i più prestigiosi teatri d'Europa perché il pubblico rimane conquistato dall'ascolto dal vivo di temi intramontabili in chiave sinfonica. —

MUSICA – PREVENDITE

Renga e Nek il 29 luglio al Festival di Majano

UDINE

Francesco Renga e Filippo "Nek" Neviani, due artisti che hanno segnato decenni di musica pop italiana, saranno protagonisti assieme sui palchi dell'estate. L'unico appuntamento in Friuli Venezia Giulia è in programma il prossimo sabato 29 luglio (inizio alle 21.30) al Festival di Majano, che vede così un nuovo grande appuntamento aggiungersi al già ricco calendario musicale della sua 63° edizione. Il concerto sarà un'occasione unica per ripercorrere ancora una volta le incredibili carriere di due artisti che con la loro musica hanno emozionato intere generazioni. I biglietti per il concerto sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.promajano.it

È online da qualche giorno il video de "L'infinito più o meno", singolo del duo che anticipa il nuovo progetto discografico condiviso in uscita nei prossimi mesi, una canzone emozionante e profonda che af-



Francesco Renga e Filippo "Nek"

fronta il tema della paternità in tutte le sue sfumature e in cui Renga e Nek lasciano il posto a Francesco e Filippo.

Tra le più grandi voci del panorama musicale italiano, Francesco Renga quest'anno celebra 40 anni di straordinaria carriera con all'attivo 8 album d'inediti, 1 album con orchestra, 2 album dal vivo (di cui uno insieme a Max Pezzali e Nek), ha totalizzato oltre 1 milione di copie vendute, 9 certificazioni di platino e 8 d'oro. Colleziona singoli di grande successo, da "Raccontami" a "La tua bellezza", da "Angelo" (brano vincitore del Festival di Sanremo 2005) a "Meravigliosa (la Luna)", da "Il mio giorno più bello del mondo" a "Guardami amore" e tantissimi altri. Nel corso della sua carriera Francesco ha realizzato più di 1900 concerti tra palasport, teatri e location mozzafiato come l'Arena di Verona e il Teatro Antico di Taormina. Ha alle spalle 9 partecipazioni al Festival di Sanremo una vittoria nel 2005 con il brano "Angelo" e due premi della critica, con i brani "L'uomo che ride" e "Raccontami". —

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione e il rebus play-out Sfida chiave con il Sangiuliano

Gli alabardati non hanno ancora messo in sicurezza la penultima posizione e nemmeno l'accesso agli spareggi salvezza. Il ko di ieri dei lombardi può aiutare

Antonello Rodio / TRIESTE

A tre giornate dalla fine il rebus della corsa alla salvezza e ai play-out del girone A è sempre più complicato. E la sconfitta casalinga di ieri del Sangiuliano con la Juve Next Gen, oltre a confermare che nessuna partita in questa serie C è scontata, alimenta ulteriormente il caos. Di certo la squadra di Gautieri, che sembrava a un passo dalla salvezza, viene risucchiata improvvisamente nel gruppone e il 16 aprile arriverà al Rocco con tanta fame di punti. Dunque che panorama si prospetta per la Triestina?

FANALINO. Innanzitutto il primo passo non ancora in cassaforte è la conquista dei play-out, quindi evitare l'ultimo posto che significa retrocessione diretta. Domani, con la Triestina a Salò e il Piacenza che gioca in casa con la Pro Sesto, potrebbe essere un turno leggermente favorevole agli emiliani, che poi vanno in casa di una Pro Patria ormai spenta e all'ultima ospitano il Vicenza. Se facessero un exploit e guadagnassero 7 punti, all'Unione ne servirebbero altri 4 per stare davanti e quindi si passa sempre dallo scontro diretto con il Sangiuliano e poi dall'ultima in casa della Pergolettese.

SORPASSO. Se riesce a respingere l'assalto del Piacenza, la squadra di Gentilini può ancora scalare qualche posizione? Ovviamente dipende innanzitutto se fa domani qualche punto a Salò, poi giocoforza deve vincere le ultime due se punta a superare qualche avversaria. L'Albinoleffe, con 7 sconfitte nelle ultime 8 partite e un calendario difficile, oggettivamente è alla portata degli alabardati: i seriani hanno le trasferte di Verona e Pordenone, e uno scontro diretto interno con il Trento, per cui potrebbero davvero fare pochissimi punti e rendersi così preda della Triestina.

LE ALTRE. Più difficile invece per l'Unione acciuffare altre squadre. Domani il Mantova ospita il Renate e ha una ghiotta occasione per andare a 42 e superare il Sangiuliano. Poi la squadra di Mandorlini va a Vercelli e finisce in casa col Padova. Ma se vince domani va già a 42 rendendo quasi impossibile un aggancio degli alabardati. Anche il Sangiuliano resta difficile da raggiungere: anche perdesse al Rocco, ha l'ultima in casa con la Pro Patria che potrebbe portarlo a 44 punti. Che però non basteranno probabilmente a essere salvi. Di quelle più su, se il Trento dovrebbe cavarsela, la Pro Vercelli ha un calendario complicato con le trasferta a Pordenone e a Lecco e la sfida casalinga con il Mantova. Se fa un solo punto e non va oltre quota 43, allora potrebbe essere ancora preda della Triestina, ma solo se Gori e compagni pareggiano a Salò e vincono le ultime due.

DISTACCO. Resta ancora un discorso in piedi, quello del distacco minimo necessario per disputare i play-out. Come abbiamo visto, l'Albinoleffe dovrebbe restare molto basso e gli altri viaggiare tra i 43-44 punti. Insomma per restare nel range degli otto punti all'Unione basta davvero poco, forse solo una vittoria sul Sangiuliano per arrivare a quota 38, con la possibilità di irrobustirla l'ultimo turno a Crema nel caso il Piacenza fosse subito alle spalle. Ma si spera che in quella giornata finale la Triestina possa lottare piuttosto per terzultimo e quartultimo posto. —

Calendario complicato per la Pro Vercelli con le trasferte a Pordenone e Lecco

LA CORSA PLAY-OUT

Squadra	Punti	Giornata 36	Giornata 37	Giornata 38
TRENTO	42	Padova	ALBINOLEFFE	Novara
PRO VERCELLI	42	PORDENONE	Mantova	LECCO
SANGIULIANO*	41	–	TRIESTINA	Pro Patria
MANTOVA	39	Renate	PRO VERCELLI	Padova
ALBINOLEFFE	37	VIRTUS VE	Trento	PORDENONE
TRIESTINA	35	FERALPI	Sangiuliano	PERGOLETTESE
PIACENZA	31	Pro Sesto	PRO PATRIA	Vicenza

*una partita in più — in MAIUSCOLO le partite in trasferta — WITHUB

L'ANTICIPO

Il passo falso di Gautieri la Juve NG passa con Cerri e va a sbancare Seregno

TRIESTE

Imprevisto harakiri del Sangiuliano City nell'anticipo di ieri del girone A che si è giocato a Seregno. La squadra di Gautieri ha infatti perso in casa per 0-1 con la Juventus Next Gen. I bianconeri, che schieravano anche il gioiellino argentino Barrenechea e l'inglese Iling Junior che hanno già debuttato nella prima squadra di Allegri, sono passati in vantaggio dopo soli 8 minuti di gioco grazie a una rete di Cerri: l'attaccante ha approfittato di un passaggio sbagliato di Morosini sulla trequarti, e ha tirato da fuori area un sinistro imprendibile per Grandi che si è infilato all'angolino. Nel resto della gara, di fronte all'opaca prova dei padroni di casa che però hanno reclamato un calcio di rigore, la Juve ha controllato e sfiorato anche il raddoppio con Da Graca, Iling Junior e Sekulov, guadagnando alla fine tre punti importanti che la rilanciano in ottica play-off. Grave invece il ko del Sangiuliano, che ha perso una ghiotta occasione per salire a quota 44 e mettersi quasi in salvo, visto che dopo la trasferta di Trieste avrà l'ultima partita in casa con la Pro Patria. La squadra di Gautieri ha fatto troppo poco per impensierire gli ospiti: oltre al penalty reclamato, solo un tiro alto di Morosini e un altro di Volpicelli parato da Daffara.

A.R.

CALCIO SERIE D

Torviscosa in fase positiva Triestine un po' più tranquille

TRIESTE

Tre vittorie di fila e ora tre pareggi consecutivi tutti per 1-1. I dodici punti conquistati dal Torviscosa nelle ultime sei sfide valgono molto in chiave play-out, avrebbero potuti essere due in più se ieri non si fosse fatto rimontare nel finale dal Portogruaro con un rigore trasformato da Alcantara al 78'. In precedenza era passato in vantaggio con la rete di Bertoni con un tiro da centroarea. Mancano cinque giornate al termine e va ricordato che le ultime due classificate retrocedono direttamente in Eccellenza e altrettante scenderanno tramite i play-out. Le squadre di Eccellenza che dovrebbero fare posto in caso di retrocessione al Torviscosa possono stare un po' più tranquille.

Al momento dunque il Torviscosa effettuerebbe tale spareggio da posizione privilegiata. **La classifica**: Legnago 53; Clodiense 51; Adriese 49; Este 48; Campodarsego 47; Bolzano 46; Luparese 45; Cjarlins Muzane, Caldiero 42; Cartigliano 41; Mestre 40; Dolomiti 39; Montecchio 34; Torviscosa 33; Villafranca 31; Portogruaro 28; Levico 26; Montebelluna 25.

Nel prossimo turno il Cjarlins Muzane riceverà il Legnago mentre il Torviscosa giocherà a Montecchio.

MASSIMO UMEK

CALCIO GIOVANILE

Triestina, ultima di regular season sul campo del fanalino di coda

Guido Roberti / TRIESTE

Con il punto conquistato a Mantova sabato scorso la Triestina Primavera si è assicurata la possibilità di giocarsi i play-off a conclusione della stagione. Tradotto, la possibilità di conquistare la promozione nel campionato di Primavera 3, torneo abbandonato l'anno scorso a causa del basso piazzamento in classifica e della sopraggiunta riforma dei campionati giovanili con l'introduzione della Primavera 4 a due gironi. Prima di determinare la griglia dei play-off il campionato deve ancora assestarsi, con due turni da giocare (uno per la Triestina la quale riposa all'ultima giornata). L'unica certezza è la promozione diretta della Pro Patria e una discreta ipoteca del Rimini al secondo posto che vale molto, l'accesso diretto alla finale promozione. Per le altre formazioni, passaggio obbligato attraverso un breve torneo con gare di andata e ritorno e vantaggio riservato sempre, in caso di parità di risultati, alla meglio piazzata. Si comincerà con le sfide che opporranno terza contro sesta classificata e quarta contro quinta. Le due vincenti si giocheranno, sempre in gare di andata e ritorno, l'accesso alla finale contro la seconda classificata, anche in questo caso andata e ritorno. Per l'Unione aperte ancora diverse possibilità, terzo posto nell'ipotesi migliore, sesto posto nell'ipotesi peggiore.



Filippo Iacovoni è il bomber della Primavera rossoalabardata

Per assicurarsi la migliore posizione possibile, intanto d'obbligo battere domani (Borgo San Sergio ore 11) il San Marino Academy fanalino di coda. A quota 43 verrebbe certamente scongiurato il sesto posto, il resto dipende dai risultati delle altre avversarie che giocheranno la partita in più dopo Pasqua. Calendario agevole per la Pergolettese che a pronostico potrebbe scavalcare gli alabardati. Calendario più ostico per l'Arzignano, impegnato con il Mantova e la trasferta a San Giuliano. Intanto, sfida da non prendere sotto gamba, all'andata infatti la formazione sammarinese impose lo 0-0 alla Triestina.

La classifica: Pro Patria 51; Rimini 45; Arzignano e Triestina 40; Pergolettese 39; Sangiuliano City 36; Novara 33; Mantova 28; Virtus Verona 23; Pontedera e Torres 21; Trento 18; San Marino 12. —

BASKET SERIE A

Tra Gražulis e Stumbris derby lettone in Trento-Trieste

Domani alle 19.30 i biancorossi attesi dalla Dolomiti Energia In allenamento dosato l'impiego di Spencer. Mercato: Verona alla ricerca del sostituto di Smith

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Vigilia di Pasqua a Trento per sfatare la tradizione di un parquet che nelle ultime stagioni ha regalato alla Pallacanestro Trieste poche soddisfazioni.

Reduce dal successo contro la Virtus Bologna che l'ha posta sotto i riflettori del campionato, la formazione di Marco Legovich sarà impegnata domani sera alle 19.30 contro una Dolomiti Energia a caccia di punti per difendere il suo posto nei play-off. La veemente rimonta della Reyer Venezia, che l'ha raggiunta a 24 punti in classifica, mette a rischio la post season trentina: motivo più che valido per considerare la sfida un passaggio cruciale della stagione bianconera.



Roberts Stumbris, qui contro Shengelia Foto Bruni

Trieste in fiducia cercherà di sfruttare il momento positivo e la carica agonistica che la vittoria contro la capolista le ha regalato. Squadra che in settimana ha dosato con attenzione l'utilizzo di Skylar Spencer cercando di creare le basi per dare continuità al suo momento positivo. Partita preparata con cura, grande attenzione e rispetto per un'avversaria che in Andrejs Grazulis ha uno dei suoi punti di forza. E proprio la sfida tra lettoni, l'ex triestino e l'ultimo arrivato Roberts Stumbris, sarà uno dei temi di una partita che, alla vigilia, si preannuncia comunque equilibrata.

Giornata, la venticinquesima, che si giocherà interamente domani e che si aprirà al PalaSerradimigni con l'anticipo all'ora di pranzo tra Banco di Sardegna Sassari e Treviso. Un'occhiata alla lotta salvezza con la Ge.Vi Napoli a Bologna contro la capolista Segafredo, Reggio Emilia che farà visita alla Openjobmetis Varese, Verona impegnata nella trasferta di Brescia contro la Germani e Scafati che chiuderà il programma con la sfida in programma alle 20.30 contro la Happycasa Brindisi. Mercato in movimento, occhi puntati sulla Tezenis Verona, alla ricerca di un giocatore in grado di sostituire l'infortunato Taylor Smith. A vuoto il tentativo per riportare in Italia Jordan Morgan dalla Turchia, le attenzioni della società Scaligera si sono spostate sul 24 enne Cyril Langeline che in Grecia, con la maglia del Lavrio, chiuderà nel prossimo fine settimana la sua stagione e sull'ex Virtus Julian Gamble. A caccia di un lungo in grado di potenziare il reparto, nelle ultime ore si è parlato di un interessamento della Virtus Bologna per l'ex Sassari e Treviso Christian Mekowulu.

UNDER 19 Chiusa all'ottavo posto la stagione regolare del campionato d'eccellenza, dopo la sconfitta per 72-96 contro la Nutribullet Treviso (Ius 22 punti, Crnobrnja e Morgut 8), la Pallacanestro Trieste guidata da Nicholas Bazzarini si prepara alla fase finale della Next Gen Cup in programma a Napoli dove nei quarti di finale a eliminazione diretta incontrerà proprio i pari età della Dolomiti Energia Trento. —

SERIE C SILVER

Colli e Bullara portano la Dinamo Goriziana a giocarsi la finale della Coppa Fvg

GORIZIA

DINAMO	81
CERVIGNANO	72

22-19, 34-43; 65-67

DINAMO GORIZIANA CAFFÈ GORIZIA: Da Re, Blazica 2, D'Amelio 6, Scutiero 3, Kos 7, Bullara 21, Devetta 4, Braidot 9, Colli 27, Peressin 2. All.: Tomasi.

CREDIFRIULI CERVIGNANO: Candussi 22, Aloisio 11, Vesnaver, Pantanali 4, Mainardi 17, Meroi 10, Borsi 6, Rinaldi, Maran 2. All.: Miani.

Con una rimonta nella seconda metà di gara la Dinamo Goriziana Caffè supera la Credifriuli Cervignano nella semifinale di Coppa Fvg e stasera alle 20 si giocherà il primo trofeo stagionale contro la vincente di Corno-Cordenons, terminata ieri sera in tarda serata.

In una gara con tanti assenti da una parte e dall'altra (Schina e Macaro in casa goriziana, Dijust, Infanti e Branca per i friulani) c'è stato spazio per i giovani ma alla fine a decidere il match sono stati i veterani della Dinamo, in particolare Colli e Bullara, quest'ultimo molto ispirato da 3 punti (4/10). Dopo un primo equilibrato (22-19 Dinamo alla prima sirena) scappa Cervignano con Candussi e Meroi molto positivi, mentre coach Tomasi lascia tutto il secondo quarto ai giovani, compreso Devetta, scuola Dom, che praticamente all'esordio gioca senza paura. La chioccia sul parquet è capitan Braidot che si dedica agli assist ma non basta però ad impedire l'allungo della truppa di coach Miani che alza il ritmo attaccando il canestro in penetrazione: all'intervallo lungo Credifriuli avanti 43-34 con tripla di Kos nel finale di quarto per ridurre il -12. Nella terza frazione, con il rientro del quintetto base goriziano, la musica cambia decisamente: la Dinamo recupera punto su punto e a cavallo dell'ultimo minuto della frazione piazza un break di 9-0 (triple di Bullara, Scutiero e D'Amelio) portandosi al +7 al 30'. Cervignano non ci sta e nell'ultimo quarto ricuce il margine con gli ottimi Mainardi e Candussi fino a passare in vantaggio 71-70 ma poi sono ancora Colli (13/16 da 2 punti) e Bullara a rilanciare con la Goriziana Caffè che chiude senza rischi.

«Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi, utilizzare i giovani e portare a casa la vittoria, sono molto contento - commenta coach Tomasi - siamo partiti un po' scarichi poi nella ripresa abbiamo giocato una partita vera». —

MICHELE NERI

GIOVANILE

Partito il Memorial Tramontin Ospite di lusso il Partizan

TRIESTE

È partita ieri la nona edizione del Memorial Stefano Tramontin, torneo riservato ad atleti nati nelle annate 2009 e 2010 che si disputa fino a domani tra l'Allianz Dome e la palestra di via Locchi. La manifestazione è organizzata da ICH-Sport&Events con BasketTrieste e Pallacanestro Trieste.

Ospiti di rilievo della manifestazione sono il Partizan di Belgrado e l'MAFC Budapest, le due formazioni straniere in campo assieme a Aurora Desio, Virtus Padova, Udine Basket Club e alle rappresentanti di casa, il San Vito Trieste e due selezioni della Pallacanestro Trieste.

I risultati della prima giornata: Ubc Udine-PTS2010 116-30, Virtus Padova-Pallacanestro Trieste 67-31, Aurora Desio-Partizan Belgrado 45-84, San Vito-Budapest 58-83.

Programma di oggi: PTS2010-Partizan Belgrado (8.30, Allianz Dome campo B), Pallacanestro Trieste-San Vito Trieste (8.30, Allianz Dome campo A), Virtus Padova-MAFC Budapest (9.30, Via Locchi), Ubc Udine-Aurora Desio (11.30, Via Locchi), Pallacanestro Trieste-MAFC Budapest (15.30, Allianz Dome campo A), PTS2010-Aurora Desio (15.30, Allianz Dome campo B), Ubc Udine-Partizan Belgrado (17.30, Allianz Dome campo A), Virtus Padova-San Vito Trieste (17.30, Allianz Dome campo B). —

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, una sconfitta che complica la salvezza

Sprecato lo spareggio casalingo con il Mantova, adesso i play-out sono l'ipotesi più probabile per le rosanero

FUTUROSA	68
MANTOVA	74

25-25, 39-44, 56-60

FUTUROSA: Sammartini 13, Streri 21, Castelletto 2, Bosnjak 15, Miccoli 14. Croce, Lombardi, Carini, Camporeale, Cumbat 3, Grassi. All. Scala.

MANTOVA: Dell'Olio 9, Benatti, Togliani 3, Bottazzi 18, Orazzo 15, Ianezic 10, Petronio 6, Bevolo, Ndiaye, Labanca 13. All. Purrone.

ARBITRI: Gallo- Bastianel.

NOTE: T.l. Fut 7/9, Man 12/14. Rimb: Fut 38 (Bosnjak), Man 34 (Orazzo 7). Ass: Fut 11 (Croce 3), Man 13 (Orazzo 6).

TRIESTE

Si allunga la stagione di Futurosa che perde in casa lo spareggio salvezza contro Mantova e, salvo una difficile combinazione di risultati nell'ultimo turno di stagione regolare, sarà costretta a giocarsi la permanenza nella categoria ai play-out.

Partita vinta con merito dalle lombarde che hanno condotto praticamente nell'arco di tutti i quaranta minuti. Futurosa ha avuto una fiammata a fine primo quarto e poi all'inizio del quarto quando, con due bombe consecutive di Bosnjak, ha ripreso il comando delle operazioni sul 62-60 a 7'15" dalla fine. Poi, per 6', la formazione di Scala non è più riuscita a segnare (un solo libero di Cumbat dalla lunetta) e il parziale di 9-1 fatto registrare dalle ospiti ha finito per decidere il match.



Futurosa, un pesante ko

Futurosa si è aggrappata alla verve di Streri (miglior realizzatrice del match con 21 punti) e agli sprazzi di Miccoli, Bosnjak e Sammartini. Troppo poco al cospetto di un'avversaria che ha giocato meglio, tirando bene dall'arco con Bottazzi (18 punti, 6/8 da tre) grande protagonista della sfida e trascinatrice delle compagne. Sammartini, Streri, Bosnjak e Miccoli in un quintetto iniziale che presenta la novità Castelletto. Avvio equilibrato, 6-4 per le padroni di casa a segno con Miccoli, Streri e Castelletto poi Mantova comincia il suo show da tre punti e con i canestri di Bottazzi e Orazzo allunga fino all'8-15 che costringe Scala al time-out. Futurosa ricuce dalla lunetta (4/4 ai liberi con Sammartini e Streri) ed è ancora Streri, a 2'44 dalla sirena, a pareggiare con la sassata del 19-19.

Primo quarto che si chiude in parità, secondo che vede le virgiliane allungare ancora con il tiro dalla distanza (7/11 da 3 al 20'). Prima Petronio e poi, per due volte, la triestina Ianezic colpisce per il 37-44 prima del canestro di Streri (15 punti all'intervallo) che manda le squadre negli spogliatoi con le ospiti avanti 39-44. Seconda parte di gara che vede Mantova allungare fino al 48-58 e le padrone di casa ricucire con Bosnjak e Streri fino al 56-60. Le due bombe di Bosnjak illudono l'Allianz Dome ma Mantova ha più benzina, gestisce e chiude con merito ipotecando (in caso di successo nell'ultimo turno con il fanalino Bolzano, i play-off).

RISULTATI: Carugate-Ecodent Alpo 70-65, Acciaierie Valbruna Bolzano-Alperia Bolzano 51-80, Logiman Broni-Limonta Costa Masnaga 63-66, Delser Udine-Posaclima Ponzano Veneto 54-46, Podolife Treviso-VelcoFin Vicenza 82-70, Sanga Milano-Autosped Castelnuovo Scrivia 68-58, Futurosa-Mantova 68-74

CLASSIFICA: Milano 46, Castelnuovo Scrivia, Costa Masnaga 42, Delser Udine 40, Broni, Treviso 24, Alpo 22, Carugate 20, Mantova 20, Futurosa, Alperia Bolzano 18, Ponzano 16, Vicenza 10, Acciaierie Valbruna Bolzano 8. —

L.G.

Linea dura

Insulti razzisti, il Giudice chiude per una giornata parte della curva Juve
Rissa: per Handanovic e Lukaku (un turno) e Cuadrado (tre) scatta la squalifica

IL CASO

Stefano Scacchi / MILANO

Chiusura della curva per una partita senza sospensione condizionale. È questo il passaggio più significativo della sentenza del giudice sportivo sul finale burrascoso dell'andata della semifinale di Coppa Italia tra Juventus e Inter, diventata un caso internazionale per i buu razzisti a Romelu Lukaku espulso per doppia ammonizione a causa dell'esultanza considerata provocatoria dall'arbitro Massa.

Il primo anello del settore occupato dagli ultrà bianconeri sarà deserto in occasione del prossimo impegno casalingo: la sfida di campionato col Napoli. L'avvocato Alessandro Zampone (giudice sportivo della Coppa Italia al posto di Gerardo Mastrandrea che si occupa del campionato) non ha fatto sconti. Avrebbe potuto decretare la chiusura senza renderla immediatamente efficace, subordinandola all'eventuale verificarsi in futuro di fatti simili, come è appena successo con la curva della Lazio.

Invece ha scelto l'opzione più severa, perché gli insulti sono stati troppo pesanti, come dimostra l'ondata di reazioni all'estero. Nel comunicato si parla di «beceri e insultanti cori e grida di discriminazione razziale nei confronti» di Lukaku al 35' e 49' del secondo tempo, «manifestazioni percepite da tutti e tre i rappresentanti della Procura federale, provenienti dalla maggioranza dei 5.034 occupanti il settore». Il giudice sportivo evidenzia la «gravità, dimensione e percezione reale del fenomeno nonché la ripetitività del medesimo».


Un momento delle tensioni della semifinale di Coppa Italia

Non è bastato per evitare la squalifica di una giornata a Lukaku da scontare al ritorno a San Siro. L'Inter non si scompone: sapeva che il turno di stop era inevitabile e aveva già deciso che non avrebbe presentato ricorso. Per il club nerazzurro è importante che il giudice abbia riconosciuto la gravità delle offese razziste a Lukaku al punto da non applicare la condizionale. Resta la beffa nei confronti del belga. Ma qui entra in gioco la rigidità del regolamento che non permette di valutare la reazione a una provocazione così forte per la personalità di chi la subisce. Il cortocircuito, una volta estratto il cartellino rosso, non permetteva una retromarcia. Forse se ne è reso conto lo stesso Massa negli spogliatoi: a caldo avrebbe provato a giustificare il rosso a Lukaku anche con la successiva litigata con Cuadrado.

Ma, in realtà, i vertici arbitrali hanno giudicato l'espulsione solo sulla base dell'esultanza. E continua a rimanere una mera ipotesi teorica la facoltà concessa agli arbitri di interrompere le partite di fronte a buu razzisti: prevista dal regolamento, non viene mai utilizzata.

La Juventus, che subisce anche 4mila euro di ammenda per il lancio di due oggetti sul prato dopo il pareggio di Lukaku, si riserva di chiedere gli atti alla Procura Federale per studiare i margini di un ricorso contro la chiusura di una parte della curva. Il club bianconero, però, non vuole che questa posizione venga scambiata per una giustificazione, visto che i tifosi responsabili saranno banditi dallo stadio.

I legali bianconeri cercheranno di ridurre da tre partite a due la squalifica in Coppa Italia di Cuadrado per la rissa con Handanovic: il colombiano (punito anche con 10mila euro di ammenda) «strattonava vigorosamente un avversario cingendogli le mani al collo e indirizzandogli un pugno al volto». Per Handanovic 10mila euro e un solo turno, perché manca la condotta del colpo in faccia. Dovrà pagare 20mila euro il dirigente dell'Inter, Dario Baccin, per aver rivolto «al direttore di gara ripetute espressioni gravemente offensive e ingiuriose» entrando in campo pur non essendo in distinta. Il saloon del derby d'Italia chiude temporaneamente, in attesa dell'ultima puntata stagionale il 26 aprile a San Siro. —

I club della Capitale a rischio penalizzazioni

Calcio, caos plusvalenze in fase più avanzata l'inchiesta sulla Lazio

IL RETROSCENA

Matteo De Santis / ROMA

Accomunate dalla data delle perquisizioni della Guardia di Finanza, delle acquisizioni di documenti nelle sedi dei club e dell'iscrizione nel registro degli indagati dei rispettivi vertici societari passati e presenti, le inchieste sulle plusvalenze sospette della Roma e dell'accoppiata Lazio-Salernitana differiscono per tanti aspetti.

Come la genesi e l'andamento delle indagini: l'investigazione della Procura di Tivoli, territorialmente competente su Formello (comune della sede legale del club biancoceleste), sulle vecchie "consorelle" Lazio e Salernitana, iniziata autonomamente nell'ottobre 2022, procede molto più spedita di quella dei colleghi di Roma, avviata lo scorso 31 marzo e collegata all'indagine Prisma della Procura di Torino, sulle manovre di mercato giallorosse. Mercoledì gli uomini della Procura di Tivoli si sono presentati negli uffici della Procura Figc per acquisire copie dei contratti depositati sui moduli federali dei calciatori oggetto delle 7 operazioni di compravendita dal 2011 al 2021 tra le due società di proprietà di Claudio Lotito (indagato insieme al ds Tare e ad altri 5 dirigenti).

Un segnale che sembra indicare la prossimità della chiusura delle indagini sull'asse Lazio-Salernitana (per reati come emissioni di fatture per operazioni inesistenti, dichiarazioni fraudolente con uso di fatture per operazioni inesistenti e false comunicazioni sociali) e la successiva trasmissione degli atti della Procura di Tivoli al Procuratore Federale Chiné per l'utilizzo in sede di ordinamento sportivo.


Igli Tare e Claudio Lotito

Tabella di marcia differente, invece, per la chiusura delle recentissime indagini della Procura di Roma sulle 11 operazioni (9 soggetti indagati tra cui le attuali figure apicali Dan e Ryan Friedkin e l'ex presidente Pallotta) sospette della Roma tra il 2017 e il 2021, dove si contestano false comunicazioni sociali e dichiarazioni fraudolente mediante falsa fatturazione.

Sullo sfondo, con tempi imprevedibili, rimane la questione delle eventuali punizioni per i club: ipoteticamente Roma e Lazio potrebbero anche rischiare una multa o la penalizzazione di punti in classifica. La Salernitana, con il recente cambio di proprietà, dovrebbe essere al riparo da spiacevoli sorprese. —

Gp d'Australia. Il team principal Vasseur: «Presentati nuovi elementi significativi»

Punito Sainz, appello della Ferrari «Incidenti simili mai sanzionati»

IL RICORSO

Stefano Mancini

La Ferrari ha presentato ricorso contro la penalizzazione di Carlos Sainz. L'annuncio arriva a sorpresa durante una videoconferenza con Frederic Vasseur e la stampa internazionale di commento al Gran premio di Australia.

Durante il penultimo giro della gara, il pilota spagnolo aveva urtato la Aston Martin di Fernando Alonso ed era stato penalizzato di 5 secondi. La gara era poi stata neutralizzata e si era conclusa in coda alla safety car. In quelle condizioni, i cinque secondi hanno avuto un effetto devastante sulla classifica del ferrarista, retrocesso dal terzo al dodicesimo e ultimo posto. Oltre tutto, di otto piloti coinvolti in incidenti, l'umico a essere punito era stato proprio Sainz. «Abbiamo esercitato il nostro diritto alla revisione – spiega Vasseur – e abbiamo consegnato la richiesta alla Fia».

La Ferrari, che aveva 14 giorni per opporsi, contesta la sanzione e porta elementi che ritiene «significativi» per ottenere una riduzione della sanzione o un'assoluzione che le restituirebbe quindici punti. Vasseur non aggiunge altri dettagli, ma lascia intendere che ci sono prove per ottenere un giudizio positivo. La decisione della Federazione dell'auto è attesa entro il Gran premio dell'Azerbaigian, in calendario il 30 aprile.

Tra i punti discussi, il fatto che la sanzione sia stata emessa durante la gara, quindi senza ascoltare la versione dei piloti. «Carlos era particolarmente frustrato per questo motivo», chiarisce il team principal. Alla direzione corsa viene anche rinfacciato «un diverso comportamento nei confronti dell'incidente tra Gasly e Ocon». Recuperare il podio, o comunque un risultato positivo, ridarrebbe morale alla squadra, sebbene Vasseur giuri che l'umore a Maranello è buono: «Non sono i risultati che volevamo e che ci attendevamo, ma siamo convinti di avere imboccato la strada giusta a Melbourne. In qualifica Carlos ha perso un paio di decimi per un errore e involontariamente ha poi ostacolato Charles. In gara sapete com'è andata». Lo ricordiamo: Leclerc è uscito di pista alla terza curva e il suo compagno di squadra, dopo aver tenuto a lungo il quarto posto, ha avuto l'incidente con Alonso al penultimo passaggio.



Carlos Sainz (Ferrari)

Al di là del singolo risultato, c'è una stagione da onorare. La Red Bull è imprendibile, Aston Martin e Mercedes sono invece alla portata. Qual è il piano di sviluppo della Ferrari? «A Baku monteremo un pacchetto aerodinamico specifico per piste ad alta velocità, mentre a Miami, Imola e Barcellona porteremo degli aggiornamenti importanti». Vasseur non giudica l'eredità Binotto, che gli ha fatto trovare una vettura molto più problematica rispetto alle attese e agli annunci roboanti del giorno della presentazione a Maranello. «Cambiare progetto non si può, non c'è il tempo. Si può modificare il piano di sviluppo. Alcune novità che erano previste a Barcellona sono state anticipate a Imola».

Le prestazioni della Red Bull sono un mistero che provoca invidia nel resto della Formula 1. Come fa la RB19 ad andare così forte soprattutto in rettilineo quando apre l'ala mobile? «L'effetto drs sulle loro vetture è enorme, nessuno è capace di sfruttarlo come loro, ma il divario rispetto alla Ferrari era maggiore lo scorso anno – risponde Vasseur –. È uno degli aspetti su cui stiamo lavorando. Siamo sul pezzo». —

IL PROGRAMMA

Lazio-Juve il big match del turno pasquale

Con la Champions sullo sfondo la serie A consuma il turno pasquale, che regala l'imperdibile Lazio-Juve. Si parte oggi con l'Inter a Salerno e il Napoli a Lecce. Il Milan aspetta l'Empoli.

Serie A 29ª giornata

Oggi	
Salernitana-Inter	ore 17
Lecce-Napoli	ore 19
Milan-Empoli	ore 21
Domani	
Udinese-Monza	ore 12.30
Fiorentina-Spezia	ore 14.30
Atalanta-Bologna	ore 16.30
Sampdoria-Cremonese	ore 16.30
Torino-Roma	ore 18.30
Verona-Sassuolo	ore 18.30
Lazio-Juventus	ore 20.45

Classifica

Napoli 71 punti; Lazio 55; Milan 51; Inter e Roma 50; Atalanta 48; Juventus (-15) 44; Bologna e Fiorentina 40; Torino e Udinese 38; Sassuolo 37; Monza 34; Empoli 31; Salernitana 28; Lecce 27; Spezia 25; Verona 19; Sampdoria 15; Cremonese 13.

VELA

Ocean Race, Clapcich pronta a puntare su Newport

La triestina dopo due tappe "in panchina" con 11th Hour partirà dalla brasiliana Itajai per raggiungere la località negli Usa

Guido Barella / ITAJAI

Dopo 37 giorni di navigazione anche la tappa più lunga nella storia della Ocean Race, dalla sudafricana Città del Capo alla brasiliana Itajai (12750 miglia nautiche, l'equivalente di 23613 chilometri, anche se poi quelle effettivamente percorse sono anche di più!), è andata in archivio.

Dopo l'arrivo della prima e seconda classificate già domenica (vittoria ai tedeschi di Malizia davanti agli svizzeri di Holcim PRB giunti 5 ore e 36' dopo), finalmente mercoledì scorso sono approdate a Itajai, a un migliaio di chilometri a sud-ovest di Rio de Janeiro, anche lo statunitense Team 11th Hour (terzo a 3 giorni e 3 ore) e il francese Biotherm (quarto a 3 giorni, 5 ore e 31 minuti). Si era invece ritirato dalla tappa per un problema alla chiglia il franco tedesco Guyot Europe. La classifica generale a questo punto vede primo Holcim PRB a 19 punti seguito da Malizia (14) che ha scavalcato 11th Hour (13) al secondo posto, quarto Biotherm (10) e ultimo Guyot (2).

Da casa, tra i boschi e sotto la neve del nord degli Stati Uniti, ha seguito con attenzione la tappa anche Francesca Clapcich, la velista triestina che fa parte del team 11th Hour e che dopo due tappe "in panchina" tornerà a bordo proprio nella prossima frazione, da Itajai alla statunitense Newport, al via il 23 aprile. E lo ha fatto con anche particolare apprensione, visti i problemi tecnici affrontati in mare dal team, tra cui la rottura di due timoni e un grave strappo a una randa, incidenti che

La frazione più lunga della manifestazione vinta dai tedeschi di Malizia davanti agli svizzeri di Holcim PRB

avevano anche fatto ipotizzare un ritiro dalla tappa. «Non è stato semplice seguire i miei compagni solamente dal tracker ed è stata dura vedere da lontano, senza poter fare niente, quanti problemi tecnici hanno avuto. Nella scorsa edizione della Ocean Race avevo fatto la tappa di Capo Horn e so quanto sia dura navigare in mezzo all'Oceano del sud, ancor più dovendo lottare con problemi tecnici. Allo stesso tempo sono però molto orgogliosa per come il team ha gestito tutti gli ostacoli: spesso la soluzione più semplice è quella di abbandonare ma i miei compagni di squadra sono riusciti a continuare e fare il massimo per riparare i danni».

Adesso Francesca è comunque pronta per essere nuovamente protagonista su Malala, l'Imoca 60 di 11th Hour: «Non vedo l'ora di vivere di nuovo l'Oceano! Non è mai semplice rimanere a terra e vedere i tuoi compagni navigare ma allo stesso tempo so di poter tornare in barca al massimo delle mie capacità, riposata e pronta per l'interessante tappa fino a Newport. L'ho sperimentato personalmente nella prima tappa tra Alicante e Capo Verde: su queste barche è impossibile riposare adeguatamente e le rotazioni nei turni sono incessanti e allora poter garantire forze fresche è importantissimo. Raggiungerò Itajai il 14 aprile per aiutare il team di terra negli ultimi interventi di sistemazione della barca e poi finalmente ...si naviga!» —



Francesca Clapcich

BOXE

Rizzi, il triestino che vince sul ring negli States «Emozione indescrivibile»

Francesco D. Severi / TRIESTE

Da anni fa la spola tra Trieste e gli Usa per inseguire il sogno di combattere sui ring più importanti del mondo e adesso il sogno di Riccardo Rizzi, pugile triestino classe 1999, ha cominciato a trasformarsi in qualcosa di sempre più concreto. All'Oklahoma City Convention Center, Rizzi ha infatti sfidato - battendolo - il texano Leonel Jimenez sulla distanza di 6 round nella categoria dei pesi SuperWelter 154 libbre.



Riccardo Rizzi

L'incontro, promosso da Lydell Rhodes, pugile di fama internazionale e compagno d'allenamenti del boxeur made in Trieste in terra americana, ha visto vincere ai punti Rizzi per decisione unanime della giuria. Un successo che Rizzi si augura diventi «Il primo di una lunga serie». «È stata un'emozione indescrivibile gareggiare sul ring in un atmosfera simile, con il palazzetto gremito di pubblico», prosegue Rizzi. «È un sogno che si avvera anche per merito di Gianni Degrassi, l'allenatore che mi segue da sempre a Trieste».

L'altro ingrediente della ricetta per il successo del pugile triestino è invece rappresentato da Chris Ben-Tchavtchavadze, che lo allena a Las Vegas ed è stato per anni allenatore di un'icona della boxe mondiale come Floyd Mayweather. Nel cuore di Rizzi alberga anche la speranza di trasferirsi oltreoceano in pianta stabile: «Per ora mi alleno qui con visti temporanei, ma l'obiettivo nel medio termine è di riuscire a stabilirmi del tutto negli Usa». Il grande risultato di Rizzi - che tornerà sul ring il 28 aprile a Lignano Sabbiadoro contro un avversario ancora da stabilire - non è però un unicum ed anzi arricchisce un momento magico per la boxe triestina. Un movimento, quello del pugilato nella nostra città, arricchito dal recente esordio da professionista di Sara Lombardi e che il prossimo 14 aprile vedrà Luca Chiancone combattere per il titolo italiano nei pesi medi. Ed è proprio all'amico e compagno d'allenamenti che Rizzi rivolge un pensiero: «Mi auguro che Luca si laurei campione d'Italia, sarebbe un onore anche per me che mi alleno con lui da sempre». —

JUDO

De Luca (Sgt) sale sul podio nella Coppa Italia A1 Bronzo tra le senior 52 kg

TRIESTE

È arrivata un'altra medaglia fra le senior per la ventenne Giulia Italia De Luca che, in occasione della Coppa Italia A1 nel PalaPellicone a Ostia, ha conquistato il terzo posto nella categoria al limite dei 52 kg.

Un altro bronzo, dunque, dopo quello dello scorso ottobre nell'European Cup a Celje-Podcetrtek, per la portacolori della Ginnastica Triestina che ha messo a segno due belle vittorie.

«Sono contenta del risultato che ho ottenuto - ha detto Giulia Italia De Luca - perché era da tempo che non salivo sul podio nel PalaPellicone. Oltre la medaglia mi sono divertita, elemento fondamentale per me in ogni gara e ringrazio tutti i compagni di palestra, gli allenatori della Ginnastica Triestina, dell'Akiyama Settimo e la mia famiglia».

Soddisfatta anche Monica Barbieri, coach biancoceleste che nella trasferta di Coppa ha registrato anche il quinto posto nei 63 kg di Elisa Toniolo, fresca di laurea in fisica ed il nono posto nei 66 kg di Alessio De Luca. «Giulia è sempre molto costante nelle sue prestazioni - ha commentato coach Barbieri - così come nell'allenamento ed è capace di rimanere sempre ben focalizzata sul percorso sportivo intrapreso. Quella di questa Coppa Italia è una bella medaglia di bronzo che la ripaga dei suoi sforzi e del suo impegno». —

ENZO DE DENARO



Giulia Italia De Luca

Pallanuoto femminile play-off: triestine domani in Liguria per difendere il +4

Orchette lanciatissime ma Zizza è prudente: «A Rapallo ci aspetta un'altra battaglia»

TRIESTE

Il primo round è andato in archivio con un bottino di quattro reti da difendere. La qualificazione alle semifinali scudetto del campionato di serie A1 femminile però passerà da quanto accadrà domani nella piscina Comunale di Rapallo (primo sprint alle 20).

La formula del doppio confronto è chiara, la Pallanuoto Trieste può permettersi anche una sconfitta con tre gol di scarto per passare il turno. Ma troppo più in là non si può andare: un +4 del Rapallo significherebbe rigori, un successo ligure con 5 o più gol di scarto ribalterebbe il discorso qualificazione in favore delle gialloblu.

Non a casa l'allenatore della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping Paolo Zizza è apparso comprensibilmente molto prudente dopo il 10-6 ottenuto dalla sue ragazze nell'andata dei quarti di finale play-off mercoledì sera alla "Bianchi". Il messaggio è chiaro, il passaggio del turno è ancora in bilico. «La prestazione è stata ottima - afferma il tecnico - però dobbiamo subito cancellare questa partita e non cullarci troppo sui quattro gol di vantaggio. Non abbiamo ancora fatto nulla, lì sarà un'altra battaglia da combattere su ogni pallone. Per farcela servirà ripeterci su questi livelli, con lucidità in attacco e spirito di sacrificio».

Domani sarà un'altra storia, la piscina di Rapallo è di quelle particolarmente ostiche, dove dimensioni particolari e pubblico a ridosso del bordo vasca possono influire e non poco. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Jelena Vukovic, grande protagonista mercoledì con uno splendido poker di reti: «I miei gol merito del gioco di squadra. A Rapallo non sarà facile, loro faranno di tutto per riscattarsi, cercheremo di ripetere la prestazione di Trieste. A proposito, grazie a tutto il pubblico che è venuto a sostenerci». —

Scelti per voi





Colosseo: Rito della Via Crucis presieduto da Papa Francesco
RAI 1, 21.00
In diretta dal Colosseo il tradizionale rito del Venerdì Santo presieduto da Papa Francesco. Le 14 stazioni della Via Crucis sono la sequenza degli eventi che determinarono la morte di Gesù: dalla condanna fino alla deposizione del corpo al Sacro Sepolcro.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Vance convoca la Knight e le ordina di affiancare una famosa stella del cinema, Chloe Marlene, che vuole lavorare sul campoper vestire nel modo più realistico possibile i panni di un`agente della REACT.



Se Dio vuole
RAI 3, 21.20
Tommaso (**Marco Giallini**), cardiochirurgo di fama, è sposato con Carla e ha due figli Bianca e Andrea. Un giorno Andrea, promettente studente di medicina, annuncia di volersi fare prete.



Felicissima Sera - All Inclusive
CANALE 5, 21.20
Tornano in prima serata su Canale5 **Pio** e **Amedeo**, pronti a dissacrare il linguaggio televisivo. Tra gli ospiti della serata Silvia Toffanin, Elisa, Zucchero, Giovanna Civitillo e Gigi D`Alessio.



Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** conducono il programma. Attraverso le ricostruzioni, le interviste e le testimonianze ci permettono di conoscere i vari punti di vista su ogni caso.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 A Sua Immagine
15.20 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Porta a Porta Speciale Venerdì Santo Attualità
21.00 Colosseo: Rito della Via Crucis presieduto da Papa Francesco Attualità
22.30 In Viaggio (1ª Tv)
23.45 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità
0.03 Meteo 2 Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 TG3 - L.I.S. Attualità
15.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.15 Gli imperdibili Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 In cammino Attualità
16.50 La Prima Donna che
16.55 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Se Dio vuole Film Commedia ('15)
23.00 Rotta Tunisia. Dove inizia la nuova via dei migranti Attualità

RETE 4
6.20 Belli dentro Fiction
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Gli amici di Gesù - Maria Maddalena Film Biografico ('00)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado - Le Storie News
0.30 Jesus Christ Superstar Film Musical ('73)
2.30 Secondo Ponzio Pilato Film Storico ('87)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Un Altro Domani - Seconda Parte (1ª Tv)
16.45 Un altro domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Felicissima Sera - All Inclusive Spettacolo
1.05 Tg5 Notte Attualità
1.40 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.00 Hart of Dixie Serie Tv
6.40 Titti e Silvestro
6.50 L'Ape Maia
7.45 Charlotte
8.15 Georgie Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
11.25 Chicago Justice Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 I predoni Film Azione ('16)
23.30 Samson - La vera storia di Sansone Film Fantasy ('18)
1.40 Sport Mediaset Attualità
2.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Virna Lisi: La Donna che rinunciò ad Hollywood Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Le parole della salute Attualità
2.30 L'aria che tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.45 Una nuova Kim Film Commedia ('15)
17.30 Amore tra le vigne Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
14.20 Vicini assassini Documentari
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
16.15 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo

20 — 20
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)
23.40 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)
2.35 Arrow Serie Tv
3.45 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.35 In the dark Serie Tv
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sleepless - Il giustiziere Film Thriller ('17)
22.55 Soldado Film Thriller ('18)
1.00 Wonderland Attualità
1.30 The Quest - La prova Film Azione ('96)
3.05 The Good Fight Serie Tv

IRIS — 22
13.10 Mai con uno sconosciuto Film Thriller ('95)
15.00 Volano coltelli Film Drammatico ('12)
17.05 Miss Magic Film Commedia ('95)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Civiltà perduta Film Avventura ('16)
23.50 Il Padrino - Parte II Film Drammatico ('74)
3.05 Miss Magic Film Commedia ('95)

RAI 5 — 23
17.05 Barocco Europeo
17.40 Corelli: Concerto Op.6 N.1 Spettacolo
18.10 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save The Date
19.20 Gli imperdibili Attualità
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Art Night Documentari
20.15 Camera con vista Lifestyle
21.15 Concerto di Pasqua da Orvieto Spettacolo
22.40 Save The Date Documentari

RAI MOVIE — 24
15.55 Un uomo e una colt Film Western ('67)
17.30 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)
19.40 I tre implacabili Film Western ('63)
21.10 Piccole donne Film Drammatico ('19)
23.35 Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani Film Commedia ('20)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.30 Mare Fuori Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Resta con me Serie Tv
23.20 Resta con me Serie Tv
1.10 Un passo dal cielo Fiction
3.00 La squadra Fiction
4.35 Disokkupati Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO — 26
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Curiosa Film Drammatico ('19)
23.15 Edoné: la sindrome di Eva Film Drammatico ('20)
0.15 Arakimentari - L'arte dell'erotismo Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
23.10 Casper Film Fantasy ('95)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Il diario di Papa Francesco Attualità
17.00 Celebrazione della Passione del Signore
18.45 TG 2000 Attualità
19.00 I segreti della tomba di Cristo Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Via Crucis dal Colosseo Attualità
22.30 Killing Jesus
0.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Due Imbroglioni E... Mezzo! 2 Miniserie
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Tutto può succedere Film Commedia ('03)
23.35 Uomini e donne Spettacolo
1.00 Due Imbroglioni E... Mezzo! 2 Miniserie

REAL TIME — 31
6.00 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle
6.15 Vite al limite Documentari
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Pazzi di pizza Lifestyle
22.35 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
11.05 Omicidi a Sandhamn
13.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.05 Vera Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv
22.20 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.40 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.45 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Gibilterra (1ª Tv) Documentari
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.45 Moonshiners: la sfida Lifestyle

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", "Sacheburache: Ator ator". Alle **21.40** "KdM - Key di Mont", regia di G. Cantoni, e "Muse a Muse: Ulderica Da Pozzo"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: I 30 anni dalla prima ed. del Mereghetti. La rassegna "Grindhouse". L'attrezzista nel cinema: Mario Todeschini; **14.15** Chi è di scena: La nuova rassegna della Contrada. Giacomo Segulia. Davide Calabrese. Rocco Papaleo; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: I sedici anni della Comunità degli Italiani di Zagabria.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Sipario alzato; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Nevija Benčina Smotlak: V NAROČJU KOPRSKE ULICE - 7.pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
19.00 Anticipo Campionato Serie A: Lecce - Napoli
21.10 La finestra su San Pietro Celebrazione della Via Crucis
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Cartellone: Teatro La Fenice Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.30 Ben Hur Film Sky Cinema Drama
17.50 Me contro Te: Il film - Persi nel tempo Film Sky Cinema Family
17.55 Tolo Tolo Film Sky Cinema Collection
18.25 Scarface Film Sky Cinema Due
19.00 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Sky Cinema Uno
19.05 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Sky Cinema Action
19.05 Heidi Film Sky Cinema Family
19.05 Autumn in New York Film Sky Cinema Romance
19.15 Predestination Film Sky Cinema Suspense
19.20 Scuola di polizia Film Sky Cinema Comedy
19.30 Cado dalle nubi Film Sky Cinema Collection
21.00 The Equalizer - Il vendicatore Film Sky Cinema Action
21.00 C'era una truffa a Hollywood Film Sky Cinema Comedy
21.00 Risorto Film Sky Cinema Drama
21.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
21.00 Vizi di famiglia Film Sky Cinema Romance
21.00 L'esercito delle 12 scimmie Film Sky Cinema Suspense
21.15 Che bella giornata Film Sky Cinema Collection
21.15 La ragazza della palude Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA
14.30 BELLITALIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 ECOFUTURO
16.00 PETRARCA
16.30 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
17.00 4 CHIACCHERE CON... Erminio Sinni
17.10 MOSAICO ADRIATICO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 SHAKER
20.45 ORAMUSICA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 QUARTA DI COPERTINA
21.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
22.35 FOCUS
23.05 IL GIARDINO DEI SOGNI

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 FEDE PERCHE NO - QUARESIMA
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 RING - R
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.00 BAGOLANDO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING - LIVE
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
23.55 TRIESTE IN DIRETTA

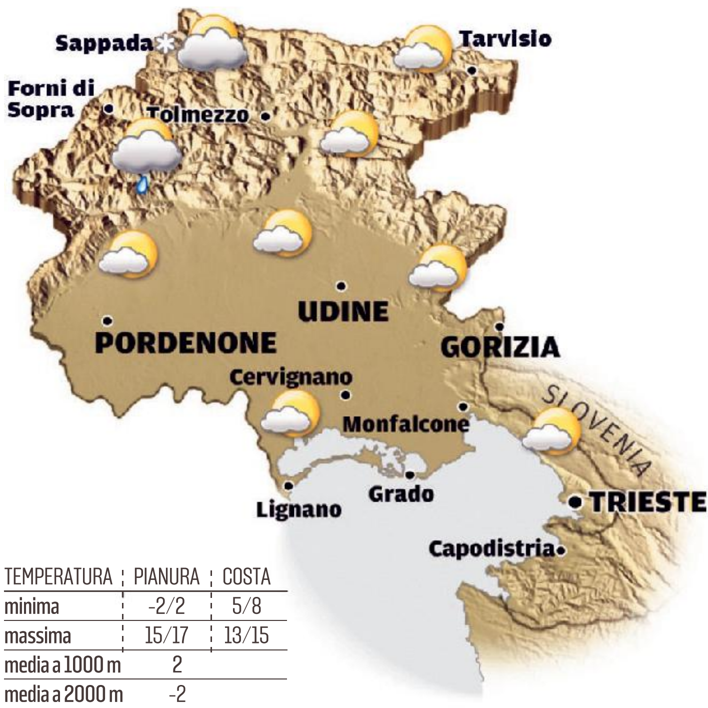
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 TERRONINSIDE con Marco & IlDifo
22.00 Emergenti International con Marco Bellina
23.30 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
01.30 From disco to disco

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

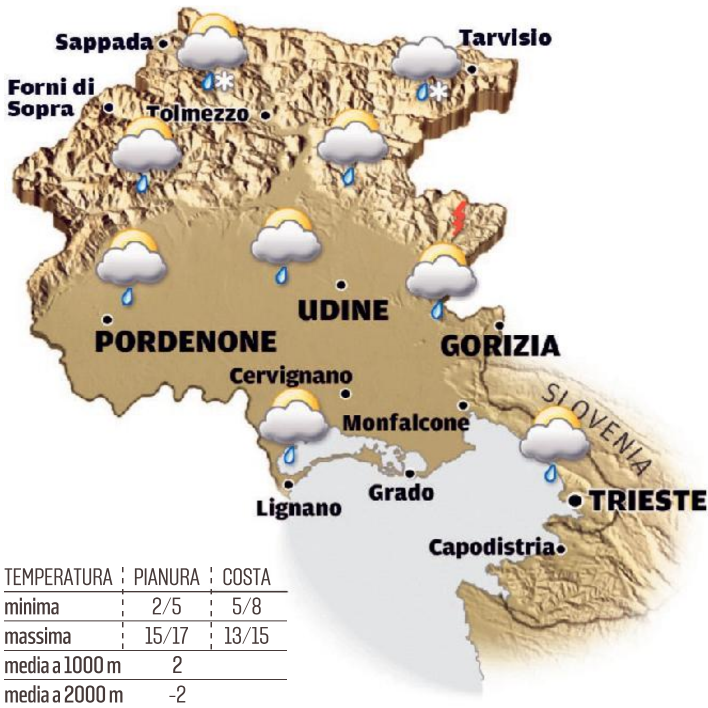


Di notte e primo mattino saranno ancora possibili gelate in pianura. In giornata cielo in genere variabile probabilmente con nuvolosità più persistente verso il Cadore dove, dal pomeriggio, sarà possibile anche qualche debole precipitazione. Sulle zone orientali potrà prevalere anche cielo poco nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	5/8
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

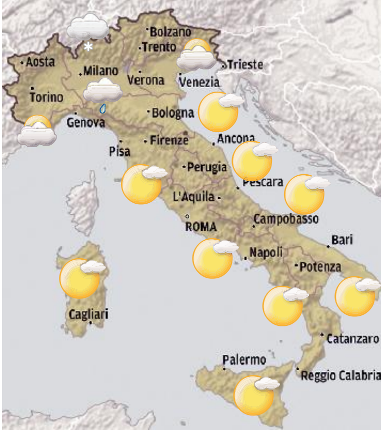


Cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche precipitazione più probabile dal pomeriggio. Quota neve sui 1.000 m circa.

Tendenza: nuvolosità variabile con possibili precipitazioni locali specie sulla zona montana e qualche rovescio pomeridiano in pianura. Bora moderata sulla costa dove il tempo potrebbe essere più stabile soleggiato rispetto alle altre zone. Previsione incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: parzialmente nuvoloso o nuvoloso con qualche rovescio o temporale sparso su Alpi, Prealpi, Nordovest e tra pomeriggio e sera anche in Emilia-Romagna. Neve dai 1.200 m.
Centro: generalmente poco nuvoloso, poi nubi in aumento dal pomeriggio.
Sud: parzialmente nuvoloso.

DOMANI

Nord: nubi sparse al mattino ma con successive schiarite, specie al Nordovest; in serata qualche rovescio tra alto Veneto e Friuli-VG.
Centro: molte nubi su Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo con rovesci sparsi fino al pomeriggio.
Sud: schiarite al mattino, poi rovesci o temporali sparsi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,4	10,4	49 %	48 km/h
Monfalcone	3,0	13,0	40 %	36 km/h
Gorizia	0,3	13,0	33 %	26 km/h
Udine	-0,1	13,5	34 %	27 km/h
Grado	5,5	10,0	44 %	32 km/h
Cervignano	2,0	14,0	39 %	28 km/h
Pordenone	0,1	14,0	37 %	28 km/h
Tarvisio	-4,4	12,0	23 %	25 km/h
Lignano	0,9	11,7	46 %	26 km/h
Gemona	1,0	13,0	37 %	29 km/h
Tolmezzo	-2,9	11,3	41 %	36 km/h
Forni di Sopra	-2,5	10,7	38 %	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,0	0,11 m
Monfalcone	calmo	11,7	0,07 m
Grado	calmo	12,0	0,08 m
Lignano	calmo	11,7	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8
Atene	10	17
Belgrado	0	8
Berlino	1	10
Bruxelles	5	10
Budapest	2	10
Copenaghen	3	6
Ginevra	0	13
Lisbona	11	26
Londra	7	13
Lubiana	-2	12
Madrid	10	22
Mosca	4	10
Parigi	8	13
Praga	-1	10
Varsavia	0	2
Vienna	-0	11
Zagabria	1	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	16
Bari	7	11
Bologna	3	14
Bolzano	3	17
Cagliari	6	18
Firenze	2	16
Genova	9	13
L'Aquila	-2	10
Milano	3	16
Napoli	6	14
Palermo	7	16
R. Calabria	7	15
Roma	3	18
Torino	1	14
Venezia	6	12

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11			
12					■	13				
14				■	15					
16			■	17				■	18	
19		■	20						■	
	■	21						■	22	
23	24	■	25				■	26		
27		28				■	29			
30					■	31				
32				■	33					
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Il santo di una breve estate - **7** Eroe spagnolo - **10** L'attrice Ghione - **11** Domina Torino - **12** La Calamai di *Ossessione* - **13** Mostro cananeo - **14** Casa... a Londra - **15** Divinità dei nativi americani - **16** Epoche - **17** Bellissima isola dell'Indonesia - **18** In mare - **19** Articolo per studente - **20** Menzionato - **21** Sempre quello - **22** Iniziali di Albinoni - **23** Simbolo del cesio - **25** Può essere archeologico - **26** Copricapo tipico turco - **27** Studia lenti e riflessi - **29** Si sollevano per sport - **30** Alle Olimpiadi vince l'oro - **31** Venuto su, come il sole - **32** C'è quello marittimo - **33** Monumento megalitico preistorico - **34** Ci danno il miele - **35** Parlare ad alto volume.

VERTICALI: 1 Una presentatrice televisiva italiana - **2** Orna la fronte dei laureati - **3** Sinonimo di regno - **4** Vizi ereditari - **5** Suffisso per una cosa piccola - **6** Iniziali di Arigliano - **7** Arnesi in cucina - **8** Schiavo spartano - **9** Effetto sul potere d'acquisto di una moneta in seguito alla svalutazione - **11** Severo rimprovero - **13** Aspetta la guarigione - **15** Scrive se si appuntisce - **17** Equilibrio instabile - **20** Un noto De Medici - **22** Apparecchio che misura la resistenza elettrica - **24** Fumetto presentato a strisce - **26** Fissa, immobile - **28** Recipienti che stanno sempre nelle cantine - **29** Ci sono il Nord e il Sud, entrambi molto freddi - **31** Abbreviazione per società - **33** La prima nota.

M	A	R	T	I	N	O	■	C	I	D
I	L	E	A	N	A	■	M	O	L	E
C	L	A	R	A	■	M	O	L	O	C
H	O	M	E	■	M	A	N	I	T	U
E	R	E	■	B	A	L	I	■	A	R
L	O	■	C	I	T	A	T	O	■	L
A	■	S	O	L	I	T	O	■	T	A
C	S	■	S	I	T	O	■	F	E	Z
O	T	T	I	C	A	■	P	E	S	I
P	R	I	M	O	■	S	O	R	T	O
P	I	N	O	■	D	O	L	M	E	N
A	P	I	■	V	O	C	I	A	R	E

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

TORO
21/4 - 20/5



Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Fidatevi soltanto delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

LEONE
23/7 - 23/8



Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata delle incomprensioni in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9



Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Una mescolanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti affollati. Adattabilità in amore.

PESCI
20/2 - 20/3



Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 aprile 2023 è stata di 13.713 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Offerte valide fino al 10 aprile 2023

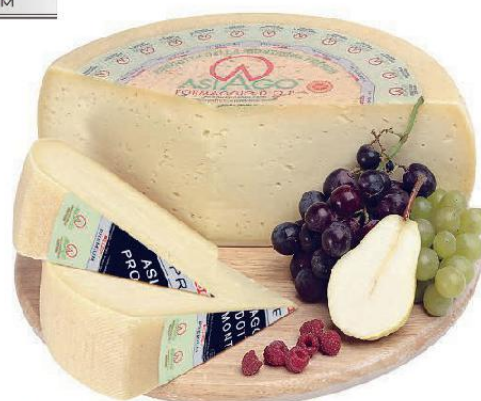


La miglior qualità firmata Despar per la tua Pasqua




Formaggio Gorgonzola dolce D.O.P. Despar Premium
11,90 €/kg

1,19 €/etto Offerta

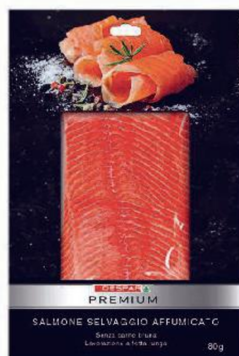
Formaggio Asiago Fresco Prodotto della montagna D.O.P. Despar Premium
12,90 €/kg

1,29 €/etto Offerta




Pasta fresca ripiena Despar Premium
gusti assortiti
250 g - 10,36 €/kg
a partire da

2,59 €/pz Offerta

Salmone Selvaggio affumicato Despar Premium
80 g - 66,13 €/kg

5,29 €/pz Offerta




Pasta all'uovo Despar Premium
formati assortiti
250 g - 5,16 €/kg

1,29 €/pz Offerta




Colomba glassata Despar Premium
con e senza canditi

10,90 €/pz Offerta

Salvo errori tipografici



Sfoglia il volantino digitale

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta